il TRAVASO

N. 27 (A. 48 6 Luglio 1947 - Lire 20 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

GRATITUDINE

— Telegrafate a Togliatti che conferisco l'Ordine della Stella Rossa al bandito Giuliano e a chi lo paga: non potevano farci un piacere più grosso!

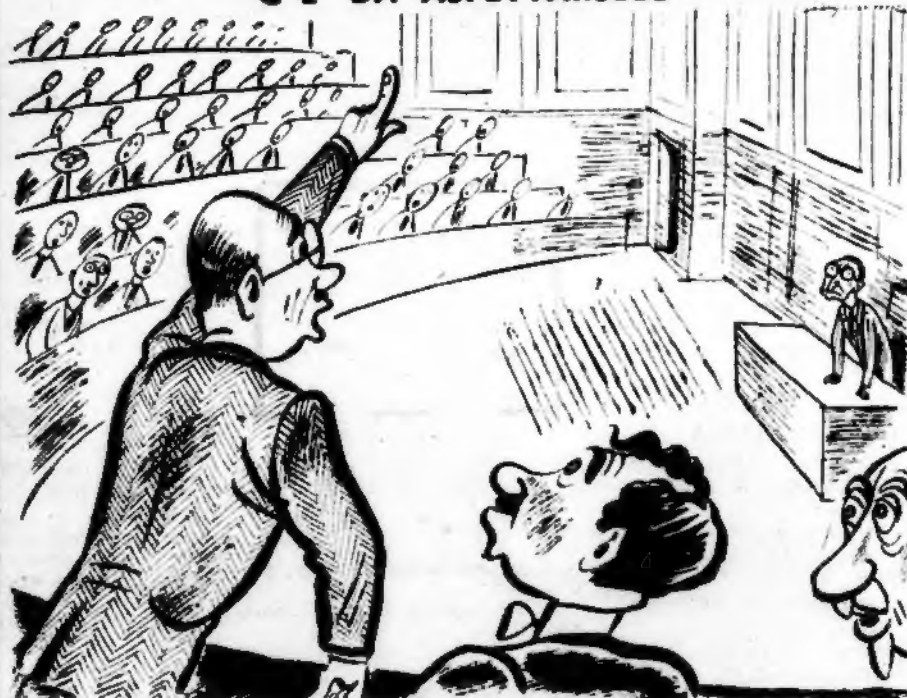
PR. PR. PR. PR.

L'on. De Nicola inaugura il nuovo Presidente del Repubblica.

CORNUTO E PRESUNTUOSO

— Miserabili! So tutto.

— Ti vanti! Non puoi mica sapere quando ci sarà la prossima distribuzione di pasta.

C' E' DA ASPETTARSELO

— Interrogo il Presidente del Consiglio per sapere se risulti al Governo che il bandito Giuliano intenderebbe presentare la sua candidatura alle prossime elezioni.

D.D.T.

In fondo la situazione dell'Italia non è disperata.

×

In fondo a destra??

C'è il Gabinetto... De Gasperi.

Il nuovo slogan dei comunisti:
« Credere (in Stalin) obbedire (a Togliatti) combattere (il Governo nero) ».

×

Gli aiuti americani: ovvero « la Caparra dello zio Tom ».

×

Il piano Marshall rimetterà in cammino l'Europa.

×

Europa! Avanti, Marsh...all!

×

Dal discorso De Gasperi alla Costituente:
« Ho fatto di tutto per consolidare la Repubblica, perchè la Repubblica del 2 giugno diventasse un fatto reale... ».

×

Onorevole, ci siete riuscito!

×

La « Repubblica » protesta contro l'insinuazione di aver pubblicato un titolo su nove colonne, poichè la sua prima pagina ne ha soltanto otto.

×

Però! Otto bianche più una rossa, la quinta. Fanno nove.

×

San Pietro, di colonne, ne ha 284. E un po' più solide.

×

Stalin vuol dire « uomo d'acciaio ». A quando un capo chiamato Dick Fulmine o Mandrake o l'uomo mascherato?

×

Molotov vuol dire « martello ». Apriamo un vocabolario, e se Byrnes vuol dire « incudine » siamo fregati.

×

No non vuol dire « incudine », ma siamo fregati lo stesso.

×

La Polizia ha operato in grande stile contro il F.A.R., nuova incarnazione del fascismo.

×

Ormai in Italia, per il fascismo, c'è poco da FAR.

×

E' stato elevato alla gloria degli altari San Realino.

×

Si esclude che possa trattarsi del famigerato Reblino Carboni.

×

L'ippopotamo acquistato dallo Zoo di Roma è stato battezzato ufficialmente Turbamento e ufficiosamente Benedetto Croce.

×

Pesa 3200 chilogrammi e si muove con la rapidità del Partito Liberale.

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

Lettori. è l'ora X!

IL primo o.d.g. della Costituente del PARTITO TRAVASISTA auspicava che un giorno il TRAVASO potesse esser fatto non più dai soli « travasatori » ma da questi e dai « travasisti » insieme.

Dalle file del P.T.I. — quasi sempre attraverso i successi del TIRO A SEGNO — sono ormai emersi elementi di notevole valore, che hanno già ricevuto il battesimo della pubblicazione nel corpo del giornale, accanto agli Assi dell'umorismo. Citiamo:

Elio Busca, Gino Fazzio, Armando Moglie, Fernando Palmieri, Carlo Pizzetti, Ernesto Prosperi, Ercole Saldicco, Girolamo Sanarica, Ciro Soria, Giorgio Valbranca (ROMA); Sergio Milocco ed Erminio Zennaro (VENEZIA); Angelo Burattini e Miranda Rotteri (TRIESTE); Lia Invernizzi e Vittorio Pelagatti (FIRENZE); Franco La Bruna e Federico de Palma (NAPOLI); Gian Carlo Acerbi (BOLOGNA); Giuseppe Diana e Sebastiano Camboni (CAGLIARI); Adriano Morescalchi (LUCCA); Alessandro Castellano (PEGLI); Franco Moscheo (ISERNIA); Nino di San Ferià (CATANIA); Walter Poliseno (FOGGIA); R. Rizzo (BOLZANO); Paride Passeretti (TORINO); Antonio Cremona (AGRIGENTO); Giacomo Mazzolani (LATINA); Mario de Stefano (SERRAPEDACE); Mario Moffa (CAMPOBASSO); Carlo Panier (INTRA); Ugo Stasino (PERUGIA); Enzo Pasta (MILANO).

Inoltre, battute di travasisti vengono a volte realizzate dai nostri disegnatori e spunti, suggerimenti e trovate sono accolti settimanalmente nelle rubriche Ho ucciso!, Sbotta e Risbotta, D.D.T., *mentre Madama la Marchesa fa sempre tesoro delle segnalazioni dei lettori. Ed ecco che si annuncia il* TRAVASISSIMO DI FERRAGOSTO.

Per esso è indetta la

LEVA IN MASSA

dei travasisti, la MOBILITAZIONE GENERALE *dei lettori!*

Travasisti e aspiranti travasisti! Brandite la penna e la matita, spremete le meningi e rispondete sollecitamente all'appello!

L'occasione è bella.

Il tema unico di queste prime grandi manovre del P. T. I. è

AGOSTO

Inviateci SUBITO originali battute, spunti idee, vignette, prose e versi su questo poliedrico tema. Tutto sarà esaminato attentamente e il meglio utilizzato per il TRAVASISSIMO riservandoci pieno diritto di modifiche, trasformazioni, adattamenti eccetera.

Per le cose di maggiore importanza sarà concesso l'onore della firma e tutto ciò che sarà pubblicato o semplicemente utilizzato avrà un equo compenso come d'uso.

Indirizzare Al Travaso (Sezione Issimo) - via Milano n. 70 - Roma.

Che cosa sarà il TRAVASISSIMO *diremo più chiaramente assai presto.*

PREMI sicuri per lire 200.000

PREMI probabili 15 milioni

NORME DEL 1947

● **CHE COS'E' QUESTA GARA:** Tutti possono partecipare al TIRO A SEGNO del « TRAVASO » inviando vignette, brevi pezzi in prosa o in versi, sfottetti (tutto e sempre su argomenti di attualità), perle giapponesi, ecc. Ogni pezzo è un « colpo ». Ogni colpo pubblicato è un « centro ». Gli originali, qualunque sia la loro fine, NON SI RESTITUISCONO.
● **TAGLIANDI:** Servitevi dell'apposito TAGLIANDO che troverete in fondo a questa pagina. OGNI COLPO UN TAGLIANDO. Chi vuole sparare più di un colpo e comprare una sola copia del « Travaso » faccia comprare le altre copie agli amici.
● **PREMI IN CONTANTI:** Ai primi tre classificati di OGNI MESE saranno corrisposti rispettivamente: Lire 2000, 1000 e 500. Al primo della CLASSIFICA GENERALE al 31 dicembre spetterà il PREMIO DI FINE D'ANNO in Lire 5000.
● **PREMI ARBELL:** Ai classificati al 4°, 5° e 6° posto verranno spediti ogni mese dalla Ditta « Arbell » di Milano rispettivamente un flacone di « Brillantina Arbell », o di « Brillantina Haway ».
● **PREMI « RAMIR »:** Ai classificati al 7° e 8° posto verranno spedite ogni mese dalla Ditta « Ramir » di Milano due scatole ciascuno di lame « Mirabilia ».
● **PREMI « TRICURIO »:** A ciascuno dei classificati dal 9° a 16° posto verrà ogni mese spedito dalla ditta « Tricurio » di Terni un flacone di « Lozione Tricurio » per capelli.
● **PREMIO « CROCE AZZURRA »:** A ciascuno dei classificati dal 17° al 24° posto sarà ogni mese spedito un Calendario della Fortuna che può vincere milioni.

QUESTIONI DA RISOLVERE

Data un'« Aurora », cercare di fumarla fino alla fine.

Dato un filoncino, cercare la farina.

Data l'Italia, trovare chi la rispetti.

Data la Russia, trovarvi i prigionieri italiani.

Date le mie tasche, trovarvi un biglietto da una lira.

N. di San Ferià, Catania

C.G.I.L.

CONCETTO MARCHESI *(a Di Vittorio)* — Ma davvero non avevi mai visto un vocabolario? Vedi? E' un libro in cui trovi tutte le parole della lingua italiana.

DI VITTORIO — Interessante, ma noto subito una manchevolezza: non c'è l'indice!

T. Tafani, Roma

BALLE ATOMICHE

— La Bulgaria ha un governo voluto dalla maggioranza...

— Non ci sarà una terza guerra mondiale...

— I grossi scandali sono terminati...

— Il censimento annonario servirebbe a qualcosa...

— Gl'Italiani puzzano...

— I Russi non puzzano...

V. Staibano, Catanzaro

— Si dice sempre « Mare Nostrum »?

— No, adesso si dice « Male Nostrum ».

Dino Oneto, Livorno

SILLOGISMI

— La terra spetta ai contadini.

Ma il raccolto non è terra.

Dunque il raccolto non spetta ai contadini.

— Il lavoro rende nobile l'umanità.

Ma i ladri e le segnorine lavorano molto.

Dunque i ladri e le segnorine sono molto nobili.

— Chi presta è facoltoso e deve essere colpito dalle tasse.

Ma la lonza è « leggera e presta molto ».

Dunque la lonza deve essere tassata.

M. Pellegrini, Anitrella

GEOMETRIA POLITICA

Sia il tripartito D.S.C. (Democrazia Cristiana, Socialisti, Comunisti). Se dal vertice della Democrazia Cristiana si conduce una linea retta fino al centro O, la base social-comunista resta divisa in due parti. Supposta l'area del tripartito costante, aumentando l'altezza della Democrazia Cristiana diminuisce la base social-comunista, mentre se diminuisce l'altezza della Democrazia Cristiana la base social-comunista aumenta.

In particolare se la Democrazia Cristiana tende allo infinito, la base social-comunista tende a zero, mentre se aumenta fino all'infinito la base social-comunista, la Democrazia Cristiana tende ad annullarsi.

A. Giordano, Palermo

L'ON. LIZZADRI A SCUOLA SERALE

— Mi faccia l'analisi grammaticale della parola « telefono »

— ...

— Coraggio, onorevole. Nome...?

— ... comune.

— Genere?

— M... m... maschile.

— Numero?

— 872.549.

W. Taurino, Rimini

DISCORSI

— Sì, finalmente mio figlio ha messo la testa a posto: si ricorda quando lavorava tutto il giorno senza concludere nulla ed era la mia disperazione? Adesso invece è cambiato da così a così: sciopera con impegno e si è fatto una posizione.

Acer, Bologna

PERLE (GIAPPONESI)

« IL MESSAGGERO » del 9 giugno:

« ANTICIPANDO vedova con sorella cerca camera presso persona. 81-933 ».

Il tale che cerca camera presso persona non può essere che un bruto se è disposto ad anticipare la propria sorella o cognata. Già, ma è pronto ad anticipare altresì la... propria vedova per il che dovrebbe rendersi defunto. E chi ci capisce niente!

I. Auligine, Roma

« GAZZETTA DEL POPOLO » del 5 giugno:

Dopo il « colpo di Stato » in Ungheria: l'ex presidente dei ministri Ferenc Nagy s'incontra col figlioletto al confine del Lussemburgo con la Svizzera.

Col nuovo assetto europeo, l'Italia confina con la Patagonia.

M. Ricci, Torino

« GIORNALE DELL'EMILIA » del 28 maggio:

« E' stato rinvenuto, su di un ciglio della strada maestra, il cadavere di certo Ezio Ezini, orribilmente straziato in 25 pezzi. Si crede che si sia suicidato per amore ».

Eh, sì! è proprio vero che l'amore fa fare le cose più impossibili!

P. Migliacci, Firenze

« MESSAGGERO » di Roma del 1. giugno:

SARTO confeziona accuratamente sollecitamente anche signora, rivoltatura prezzi modici.

Ma bravo il nostro sarto! Da oggi in poi ognuno potrà avere una moglietta su misura, e... rivoltarla con poca spesa quando comincerà a consumarsi!

A. Mioni, Roma

« GIORNALE D'ITALIA » del 18 giugno:

Un grande magazzino della città di Flint invaso dalle acque durante l'allusione del 7 aprile nel Michingam...

Ecco un'allusione pericolosa!

V. Staibano, Catanzaro

I premiati di giugno

PREMI IN DENARO. — 1. L. 2000: dott. Michele MACCHIONE, Nocera Terinese (Catanzaro) con 7 centri; 2. L. 1000: Ciro SORIA via degli Abeti 14, Roma, con 4 centri; 3. L. 500: Giuseppe DIANA, Piazza Carlo Alberto 1 Cagliari, con 4 centri.

PREMI ARBELL. — Michele DIAPERIA, via Locatelli 3 P. Pomigliano d'Arco, con 3 centri; Carlo PIZZETTI, via Staz. S. Pietro 29, Roma, con tre centri; Acer (Giancarlo Acerbi) via Malta 23 Bologna, con 3 centri.

PREMI RAMIR. — G. B. PADELLA (Angelo Burattini) Casella postale 7, Trieste (centro); Maria MICILOTTI, via Catania 50 int. 36 Roma, con 2 centri.

PREMI TRICURIO. — Evaristo BARACCHI, S. Martino - Cortona (Arezzo); GI-BI (Giovanni Bianchini), via Dante 56, Palermo; Mario DI GIACINTO, v.le delle Provincie 3-11, Roma; A. GIORDANO, via G. Gemmellaro 76, Palermo; Lorenzo MILLI, via Goito 24, Roma; R. RIZZO via A. Volta 4-87, Bolzano; Giorgio VALBRANCA Corso Trieste 87, Roma (tutti con 2 centri) e Dello ONETO, via E. Rossi 20 Livorno (con 1 centro).

PREMI CROCE AZZURRA - (Calendario della fortuna) — R. BERNI, Firenze; P. CUCIOLA, Torino; C. DAMARCO Alessandria; P. GHIGLIONE, Ancona; A. GIORDANI, Prato; I. LORENZINI, Mortara; P. MIGLIACCI, Firenze; G. SABBATINI, Bologna (Precisi indirizzo) tutti con 1 solo centro.

CLASSIFICA GENERALE

Ed ecco i primi dieci della classifica generale alla fine di giugno:

1) G. DIANA, con 25 centri; 2) C. SORIA, con 23 centri; 3) M. MACCHIONE con 20 centri; 4) F. LA BRUNA, con 18 centri (a fine maggio glie ne vennero erroneamente attribuiti 15 invece di 17); 5) G. NUNZI e D. ONETO, ambedue con 16 centri; 6) N. DI SAN FERIA' con 14 centri; 7) L. VENTURI con 11 centri (e non con 10 come erroneamente indicato a fine maggio); 8) C. PIZZETTI, con 9 centri; 9) G. C. ACERBI, con 8 centri.

Siamo esattamente a metà anno. I primi possono diventare gli ultimi, e viceversa. « Tirare necesse est ».

PREMI probabili 15 milioni

ando vignette brevi pezzi in ...aiso » Ogni colpo pubblicato
... UN TAGLIANDO. Chi vuole
...te: Lire 2000 1000 e 500.
... Milano rispettivamente un
... di Milano due scatole cia...
...litta « Tricurio » di Terni un
... spedito un Calendario della

...remiati di giugno

...REMI IN DENARO. — 1. L. 2000: Michele MACCHIONE, Nocera ...nese (Catanzaro) con 7 centri; ... 1000: Ciro SORIA via degli ... 14, Roma, con 4 centri; 3. ...500: Giuseppe DIANA, Piazza ...o Alberto 1 Cagliari, con 4 cen...

...EMI ARSELL. — Michele DIA...A, via Locatelli 4 P. Pomigliano ...co, con 3 centri; Carlo PIZZET... via Staz. S. Pietro 29, Roma, ... tre centri; Acer (Giancarlo A...) via Malta 23 Bologna, con ...ntri.

...EMI RAMIR. — G. B. PADEL... (Angelo Burattini) Casella po... 7, Trieste (centro); Maria MI...TTI, via Catania 50 int. 36 Ro... con 2 centri.

...EMI TRICURIO. — Evaristo ...ACCHI, S. Martino - Cortona ...zo); GLBI (Giovanni Bianchi... via Dante 56, Palermo; Mario ...GIACINTO, v.le delle Provincie ... Roma; A. GIORDANO, via G. ...mellaro 76, Palermo; Lorenzo ...I, via Goito 24, Roma; R. RIZ... via A. Volta 4-87, Bolzano; Gior... VALBRANCA Corso Trieste 87, ... (tutti con 2 centri) e Dello ...TO, via E. Rossi 20 Livorno ... 1 centro).

...EMI CROCE AZZURRA - (Calen... della fortuna) — R. BERNI, ...ze; P. CUCIOLA, Torino; C. ...ARCO Alessandria; P. GHI...ONE, Ancona; A. GIORDANI, ...; I. LORENZINI, Mortara; F. ...LIACCI, Firenze; G. SABBATI... Bologna (Precisi indirizzo) tut...n 1 solo centro.

CLASSIFICA GENERALE

... ecco i primi dieci della classi... generale alla fine di giugno: ... G. DIANA, con 25 centri; 2) ...ORIA, con 22 centri; 3) M. ...CHIONE con 20 centri; 4) F. ...BRUNA, con 18 centri (a fine ...o glie ne vennero erroneamen...ttribuiti 15 invece di 17); 5) ...UNZI e D. ONETO, ambedue ...16 centri; 6) N. DI SAN FE... con 14 centri; 7) L. VENTURI ...11 centri (e non con 10 come ...eamente indicato a fine mag...; 8) C. PIZZETTI, con 9 cen...; ...) G. C. ACERBI, con 8 centri. ...mo esattamente a metà anno. I ... possono diventare gli ultimi ...versa. « Tirare necesse est ».

il TRAVASO

Lire 20 - 6 Luglio 1947 - A. 48 - N. 27

Direttore responsabile GUASTA

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

"E' l'intolleranza
- ha detto Alcide a Venezia -
che rovina l'Italia,,

Quando, invece, l'Italia
è diventata una vera
casa di tolleranza

IL CONVEGNO DEI TRE

MARSHALL — Per salvare l'Europa non dobbiamo parlare nè inglese, né francese, né russo, né americano, ma tutti e soltanto europeo!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

LA VEDUVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi sapere che c'è almeno una probabilità che al bandito Giuliano sarà fatta pagare l'imposta patrimoniale sulle centinaia di milioni rubati, come è sicuro che a me sarà fatta pagare su quei pochi centesimi dei miei onesti risparmi, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

NOSTRA cara Cittadina marchesa, eccoci a lei con la puntualità che ci distingue.

Cominciamo innanzi tutto con l'inviare il nostro evviva al secondo Presidente della Repubblica Italiana on. De Nicola, testè eletto Come dice, madama? E' lo stesso di prima. Già. Ma bisogna rendersi conto che i tempi sono tristi e il Paese è povero; un presidente nuovo potrebbe costare assai caro: perciò conviene contentarsi di quello usato.

D'altra parte, se si considera per esempio quei che devono essere costate soltanto di benzina l'adunata e la controadunata (entrambi oceaniche) di Venezia si deve concludere che

I soldi non mancano

Il che è confermato anche dal testo di un minuscolo manifesto affisso per le strade, che grida in rosso e nero:

Il Consorzio EICA, presieduto dal fratello di De Gasperi accaparrò in maggio 40.000 quintali di olio. La Democrazia Cristiana ha perciò guadagnato 500 milioni...

E' evidente che in tant'olio, se la notizia fosse vera, il tesoro di Dongo sarebbe bello e fritto.

Intanto tutti i giornali, sia di destra che di sinistra, con la accusa del

L'antifascismo in atto

hanno fatto una grandiosa pubblicità gratuita ai «Fasci d'Azione Rivoluzionaria» abbondando in preziosi particolari e magnifici ritratti del duce. Un redattore della «*Repubblica*» di Jacchia ha finanziato largamente il movimento clandestino. Ascolti la sua confessione:

I FAR hanno lanciato in tutta Italia un «Prestito della Riscossa», con cartelle di taglio da lire 100, 1000, 5.000 e 10.000: io stesso ho dovuto acquistarne parecchie e di grosso taglio per dimostrare ai «camerati» il mio zelo...

La tecnica del doppio giuochista, evidentemente raggiungendo la perfezione.

Non meno perfetta è, però la lezione di

Galateo e diplomazia

inflittaci — dopo la spiacevole dimostrazione di ostilità di alcuni irresponsabili all'arrivo della bella amica d'Italia, Evita Perón — da un indignatissimo ufficiale inglese.

Ella, madama penserà che l'ufficiale abbia protestato per la disgustosa manifestazione di inciviltà. Neppure per sogno:

... egli ha protestato perchè una sera la direzione degli spettacoli delle Terme di Caracalla aveva tenuto riservate le prime file «in attesa di conoscere quanti posti occorrevano alla signora fascista venuta dall'Argentina»

(da «Rome Daily American»)

Si fa ancora, però, in tempo ad inserire nel trattato di pace con l'Italia una clausola che imponga di serbare i primi posti dei nostri teatri ai sudditi britannici.

Per fortuna altre nazioni lasciano a noi posti migliori... Infatti:

L'emigrazione è in aumento

... è giunto alla stazione di Roma proveniente dalle Calabrie, un gruppo di giovani meridionali diretti verso la Venezia Giulia, dove avrebbero dovuto espatriare clandestinamente per arruolarsi nelle brigate dei guerriglieri sul fronte epirota.

Disgraziatamente la bieca polizia reazionaria e fascista — che vuole la rovina degli italiani — ha mandato tutto a monte perchè, su segnalazione di una madre in lagrime, ha fermato i giovani e li ha rimandati a casa.

A gonfie vele va anche lo

Sport italiano all'estero

I giuocatori di pallacanestro dell'«Ambrosiana», al passaggio della frontiera francese, sono stati perquisiti dagli agenti della dogana e trovati letteralmente imbottiti di calze di seta, che tentavano di esportare in Francia, dove si recavano per giocarvi una partita. Le calze sequestrate ammontano a circa 100 mila paia.

Evidentemente i bravi atleti, in un momento di perdonabile distrazione, debbono aver confuso lo «sport» con l'«export».

Ed ora, madama, dia un'occhiata a queste

Oneste aspirazioni

di un gruppo di meccanici della trebbia, i quali a Ferrara

... hanno incrociato le braccia, non ritenendo sufficiente la retribuzione di oltre 2.200 lire giornaliere.

... Accidenti, madama, guardi là: c'è uno statale che è svenuto. Ha ragione, è stato un colpo troppo forte, ed il cuore non ha retto.

Ciò nonostante, cittadina marchesa

L'oro perde quota

Infatti Cianca, Lussu e Schiavetti hanno presentato al Ministro della Difesa una interrogazione

... per sapere se non ritenga opportuno modificare la motivazione della Medaglia d'Oro alla memoria del Capitano di Fregata Vittorio Meneghini là dove essa dice che quell'Ufficiale, col suo eroico contegno a Lero fra l'8 settembre ed il 17 novembre 1943 «riconfermava in tal modo sublime i diritti della Patria su quelle terre lontane».

(da «Terza Strada»)

Ci spieghino allora i sopra menzionati «onorevoli» per quali altri «diritti» l'eroico Ufficiale si sarebbe immolato, nel vano tentativo di difendere l'isola dalle SS. tedesche.

A proposito, madama, ha letto che razza di

Spirito di corpo

ha dimostrato il generale Carboni? Non gli è mica bastato l'aver sporto denuncia contro tutti i generali italiani (lui escluso); adesso

... ha esplicitamente accusato persino la commissione d'inchiesta per manifesta tendenziosità...

Non passerà l'anno, madama, e verrà certamente accusata anche lei per la mancata difesa di Roma.

Intanto gli studenti, poveretti, sono in questi giorni alle prese con gli esami. E' una vergogna che nell'èra della vera democrazia esista ancora una simile forma di coazione: abbasso i professori liberticidi, abbasso gli scrutini, abbasso il greco, il latino e la filosofia, basi prime di ogni intellettualismo borghese e reazionario!

Ragazzi, applaudite dunque gli

Studenti esemplari

di Corleone, i quali

... hanno effettuato un lancio di bombe a mano contro l'abitazione del preside che li aveva bocciati. Il caseggiato rimaneva gravemente danneggiato ed i vetri delle abitazioni contigue andavano in frantumi...

Bisogna, però, riconoscere che ci sono anche delle

Scuole modello

come l'Istituto per periti chimici industriali di Torino, che ha voluto chiudere in bellezza l'anno assegnando ai suoi studenti questo problemino:

Un cane insegue una lepre dopo che questa ha già fatto 50 salti. Un salto del cane è uguale a 2 salti e mezzo della lepre, ma mentre il cane fa un salto, la lepre ne fa uno e due terzi. Dopo quanti salti il cane avrà raggiunto la lepre?

Proprio roba da cani, anzi, direi quasi... da un cane e tre quarti.

Dopodichè lanciamo un ultimo saluto augurale a tutti gli studenti e passiamo al

Gesto cavalleresco

del compagno Luigi Gresi direttore del «Radiocorriere» il quale — in seguito ad un articolo ritenuto diffamatorio pubblicato su «Intermezzo» — in compagnia di due spalleggiatori, un fotografo (come dimostra la tempestivissima istantanea pubblicata subito su «La Repubblica») un medico, due infermieri, un cronista del proprio giornale, una stenodattilografa e un nugolo di ammiratori,

ne aspettava il direttore sul portone, lo colpiva con uno schiaffo sulla guancia sinistra, e si portava fulmineamente al centro della via fra due persone che lo avevano accompagnato, dicendo ad alta voce: «Così agiscono i comunisti. Potrà trovarmi in via delle Botteghe Oscure 56».

Definizioni

«LA REPUBBLICA» di Jacchia: «L'organo della Irgun Zwai Leumi».

(da «L'Ora d'Italia»)

«L'OSSERVATORE ROMANO»: «L'organo della falange».

(da «l'Unità»)

RODOLFO MORANDI: «Il palafreniere di Palazzo Dongo»

(da «L'On. Palmilio»)

ANTONIO SEGNI: «La maglia rosa del ministero di colore».

(da «l'Unità»)

IL MINISTERO DI COLORE: «Strano governo formato da un partito di centro, che presenta un programma di sinistra, e si tiene al potere con i voti delle destre».

(da «L'Italia Nuova»)

Ed ora, madama, eccoci finalmente giunti

Sull'Altare della Patria

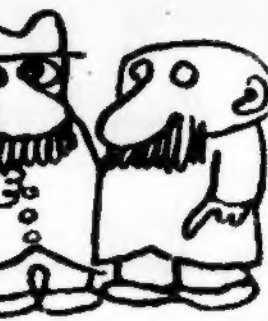
dove oggi il nostro ormai famoso «premio della conciliazione» è stato aggiudicato a questo indulgente ritratto del compagno Silone, visto non Secondo Tranquilli, ma secondo «La Voce Monarchica»

SILONE! Questo piccolo «stercorario» di una pseudo-arte, in cui — tolte le divertenti sgrammaticature — non c'è che opprimente noia; quest'anguilla, questa biscia, questo vanitoso nullatenente dello spirito, questo «compagno» abituato a vivere nei grandi alberghi, questo ridicolo topo delle chiaviche culturali rivomitato, fra noi, dalla delinquenza internazionale accanitasi contro l'Italia...

Dopo un così cordiale periodare, madama, non possiamo non sentirci in vena di

Note mondane

Simpatici commenti negli ambienti diplomatici europei per il fatto che

ad ospitare i Tre — Bidault, Bevin e Molotov — del Convegno di Parigi, è stata destinata al Quai d'Orsay proprio la «Sala dei Pappagalli».

— Disoccupati 2 milioni. Occupati 28 milioni.
— Preoccupati 45.646.000.

L'«Italia Socialista» ci dà notizia d una elegantissima esposizione di moda femminile nella Sala dei Modelli di Mosca.

La direttrice, Anna Blank, ha presentato le deliziose creazioni sovietiche per signora, in aperto contrasto con i modelli americani.

Negli ambienti progressivi romani grande risonanza per

— la Medaglia Rossa concessa — a detta di «Brancaleone» — da Stalin a Giulio Cerreti per il servizio prestato durante la guerra, nelle forze armate sovietiche.

Gli stessi ambienti sono però, ora, in apprensione per Leonilde Jotti — detta la Buona del Migliore — perchè ingrassa troppo progressivamente. Le consigliamo di astenersi dalle

tagliatelle alla bolognese, genovese di ragù fagioli con grasso di prosciutto, caciocavallo con burro, mele e torta di sibibbo,

che usa consumare insieme a Palmiro Togliatti nelle trattorie della Capitale.

Viva soddisfazione, infine, fra i compagni dell'«Unità» per

la peron-ospora che pare abbia colpito i Piselli, e Caloso in maniera particolare.

Ormai, cittadina marchesa, lo spazio liberticida ci costringe a salutarla; stia bene, e non pensi di andare al mare, quest'anno ancor più pericoloso dell'anno scorso, perchè pullula di pescecani: gli unici che possono pagarselo.

A noi ed a lei non rimane che stare all'ascolto.

IL MAGGIORDOMO

— Disoccupati 2 milioni.
Occupati 28 milioni.
— Preoccupati 45.646.000.

L'« Italia Socialista » ci dà
[...]izia d una elegantissima e-
[...]sizione di moda femminile
[...]la Sala dei Modelli di Mosca.

La direttrice, Anna Blank, ha
[...]sentato le deliziose creazioni
[...]ietiche per signora, in aper-
[...] contrasto con i modelli ame
[...]ani.

Negli ambienti progressivi ro
[...]ni grande risonanza per
[...]a Medaglia Rossa concessa —
[...]detta di « Brancaleone » —
[...] Stalin a Giulio Cerreti per
[...]
[...]rra, nelle forze armate sovie
[...]he.

Gli stessi ambienti sono però,
[...], in apprensione per Leonil
[...] Jotti — detta la Buona del
[...]gliore — perchè ingrassa
[...]ppo progressivamente. Le con
[...]liamo di astenersi dalle

[...]agliatelle alla bolognese, ge-
[...]vese di rarò fagioli con gra-
[...] di prosciutto, caciocavallo
[...] burro, miele e torta di si-
[...]bo,

[...]he usa consumare insieme a
[...]imiro Togliatti nelle trattorie
[...]la Capitale.

Viva soddisfazione, infine, fra
[...]ompagni dell'« Unità » per

[...]a peron-sopora che pare ab-
[...] celsito i Piselli, e Calosso
[...]maniera particolare.

[...]rmai, cittadina marchesa, lo
[...]zio libert'c'da ci costr nge a
[...]taria; stia bene, e non pen-
[...]i andare al mare, quest'an-
[...]ancor più pericoloso dell'an-
[...]scorso, perchè pullula di pe-
[...]sani: gli unici che possono
[...]arselo.
[...] noi ed a lei non rimane che
[...]re all'ascutto.

IL MAGGIORDOMO

EPURAZIONE STRADALE

— Io mi domando che cosa si aspetta a cancellare questi residui del passato ? ? !...

ESTELLA

POTENZA della politica! Essa è riuscita anche a intromettersi in quella che fino a ieri pareva la materia più soggetta alla disparità dei pareri individuali e meno suscettibile di inquadramento nella disciplina di partito: cioè il giudizio degli uomini sulla bellezza delle donne. Non solo, ma perfino il giudizio delle donne sulla bellezza delle altre donne (giudizio rigido e severo quanto altri mai) è stato questa volta gravemente compromesso da impegni, motivi e pregiudizi politici. « Questa volta » significa la fortunata occasione della visita a Roma di donna Eva Peròn, consorte del Presidente della Repubblica Argentina felicemente in carica.

Fin dall'arrivo della gentildonna, i giornalisti delle due grandi tendenze dell'opinione pubblica hanno preso la parola per esprimere (sia pure con tutti i sottintesi di una consumata cavalleria) il loro giudizio sulla venustà della presidentessa; giudizio direttamente proporzionale alla posizione politica dei giornali in questione. Per i giornali di estrema destra, dubitare delle attrattive della signora Peròn era (ed è tuttora) cosa poco meno che sacrilega, il suo pallore è dovuto alla stanchezza del lungo viaggio e degli impegni ufficiali e comunque non fa che accrescere le attrattive di tanta bellezza; il suo tratto è sempre soavissimo e nessuna espressione è sufficiente a cantarne le lodi.

A mano a mano che ci si sposta verso sinistra, le cose però cambiano: il pallore diviene francamente malaticcio, nè è mancato chi ha messo nel dovuto risalto la non comune circonferenza delle presidenziali caviglie.

Non solo, ma l'« Avanti! » ha sostenuto fermamente che l'unico scopo di un così lungo viaggio era quello di poter tornare in patria ed esclamare all'indirizzo di certe dame rivali un energico: « Cuernas! ».

Tutto ciò è veramente spiacevole. Non tanto per il caso in sè quanto perchè esso minaccia di non restare isolato. Gli ambienti progressivi hanno già iniziato una campagna contro le donne con nomi contenenti le lettere k ed y, con il subdolo ma evidente scopo di affermare che la bellezza muliebre è esclusiva delle fanciulle terminanti in off e iski.

La stampa di destra non mancherà di replicare sullo stesso tono e si sa che da cosa nasce cosa.

Finchè un giorno per i seguaci della destra diverrà punto d'onore quello di non manifestare preferenze verso fanciulle non approvate dall'onorevole Giannini, mentre i militanti della sinistra riterranno obbligatorio giurare sulla bellezza inimitabile di Estella.

Che è (per chi non lo sapesse) lo pseudonimo di battaglia della signora Teresa Noce.

ZETA

La Presidentessa della pampa

Repubblica Argentina: strana terra
piena di francobolli misteriosi;
di ciquite dagli occhi voluttuosi,
di predoni calanti dalla sierra,
di sfrenati galoppi ventratterra,
di bandoleri stanchi e polverosi.

Ricordi di una classe ginnasiale...
La compagna di banco... « Signorina,
sa dirmi quale sia la capitale
della grande Repubblica Argentina? »
Tu non rispondi. E moduli in sordina
il motivo di un tango originale...

. . . quel tango che trionfava nel salone
pieno di giovanotti periferici
e di serve dai seni stratosferici
— povere serve, rôse dal sapone —
che sognavano esodi chimerici
tra l'odore di cipria e di lozione...

. . . quel tango che diceva: « Milonguera
il gaucho per la pampa s'incammina... »
Lo cantavi anche tu, sulla panchina
del giardino fiorito a primavera.
E forse, di quel bacio a prima sera,
ne ha colpa la Repubblica Argentina.

Repubblica Argentina; quella stessa
che oggi ha come capo un presidente
e che ci manda una presidentessa
giovane, bella, dolce sorridente.
Ha un nome breve: Eva e si professa
amica dell'Italia... Finalmente!

I giornali son pieni di ritratti
della presidentessa della pampa,
esclusa beninteso quella stampa
voluta e potenziata da Togliatti
(si sa che la sinistra non decampa
ormai da complimenti cosiffatti)

All'aeroporto sei rimasta scossa
dell'accoglienza? Forse non sei avvezza
a sentire cantar: « Bandiera rossa »
contemporaneamente a « Giovinezza ».
Cosa vuoi farci, è una piacevolezza
a cui noialtri abbiamo fatto l'ossa.

Tu conosci di noi ben altri canti:
quelli che a notte vanno pei lontani
ranchos della tua terra... I lavoranti
cantano, una chitarra fra le mani,
la buona sorte d'essere italiani,
la mala sorte d'essere emigranti.

Per questi canti tutti nostalgia,
Presidentessa, ci hai voluto bene;
per queste genti semplici, serene,
abbeverate di malinconia;
per chi ha cantato: « Oi vita, oi vita mia... »
a una luna color d'acetilene...

Tu ci vuoi bene e sei venuta qua
per risentire i canti che hai nel cuore.
Li canteremmo a piena gola ma
ben altre voci echeggiano in tuo onore:
« Bandiera rossa la trionferà... ».
E' la solita storia del Migliore...

GIOVANNINI

D.D.T.

Il pittore Orazio Amato, in periodo transitorio, si nascondeva in un... barbone sempre più folto.

×

Fascio a ponente
barba crescente.

×

Ottimo tempista, ha ridotto ora il barbone all'antico pizzetto di proporzioni sempre più... partigiane.

×

Falce a levante
barba calante.

×

Diego Calcagno: il Guido da Verona sincopato.

×

A proposito di Milano: dobbiamo smentire che il « Sabato del Lombardo » sia di tendenze democristiane.

×

Iddio non paga il Sabato del Lombardo!

×

Giuseppe Marotta ci ha annunciato una novella, ma ancora non ce la manda: tra il dire e il fare c'è di mezzo il mar otta!

×

Il Governo De Gasperi ha dichiarato di volersi energicamente opporre a tutti gli illegalismi.

×

Bene! E perchè non si è opposto alla proroga della Costituente?

×

Padre Zappata, tu sei tutti noi!

×

On. De Gasperi, non si accorge che si tratta di Zappata sui piedi?

×

On. De Gasperi, ci rivedremo a primavera, quando Pietro nostro scatenerà la decisiva battaglia. « A primavera verrà il bullo! ».

×

Intanto, a Venezia, vi hanno pestato... i calli.

×

Piano quinquennale.
Piano Marshall.
Piano Morandi.
Con tre piani dormiamo ancora al seminterrato.

×

Perchè stottere il De Nicola provvisorio?

×

Con quelle certe bombe che vanno di moda, tutto il mondo è provvisorio!

×

De Gasperi ha chiamato il gerarca Nenni l'uomo dai due volti.

×

Nenni: Ciano bifronte.

VITA SEGRETA DELLA « VOLPE » (1)

— Passami un momento l'apriscatole, Teresa. Devo spostare il sedile e non riesco ad alzare il cofano.

(1) *Pubblicità interamente gratuita.*

La faute a De Gasperi

L'« UNITA' » romana del 24 giugno, all'indomani delle aggressioni alle sedi comuniste in Sicilia, ha profondamente impressionato:

« *Dietro lo scudo del Cancellierato la reazione attenta alla democrazia* ».

« *... l'episodio si è rivelato come la prima ripercussione della costituzione dell'attuale Governo antidemocratico* ».

« *La responsabilità è del Governo!* »

Noi riconosciamo molti anzi moltissimi torti a De Gasperi, al suo partito e agli arrivati del suo partito, ma non siamo perfettamente convinti che fatti simili non avverrebbero, poniamo il caso, con un governo comunista (è vero però che questo non ne sarebbe responsabile comunque). A ragionare come l'*Unità*, si ottengono risultati più... omogenei dell'attuale Governo:

Era stato appena annunciata la costituzione del Gabinetto di colore che a Siracusa si verificava una violenta scossa di terremoto. Che ci sta a fare Scelba? Perchè non ha ordinato preventivamente il « fermo » della terra? Sempre in Sicilia, leggiamo, una mucca partoriva un vitello con tre zampe all'indomani della fatale costituzione.

A Roma, in un'aula dell'Università, si trovavano opuscoli di propaganda neo-fascista. Il fatto non si sarebbe certamente verificato se il Pr. Pr. Pr. Pr. avesse posto il veto al Governo di Tordinona o se, almeno, la polizia avesse arrestato prima l'intera popolazione di Roma.

A Milano, come tutta la stampa ha riferito, un vero nubifragio si è scatenato sulla città quando De Gasperi si è accinto a visitare la fiera. Qui la concomitanza di fatti è palese ed è chiara la relazione fra democristiani e diluvio universale (Vecchio Testamento), tra i fulmini che cadevano sui tetti milanesi, e quelli che il Cancelliere scagliava contro i partiti di sinistra. Nè basta: come negare l'influenza del *Cancelliere* sui *cancelli* dell'ingresso della Fiera, divelti dalla furia del temporale?...

Ma che giova spiluccare nella cronaca? E' ben colpa del Governo se non ci danno la pasta, colpa, anzi del Presidente che, ad avere le mani in pasta vuol essere solo. Il caldo asfissiante non e un evidente antidoto della provvida Natura alla freddezza dei democristiani verso i partiti espulsi dal Governo? E di chi la responsabilità se i tubi dell'acqua Marcia sono scoppiati per troppa *pressione?* Di De Gasperi, naturalmente, e delle *pressioni* da lui esercitate su De Nicola per avere il Governo da solo! (1). E se manca l'olio, è perchè i partiti cacciati via dal Cancelliere friggono, e tutti sanno quant'olio se ne va per friggere! (2).

Sono così evidenti queste responsabilità del nuovo Gabinetto, che ognuno farà bene a prendere serie precauzioni. I mariti stiano attenti alle corna: ormai sanno che debbono accusarne i Ministri che hanno osato presentare il dilemma « soli o in compagnia »? E il dilemma, si sa, è cornuto. E se a qualcuno si ottura il gabinetto, è chiaro che lo vuole De Gasperi, che ha otturato il suo in modo tale, da non farci entrare neanche un pezzettino di Nenni o di Togliatti!

LIBER

---

(1) *Qui,* Liber, *prendi un granchio. Se mezza Roma è rimasta per due giorni senz'acqua, non può farsene colpa al Governo. Lo scoppio dei tubi dell'Acqua Marcia è un fenomeno che si è sempre verificato nei periodi di freddo intenso, come appunto quello che traversiamo.* (N. d. D.).

(2) *Non tocchiamo questo tasto: prima che si esaurisca tutto l'olio incettato dal fratello del Presidente (secondo da documentazione murale di questi giorni) ce ne vuole!* (N. d. D.).

TRILUSSA ACCADEMICO DI SAN LUCA

Trilussa — il più grande poeta che abbia oggi l'Italia — è stato nominato Accademico di San Luca.

All'Amico illustre, insieme ai nostri rallegramenti ed ai nostri auguri più vivi ed affettuosi, inviamo quelli dei lettori del « Travaso », di cui sappiamo di interpretare il desiderio.

E poichè in questa occasione moltissimi ci hanno scritto chiedendoci notizie sulle Sue opere cogliamo la gradita occasione per ripetere che l'editore Mondadori sta pubblicando tutte le opere del Maestro in una nuova bellissima serie di 12 volumi. I primi dieci sono già in vendita in tutte le librerie.

Attualità d'abord

Per dare la precedenza alla tavola di MANCA sulla « Fiera di Milano », la « Prima Panoramica » di JACOVITTI, che doveva aver luogo in questo numero, è rimandata alla settimana prossima.

Il più giovane travasista

... è, ad oggi, **Lucio Marco Albano** nato il 27 giugno testè decorso alle ore 13 e per il quale il giudice suo padre giudicava opportuno chiederci l'iscrizione al P.T.I., lo stesso giorno alle ore 14.

Auguri vivissimi a tutta la famiglia!

I DUE COMPAGNI

— Compagno ti sta cadendo una persiana in testa!!...
— Compagno, l'Unità non lo dice!!!
— Hai ragione, Compagno: resta pure dove stai. Viva Togliatti!!!!

— Portano e

*C*OL *mese di giugno, a*
la primavera se n'è
data.
Cosa c'è? *Adesso voi vor*
il pezzo sulla « Bella Stagi
che parte, non è così? Un
lieco quadretto alla Bottice
cui la Stagione dei Fiori
stito di candidi veli e se
dal solito corteggio di amo
satirelli, ninfe, driadi, ama
di e altra roba allegorica
questo genere, esce danzan
piedi nudi come un'allieva
Jia Ruskaja dal quadro
nostra vita mentre dal lato
posto entra l'Estate, non è
Nemmeno se mi pregate
nocchio! Nemmeno se vi
scannare, qui, davanti a me
una lametta per la barba
lo so che mi piacerebbe un
ticolo di questo genere, m
lo volete dovete rivolgervi a
di quegli scrittori deamici
e gozzaniani che solletica
vostri istinti più bassi. Pe
io lo conosco il motivo per
vi piace la primavera. Pe
siete degli sporcaccioni!
Sì, sì, è inutile che fac
finto di non capire, a vo
primavera non piace per il
lo dei fiorellini, delle fre
erbette, dei ruscelletti mo
ranti e dei lievi zeffiretti
vorreste far credere da q
ipocriti farisei che siete! E
vi piace nemmeno per via
uccellini che voi apprezzate
perchè cinguettino o salte
graziosamente, ma soltanto
chè stanno bene insieme
polenta: nè per le farfalle
voi odiate profondamente
stante le arie che vorreste
m di poeti, tanto è vero
quando siete piccoli e ancora
capaci di fingere date loro
caccia spietata tentando di
turarle con il vostro capp
allo scopo di trafiggerle con
spillone. Giù la maschera,
sentimentali che vi sentite
ti soltanto perchè da giova
ti avete scritto quattro son
o uno poesia ermetica! A vo
primavera piace soltanto per

... non riesco ad
...teramente gratuita.

...RILUSSA
...CCADEMICO
...I SAN LUCA

...ussa — il più grande poe... abbia oggi l'Italia — è ...nominato Accademico di ...uca.
...amico illustre, insieme ai ...rallegramenti ed ai nostri ... più vivi ed affettuosi, in... quelli dei lettori del ...aso », di cui sappiamo di ...retare il desiderio.
...oichè in questa occasione ...simi ci hanno scritto chie... ...i notizie sulle Sue opere ...no la gradita occasione ...etere che l'editore Mon... ...sta pubblicando tutte le ...del Maestro in una nuo... ...issima serie di 12 volumi. ...i dieci sono già in ven... tutte le librerie.

...alità d'abord

... dare la precedenza ...voia di MANCA sulla ... di Milano », la « Pri... ...noramica » di JACO... ... che doveva aver luo... ... questo numero, è ri... ...ta alla settimana ...na.

...ù giovane
travasista

...l oggi, Lucio Marco Albano ...27 giugno testè decorso alle ... per il quale il giudice suo ...udicava opportuno chieder... ...zione al P.T.I. lo stesso ...le ore 14, ... vivissimi a tutta la fami...

DISCIPLINA DEI CONSUMI

— Portano dentro il fornaio perchè ha venduto uno sfilatino senza la tessera.

L'ANTILETTORE

COL mese di giugno, anche la primavera se n'è andata.

Cosa c'è? Adesso voi vorreste il pezzo sulla « Bella Stagione » che parte, non è così? Un idilliaco quadretto alla Botticelli in cui la Stagione dei Fiori rivestita di candidi veli e seguita dal solito corteggio di amorini, satirelli, ninfe, driadi, amadriadi e altra roba allegorica di questo genere, esce danzando a piedi nudi come un'allieva di Jia Ruskaja dal quadro della nostra vita mentre dal lato opposto entra l'Estate, non è vero?

Nemmeno se mi pregate in ginocchio! Nemmeno se vi fate scannare, qui, davanti a me, con una lametta per la barba. Si, lo so che vi piacerebbe un articolo di questo genere, ma se lo volete dovete rivolgervi a uno di quegli scrittori deamicisiani e gozzaniani che solleticano i vostri istinti più bassi. Perchè io lo conosco il motivo per cui vi piace la primavera. Perchè siete degli sporcaccioni!

Si, si, è inutile che facciate finta di non capire, a voi la primavera non piace per il fatto dei fiorellini, delle fresche erbette, dei ruscelletti mormoranti e dei lievi zeffiretti come vorreste far credere da quegli ipocriti farisei che siete! E non vi piace nemmeno per via degli uccellini che voi apprezzate non perchè cinguettino o saltellino graziosamente, ma soltanto perchè stanno bene insieme alla polenta; nè per le farfalle che voi odiate profondamente nonostante le arie che vorreste darvi di poeti, tanto è vero che quando siete piccoli e ancora incapaci di fingere date loro una caccia spietata tentando di catturarle con il vostro cappello allo scopo di trafiggerle con uno spillone. Giù la maschera, falsi sentimentali che vi sentite poeti soltanto perchè da giovanotti avete scritto quattro sonetti o una poesia ermetica! A voi la primavera piace soltanto per via delle donne che, lasciato cadere il goffo e pesante involucro invernale, tirano fuori improvvisamente braccia nude, scollature notevoli e insospettati sederi strettamente fasciati di seta.

Non negate! A voi la primavera piace perchè per particolari ragioni fisiologiche che non hanno assolutamente nulla a che fare con la poesia, durante i mesi di aprile, maggio e giugno le ragazze attaccano più facilmente e si lasciano portare senza troppe storie negli angoletti deserti allo scopo di farsi appiccicare dei baci qua e là, dove vanno vanno.

L'eterno ridestarsi della natura! Ah, ah, mi fate ridere quando, con la faccia stupidamente estasiata, alzate gli occhi al cielo e annusate un fiore parlando con voce ingolata di « eterna bellezza della primavera » e di « animo che si schiude come una corolla fiorita ». Ve ne frega assai della corolla! Voi sapete soltanto che in primavera è più facile pilotare Giovannina o Carlotta fino a quell'angoletto o nascondervi dietro quel cespuglio di biancospini con la figlia della portinaia.

Dite: ma la primavera non è importante soltanto perchè è la stagione dell'amore, essa è importante anche perchè bella. Rami di mandorlo e di ciliegio che esplodono in festose girandole rosa, bianche e lilla chiaro, rondini che strecciano sul cielo azzurro, farfalle variopinte che svolazzano. Chi ama il bello non può fare a meno di amare anche la primavera.

Con questo, voi, sotto sotto, vorreste insinuare che io non amo il bello, mentre invece voi... Già, voi il bello lo sapete apprezzare, voi vi estasiate alla vista del cielo stellato, voi vi commuovete alla vista di un vecchio muro incrostato di musco, voi piangete di commozione dinanzi ad un cespo di rose, non è così? E allora, come si spiega che passate la maggior parte del vostro tempo a guardare delle cose brutte come le fotografie di Nenni, De Gasperi, Togliatti e Giannini, pubblicate dai giornali?

Come lo spiegate il fatto che vi piacciono o Truman o Baffone, a seconda delle vostre convinzioni politiche? Capirei ancora che vi piacesse la signora Peron, ma tutti gli altri, vi sembra proprio che siano da ammirare? E le fotografie di cadaveri che pubblicano i giornali di cronaca nera, perchè le guardate? E quando andate in giro per la strada, dov'è che vi fermate più volentieri? Davanti alle facciate delle cattedrali, forse? Oppure di fronte ad un albero fiorito di tiglio? Macchè! Lo spettacolo che vi attira di più è quello degli operai che, calati in una fetida buca scavata in mezzo alla strada, stanno aggiustando i tubi del gas. Passate delle ore a guardarli, come se fossero delle danzatrici orientali vestite di veli trasparenti.

Dite che vi piace il bello e vi ricordate di alzare gli occhi al cielo soltanto quando passano quelle orribile cose che sono gli aeroplani. Le nuvole possono assumere le forme più stravaganti di questo mondo, trasformarsi in bianche cavalcate di Walkirie o in draghi cinesi combattenti, se non c'è l'aeroplano o il palloncino del ragazzino che gli è scappato di mano, voi gli occhi al cielo non li alzate mai. Soltanto gli astronomi lo fanno spesso, ma non per ammirare le nuvole o sospirare d'amore per una stella, soltanto per sapere quale quantità di bario o di stagno stia bruciando in quel momento nella stella Arturo.

A voi la primavera piace soltanto perchè vi aiuta a fare le vostre porcheriole. In parole povere, perchè vi fa da mezzana. Per questo pretendete che gli scrittori le facciano dei « soffietti ». Ma io non mi presto alle vostre losche manovre e dico chiaro e tondo che la primavera mi è antipatica e che ho piacere che se ne sia andata. Fra l'altro, è pure comunista, cioè dà a tutti gli stessi vantaggi. E a me le cose che tutti indistintamente possono avere non interessano. Datemi una primavera individuale, una primavera che faccia fiorire le margherite e cantare le cascatelle alpine solo per me, una primavera di mia esclusiva proprietà che io possa usare per far innamorare di me Liana Turner o Ingrid Bergman e può darsi che cambi idea. Ma scrivere un articolo di rimpianto per una primavera capace magari di far sbocciare una rosa sul balcone di Di Vittorio per colpa del quale la settimana scorsa durante lo sciopero generale di mezz'ora sono stato costretto a percorrere tre chilometri a piedi sotto un sole che spaccava i sassi, proprio non me la sento. Se n'è andata? Tanto piacere! E quando tornerà quest'altr'anno, cerchi di non fare tanto baccano con i suoi sciocchi uccellini, le sue rondini e i suoi ruscelletti canori, altrimenti un secchio di acqua gelata in testa, quando passa sotto le finestre di casa mia, non glielo leva nessuno.

METZ

D.D.T.

A Venezia la Polizia ha fatto uso di lacrimogeni per disperdere i dimostranti contro De Gasperi.

×

Così gli avversari diranno che il discorso di De Gasperi ha fatto piangere.

×

Del resto, da parte di un democristiano, che cosa di più logico dei gas lacrimogeni? « In questa valle di lacrime... ».

×

Ma i democristiani non usano soltanto i lacrimogeni. Si valgono anche degli asfissianti, come gli articoli di fondo del « Popolo »...

×

E, se le cose continuano così, anche degli starnutogeni. A Roma si dice: « Ciò 'na fame che stranuto... ».

×

Il proprietario di una casa di 100 vani riscuoteva a Roma il sussidio di disoccupazione.

×

Che c'è di strano? I vani erano tutti occupati, ma lui non aveva niente da fare tutto il giorno.

×

Tutti i suoi sforzi per guadagnarsi il pane erano vani.

×

Dice l'« Unità » che gli Stati Uniti debbono ora mettere le carte in tavola.

×

Calma! Calma! A vedere le briscole c'è sempre tempo!

×

Il generale Carboni ha denunciato un sacco di gente per la mancata difesa di Roma.

×

Ha però dimenticato le forze armate Alleate.

×

A Trieste il Governo Militare Alleato ha vietato la proiezione di un film sulle colonie italiane.

×

Nemmeno più in fotografia ce le fanno vedere.

×

La circolazione dei biglietti da mille è in continuo aumento.

×

In compenso, si è deciso di fare scomparire i centesimi.

×

Mamma, che cosa sono i centesimi?

×

I Tre di Parigi: il tripartito mondiale.

×

Dio ce la mandi buona!

×

La commediola presidenziale è terminata.

×

De Nicola, applauditissimo, ha concesso il bis.

×

Oltre 45 milioni di spettatori.

PROVERBI AGGIORNATI

— Piove, governo Ministro!

Cantilena, Cantilena
sai perchè la luna piena
giù dal ciel versa e diffonde
tanto argento sopra l'onde?
Perchè a notte sottovento
e di tipo Liberty
è arrivato un bastimento
tutto carico di C.

Ci... ci... ciance, corifei,
cascamorti, cicisbei,
comunisti ed altre cose
come lor calamitose.
Ci... ci... coliche pei cresi,
contumelie, contrappesi,
corde al collo e a pronta cassa
per colui che paga tassa.
Il Corrier della Nazione
a Covelli gran cordone.
Churchill pei conservatori,
colombacci ai cacciatori,
calci in coda, Coppi in testa,
ciccia ai ricchi il dì di festa
mentre a noi poveri diavoli,
cucuzzette, cardi e cavoli.

Ci-ci-ci fanno i cardelli,
catenacci, chiavistelli,
corna contro i menagrami,
capelvenere, ciclami,
camomilla per Cerreti,
pe' la coccia presso Chieti
alle cinque il five o' clock
in cantina il carbon coke,
cacio sbrinzo a cento l'etto,
cravattine pel colletto,
i cappotti in cassapanca
qualche carica anche a Cianca
se ne crepa di cordoglio,
o che cigni in Campidoglio!
Cuoche al Lido, culinaria,
caracul e caribù
e alla celere: cucù!

Ci... ci... ci ce n'ho cinquanta
cavatine per chi canta,
cellulosa alle cartiere
senonchè senza calmiere
Cerabona, Cevolotto
con prosciutto crudo e cotto
carrozzelle, carri armati,
calorie, coni gelati,
celestino, chermisi,
conterie, colonie (a chi?),
Caronia contro Calosso,
cappi, cinti, conti addosso,
cani, cavie, coniglioni,
a Carboni le canzoni,
del cartone ai calzolai,
cuori a Clara Calamai,
ai ricconi cassaforti,
casa, crediti, conforti
e ai cenciosi in cento modi
chiodi, chiodi sempre chiodi.
Costruito col cemento
come quelli Liberty
è arrivato un bastimento
tutto carico di C.
Collitorti, cuccagne,
cavatappi, chiù, cliché,
cifre, cespiti, cuccagne
e cicoria di caffè.

ESOPONE

TEATRO

PRIMO CONCERTO
(Massenzio)

M.° VINCENZO BELLEZZA

TEATRO

A TERRONIA SI CANTA COSI'
(Arena Cosmo)

RENATO RASCEL

QUESTE BESTIE

IL GABBIANO — Una volta dalle tue narici si alzavano due zampilli d'acqua...

LA BALENA — Una volta! Ma poi... le devastazioni nazifasciste, i bombardamenti aerei, la siccità del '45... Ancora non ci ha potuto far nulla la Società dell'Acqua Marcia; che pretenderesti da una balena?

Tuttiquanti

Novella di EDUARDO DE FILIPPO

TUTTIQUANTI suonò... sissignore suonò, e non suonarono. Già. Perchè Tutt'quanti è un uomo, è un personaggio, quindi ha diritto ad un nome proprio. Dunque, Tutt'quanti suonò il campanello dell'interno 3 sito in via... Tal dei Tali. Attese un paio di minuti, e poichè neanche il più piccolo rumore, dall'interno dell'appartamento, venne a dargli il minimo segno che fra pochi istanti qualcuno avrebbe aperto l'uscio, rimise timidamente l'indice sul bottone; e questa volta gli parve di non udire il «trillo».

— Evidentemente — pensava Tuttiquanti — è guasto. Quando ci s'imbatte in un campanello guasto, si ha il diritto di bussare con le nocche...

Fece l'atto; ma un pensiero gli trattenne la mano a metà gesto:

— Esistono certi campanelli che non dànno soddisfazione. Tu suoni e non senti niente, perchè se l'appartamento è grande, probabilmente, la campanella col martelluccio che deve decidere della tua sorte si trova in una delle ultime stanze di servizio. Allora chi sta internamente, sente; e se tu insisti, passi per maleducato.

L'indice del signor Tuttiquanti si posò un'altra volta sul bottone: timidamente ma si posò... Altra attesa, altro silenzio.

— E' guasto! — si convinse Tuttiquanti, battendo alla porta, con improvvisa energia, una prima una seconda e una terza volta.

— Ehi! Ehi! Ehi! — una voce si avvicinava sempre più. — Ehi! — e la porta si spalancò. — Potevate suonare il campanello!...

— Tre volte, signora, credetemi; tre volte ho suonato il campanello! E' guasto...

La padrona di casa (perchè descriverla? la conosciamo tutti, la padrona di casa. Può essere alta per chi ne abbia una alta: e bassa o piccola o vecchia o giovane, per chi abbia la fortuna di averla giovane...) la padrona di casa, meravigliatissima: — «Ma se l'ho fatto aggiustare che è poco! » — esclamò, posando questa volta il suo indice sul bottone.

Il signor Tuttiquanti, al trillo squillante, spalancò tanto d'occhi.

— Per Dio, che bel campanello!

Volle provare anche lui. Difatti, funzionò alla perfezione.

— Basta, basta!... — protestò la padrona di casa — Ditemi piuttosto: che cosa volete?

— E' qui che si affitta una camera con bagno? Me l'ha detto il lustrascarpe all'angolo...

— Ah, bene, bene; entrate. Accomodatevi!

Attraversarono un lungo corridoio. La padrona di casa aprì un uscio a destra e, spalancando il balcone:

— Eccola! — disse. — Vi piace? Qui starete da principe!

Tutt'quanti guardò intorno. Quella camera era veramente bella.

— E il bagno?

— E' qui.

— Funziona?

— Perfettamente! Anzi osservate voi stesso... — e aprì la chiave dell'acqua calda.

— Quanto al giorno? — domandò Tuttiquanti, asciugandosi al fazzoletto le dita che aveva posto sotto il rubinetto.

L'indomani, egli prendeva possesso della camera e del bagno.

* * *

Avete mai pensato all'ostinazione irritante che viene dalle cose? All'ostilità di un oggetto nei confronti di una determinata persona?

Le chiavi della macchina, per esempio, le ritrovi nell'ultima tasca. Se cominci dall'ultima le ritrovi nella prima, che per conseguenza diventa l'ultima. Ebbene, quando le cominci a cercare, quelle chiavi assumono un aspetto, una personalità. Tu le vedi ridere, e magari dare una strizzatina d'occhio all'oggetto accanto: un temperino un lapis un accendisigari...

Acquisti un giocattolo, dopo che il banconista te ne ha dimostrato praticamente il perfetto funzionamento, e lo porti a casa... Nel momento in cui vuoi gustare l'innocente gioia e la meraviglia negli occhi del bambino, ecco che il giocattolo, nelle tue mani, non va. Lo riporti, naturalmente, al negoziante, perchè te lo cambi o ti restituisca il denaro; ma il banconista ti dimostra che il giocattolo funziona a meraviglia.

— Ecco, signore, dovevate sollevare questa piccola leva!

Ebbene, quella piccola leva, anche nel momento della ricerca affannosa, era lì, candidamente, al suo posto.

Se, fra le tue robe, cerchi una cravatta che andrebbe proprio bene e perfettamente intonata col vestito che hai deciso di indossare — e non la trovi — la tua irritazione può giungere fino a scaraventare per terra tutto quello che ti capita per le mani.

Ma santo Dio!... l'ho tirata fuori poco fa... Probabilmente ce l'ho sotto il naso e non la vedo!...

Ma sei proprio tu che non la vedi, o è la cravatta che si sottrae al tuo sguardo? Mistero!

E allora dobbiamo piegare la nostra volontà, il nostro orgoglio, la nostra personalità, di fronte alla cosa, all'oggetto: alla cravatta.. Tu pensi:

— Se smetto di cercarla, la ritroverò, per caso, nel momento più impensato!

E cominci a fingere; arrivi persino a cercarne un'altra, facendo credere a te stesso che ti assoggetti volentieri alla sostituzione; ma in cuor tuo è sempre la prima che desideri disperatamente... Ma proprio, in cuor tuo devi desiderarla, senza fargliela capire, alla cravatta.. Solamente così potrai ritrovarla... e la ritrovi, infatti, subito dopo che hai finito di annodare la seconda!

* * *

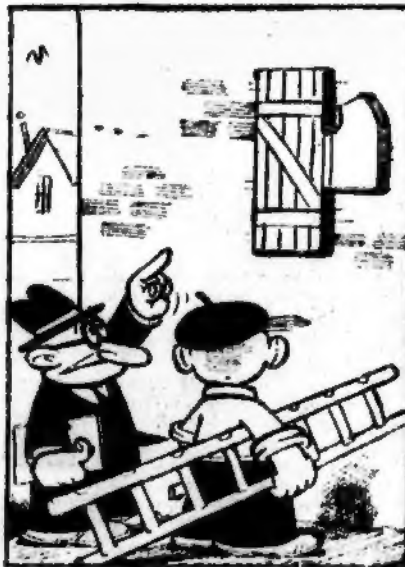
Quello che si mostrò ostile, e che dichiarò guerra aperta al signor Tuttiquanti, oltre il campanello dell'interno 3 di Via... Tal dei Tali, fu il bagno. Era lì, impassibile, più candido del suo stesso smalto. Sembrava che guardasse il suo uomo con quei due occhi, uno rosso l'altro blu incastrati nel centro dei due rubinetti, per indicare l'acqua calda e fredda, con disprezzo e commiserazione. Gli doveva sembrare assolutamente insignificante il signor Tuttiquanti, con quel suo pigiamino risicato, la cui manica destra lasciava intravedere il gomito nudo, attraverso la trama consunta della stoffa.

Tuttiquanti *sentì*, per un istante, il peso di quello sguardo, ne provò quasi fastidio, tanto che per darsi un atteggiamento e superare l'attimo di disagio simulò tre colpetti di tosse, che riuscirono a rinfrancarlo. Ma era lontano, nell'assoluta buona fede, completamente ignaro di ciò che il bagno aveva ordito ai suoi danni, con la complicità di tutti i suoi pezzi e, diciamolo pure di «tutti i suoi organi vitali», e di quanti oggetti erano là dentro (poichè anche i cerini vi ebbero la loro parte...).

— Un bel bagno... Voglio fare un bel bagno!...

Tuttiquanti era solo nella stanza, ma lo disse ad alta voce. Prese un cerino dalla scatoletta e, fischiettando, fece largamente il gesto abituale per accenderlo. Fu tutt'uno; il «pernacchietto» del cerino e il grido di dolore di Tuttiquanti, che agitava in alto la mano, per essergli rimasta attaccata al polpastrello del medio la capocchia fumante...

— Accidenti!

Il secondo cerino prese fuoco, ed egli lo portò fino alla finestrella dello scaldabagno, per accenderne il piccolo becco, propagatore del gas. Nell'atto, si accorse di aver dimenticato di aprire la chiavetta, ed ora la cercava invano.

— Finalmente!

E la chiavetta si *mostrò* a lui, soltanto dopo di aver dato al cerino il tempo di consumarsi fino in fondo, e quando Tuttiquanti con un altro grido fu costretto a gettarne via il residuo, che gli aveva scottato l'indice e il pollice. Il tempo di soffiare sulle scottature e di ungerle con un po' di brillantina liquida bastò perchè il piccolo becco propagatore, grazie alla chiavetta rimasta aperta riempisse lo scaldabagno come un autentico gasogeno. Dimodochè Tuttiquanti, non appena tentò l'operazione con il terzo cerino — che naturalmente si accese subito — fu investito da un bagliore sinistro e da una detonazione tale che, non solo le pareti ne tremarono, ma lo stesso spostamento di aria spalancò la porta e fece scoppiare due vetri della finestra, i quali, caduti sul davanzale, determinarono l'allegro suono di una «fuga» tutta crome e semibiscrome!

Pallido infesso e sorridente, Tuttiquanti guardò la porta spalancata, entrò in camera sua e, chissà perchè, spostò una ceneriera che era sul tavolo — da sinistra a destra. Attese la padrona, furibonda; ma poi si ricordò che ella lo aveva lasciato solo, perchè aveva chiuso le sue stanze, ed era andata a stare con dei parenti. Tornò nel bagno e si guardò allo specchio, osservando sulle parti prominenti del viso un sottile pulviscolo grigiastro. Sorrise ancora e soffiò sulla propria imagine. Comprese, e non sorrise. Rimise tutto a posto, riuscì ad accendere lo scaldabagno e girò la chiave dell'acqua calda. Ne vennero fuori poche goccie color ruggine, seguite da uno starnuto metallico e un risucchio stanco da sifone vuoto.

— E' guasto! Anche il bagno è guasto!

Il giorno stesso Tuttiquanti entrò nella stanza da bagno, precedendo e introducendo lo stagnino.

— Vedete voi stesso, ci deve essere un guasto. Ho girato e rigirato tutte e due le chiavi; ma l'acqua non viene giù...

— Vedremo subito, signore...

Lo stagnino adagiò in un angolo la scatola di latta contenente i ferri, poi prese un cerino che subito si accese e con esso lo scaldabagno, che funzionò alla perfezione. Poi girò la chiave dell'acqua calda, che ne versò a fiotti abbondanti, e che dopo pochi secondi, com'era suo dovere, cominciò a fumare nella vasca.

Lo stagnino che naturalmente disprezza tutti coloro i quali non s'intendono del suo mestiere, abbozzò un sorriso di malcelata commiserazione, e:

— Il guasto non mi sembra che ci sia; il bagno è nuovissimo!

Un raggio di sole penetrò dai due vetri rotti e fece risplendere tutti i pezzi nichelati dell'ambiente.

— Eccovi cento lire per il disturbo. Grazie e scusate tanto.

* * *

L'indomani mattina, un po' preoccupato, quasi preso dal *giuoco* delle cose, Tuttiquanti mise molta attenzione nell'accendere il cerino e lo scaldabagno, che, a dire il vero, si piegarono subito al suo volere. Con molte cautele si avvicinò al bagno: delicatamente girò la chiave dell'acqua calda... Due goccie gialle, proprio due goccie; altro starnuto, altro risucchio!

— Ci rinuncio... Farò il bagno fuori!...

Un fiotto d'acqua scrosciante rise nella vasca.

Tuttiquanti era fuori della grazia di Dio. Con furia serrò la chiave, spense lo scaldabagno, ed in fretta ritornò in camera sua. Aveva capito.

Quel bagno si accaniva proprio contro di lui: era evidente! Il giorno avanti, in presenza dello stagnino, aveva funzionato benissimo: e perchè? Per annientarlo, per renderlo ridicolo agli occhi di quell'operaio... ed anche perchè, di fronte ad uno stagnino, un bagno — diciamo quello che è — non può fingere: ogni malanno simulato lo stagnino lo capirebbe subito! E un bagno che si rispetta conosce il suo dovere e non si fa cogliere in fallo da chi, inevitabilmente, lo potrebbe.

Ma allora le cose hanno un'anima, un pensiero?... Osservano?... Ascoltano?... Infatti, quando egli aveva deciso di fare il bagno fuori, l'acqua era incominciata a scorrere...

Aveva capito tutto! Ecco perchè...

— Accomodatevi, signore! La camera che vi offro è veramente accogliente!

E si sprofondava in mille inchini, il signor Tutt'quanti, di fronte ad un altro signore dalla barba fluente con relativi baffi nerissimi, che lo seguiva per il corridoio. Ah! (questo è importante!): il signore che seguiva Tuttiquanti indossava un *tight* nero e, sul capo aveva un bel cilindro nuovo fiammante.

— Io lascio con dolore questa camera... — disse Tutt'quanti, spalancando il balcone, come aveva fatto la padrona di casa con lui — ma devo andarmene perchè... — e alzava il tono della voce come per farsi udire da qualcuno, nella stanza accanto — perchè sono stato trasferito in un'altra città!

Il signore con la barba non parlava; guardava intorno e si compiaceva di tutto.

— Per fortuna la padrona di casa me ne permette il subaffitto, altrimenti mi sarebbe rimasto sul groppone il peso del mensile. Volete vedere il bagno? Entrate, vi prego. Questo è lo scaldabagno; questi sono i cerini: tutto funziona a meraviglia. Vi prego di accertarvene voi stesso.

Il signore con la barba accese il cerino e lo scaldabagno; girò la chiave dell'acqua calda, e le «due goccie», quelle «due goccie», seguite dallo starnuto e dal risucchio, non si fecero attendere:

— Eccolo! — gridò Tuttiquanti — le due goccie!... Lo starnuto, il risucchio... Il bagno non funziona!.. Non funziona!... — Con furia tolse il cilindro al «signore», e lo scaraventò per terra; gli staccò la barba ch'era finta; lo agguantò per la nuca, e lo costrinse ad avvicinare i propri occhi a quelli del bagno, gridando vittorioso:

— E' lo stagnino, che ho truccato; e tu, credendo di trovarti alla presenza di un vero inquilino, per giocarmi l'ultimo tiro, sei caduto nella mia rete. Fesso! Lo vedi quanto sei fesso? Fingi ancora, se ti riesce... Se hai un'anima, fingi...».

Gridava come un forsennato, batteva le mani, ballava dalla gioia.

E rise, rise, rise, senza accorgersi che fingeva egli stesso!

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

TRAVASO
ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM. UN ANNO L. 1000 - SEM. L. 550
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità G. BRESCHI Roma, v. del Tritone 103
Telef.: 44.313 - 487.441

FIERA CAMPIONARIA di MILANO

EDILIZIA
VENDONSI APPARTAMENTI L. 1.500.000 per locale

AGRARIA
TREMELLONI PRODOTTO DEL P.S.L.I.
Io ne vedo uno: gli altri due dove li nasconde?

MONOPOLIO TABACCHI
Estere... nazionali
in pacchetti e sciolte...

VINI
-Toh Malagugini vieni dal padiglione dei vini?
-Sì, perchè, si vede?

FORNITURE d'UFFICIO
DATTILOGRAFA TUTTOFARE

ARTI GRAFICHE
MILLE LIRE
OGNUNO PUO' FARSI I BIGLIETTI di BANCA DA SE' BREVETTO IL "POLIGRAFICO"

LOCOMOZIONE-AUTOVEICOLI-
PRODUZIONE IN CONTINUO AUMENTO

SEZIONE PUBBLICITÀ
CIMICI
CIMICI IN 5 ORE
CIMICI
CIMICI
CIMICI
CIMICI
CIMICI
Che bella pubblicità ci fanno: altro che Rita Hayworth!

COLORI e VERNICI
Abbiamo abolito i colori inutili: ora si tinge tutto con questo:

ZOOTECNICA
ALLEVAMENTO PIDOCCHI COMPAGNA BARCELLONA
COLONIA di PESARO

AUDITORIUM
-Non si sente che lui!
SINDACO ANTONIO GREPPI

PRODOTTI ALIMENTARI
POLVERE DI MARMO
SEGATURA
PANIFICAZIONE

Manca

NU

— Questa Repu
tare tre ore il dirett
tra vita sotto il de
treni arrivavano in

LA BARACCA ...

MINERALOGIA

(La scena rappresenta tratto di spiaggia del Tirren per essere più precisi faren quella di Ostia, e speriamo c la citazione non ci costi qualc sconosciuta tassa municipale governativa. Sulla spiaggia, tre ai tradizionali formidab pezzi di trasteverine e alle n meno formidabili false anem che dei Parioli, si aggirano m schi capelluti con narici dil tate e toracetto gonfio, come a viene all'epoca in cui tale sp cie va in amore. Ma in un c lo seminascosto della spiagg segnaliamo due personaggi ch lungi dall'interessarsi della fa na del luogo, tengono discor d'indole economico-industrial Sono IL VECCHIO PROFESSORE e IL VECCHIO PENSIONATO. *Più in là, intenta a lavoretto a maglia, siede* LA VECCHIA AFFITTACAMER *Alta marea, mare mosso, ba diera bianco-gialla sul pennon in sostituzione della tradizion le rossa indicante mare per coloso. Mah, idee di De G speri...).*

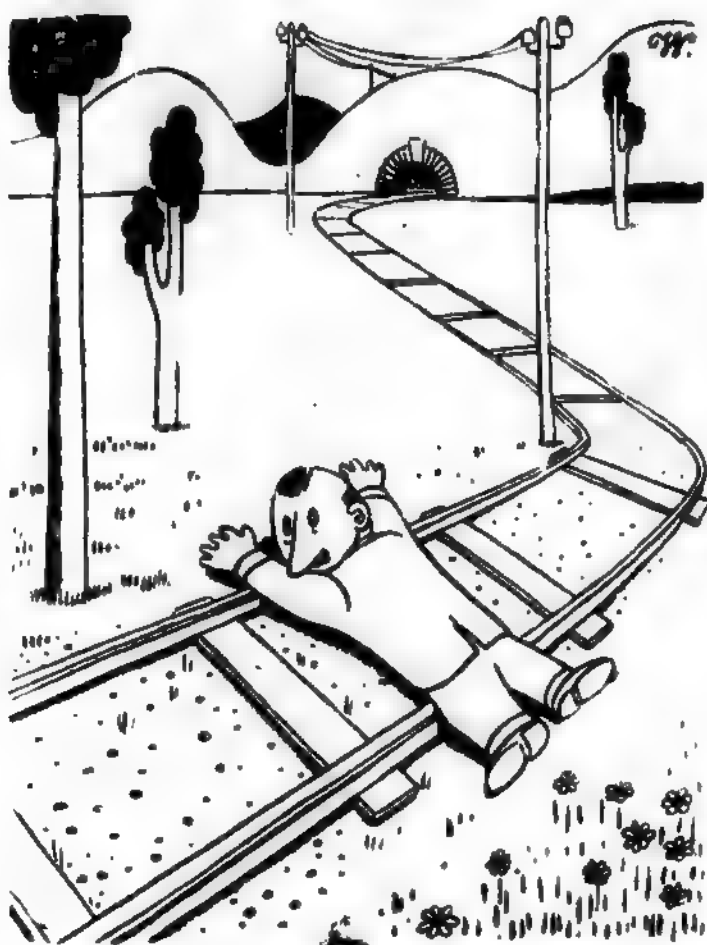
IL VECCHIO PROFESSORE *(esaminando dottamente u pugno di sabbia)* ... ed è stat accertato che questa sabbi contiene il quaranta per cen to di ferro: per cui, mediant un sistema di lavaggio e vagito, ogni metro quadrat di sabbia può dare un reddit annuo di circa ottantamil lire.

IL VECCHIO PENSIONATO — *(avidamente e con sguard sognante)* Oooh!

LA VECCHIA AFFITTACAMERE — *(con compatimento* Voi professor: ne pensate d belle. Quarda un po' se bisog na ricorrere a tante compli cazioni per tirar fuori la mi seria di ottantamila lire an nue da un metro quadrato d spiaggia! Io, da un metro qua drato di questa spiaggia, co un semplice camerino e un sedia a sdraio ci ricavo altr che ferro! Oro, caro professo re! Oro!

IL VECCHIO PENSIONATO — *(c. s.)* Ooooh!...

TENDA

NOSTALGICI

— Questa Repubblica del caos mi fa aspettare tre ore il diretto per suicidarmi... Che altra vita sotto il deprecato regime, quando i treni arrivavano in orario!

Accidenti ai Caperrsatori!

Le tasse

Li capocci sentenziano che mi apparecchiano **STRADE, LUCE, ACQUA** e via noverando, onde io devo **compensarla in proporzione.**

Io scorgo strade **LURIDE, LUCE** e **ACQUA** di calata quantità e **cresciuto costo**; ma li capocci vonno **spremere**, dai miei **CENTO**, ben **CENTO E VENTI**: e in ragione filata compiono azione di **cravattaria a strozzo** senza lasciare **spiràcolo a RESPIRO DI VITA.**

In corrispondenzia mi concessero **ombra di tessera! Pagliacci da tragedia.**

T. L. Cianchettini

LA BARACCA... Sotto i ponti di Parigi ...DELLE FAVOLE

MINERALOGIA

La scena rappresenta un tratto di spiaggia del Tirreno; per essere più precisi faremo quella di Ostia, e speriamo che la citazione non ci costi qualche sconosciuta tassa municipale o governativa. Sulla spiaggia, oltre ai tradizionali formidabili pezzi di trasteverine e alle non meno formidabili false anemiche dei Parioli, si aggirano maschi capelluti con narici dilatate e toracetto gonfio, come avviene all'epoca in cui tale specie va in amore. Ma in un canto seminascosto della spiaggia scorgiamo due personaggi che lungi dall'interessarsi della fauna del luogo, tengono discorsi d'indole economico-industriale. Sono **IL VECCHIO PROFESSORE** *e* **IL VECCHIO PENSIONATO.** *Più in là, intenta a un lavoretto a maglia, siede* **LA VECCHIA AFFITTACAMERE** *Alta marea, mare mosso, bandiera bianco-gialla sul pennone, in sostituzione della tradizionale rossa indicante mare pericoloso. Mah, idee di De Gasperi...).*

IL VECCHIO PROFESSORE — *(esaminando dottamente un pugno di sabbia)* ...ed è stato accertato che questa sabbia contiene il quaranta per cento di ferro; per cui, mediante un sistema di lavaggio e di magio, ogni metro quadrato di sabbia può dare un reddito annuo di circa ottantamila lire.

IL VECCHIO PENSIONATO — *(avidamente e con sguardo sognante)* Ocoh!

LA VECCHIA AFFITTACAMERE — *(con compatimento)* Voi professori ne pensate di belle. Guarda un po' se bisogna ricorrere a tante complicazioni per tirar fuori la miseria di ottantamila lire annue da un metro quadrato di spiaggia! Io, da un metro quadrato di questa spiaggia, con un semplice camerino e una sedia a sdraio ci ricavo altro che ferro! Oro, caro professore! Oro!

IL VECCHIO PENSIONATO — *(c. s.)* Ooooh!...

TENDA

Sotto i ponti di Parigi
l'acqua scorre a mezzogiorno
quando austeri, serii e grigi
i tre Grandi fan ritorno.

Si sprofondano in inchini:
Karàsciò! Not! Yes! Oui!
Poi la sera, birichini,
vanno tutti chez Maxim.

Si riuniscono al mattino
ed ognuno fa il balordo
quando siede a tavolino
per discutere l'accordo.

« For the facts of Ungheria
give me some spiegazion... »
« Inauditaff angheria...! »
« Vous parlez comm'un cochon ».

« Perbakoff, finanky al Polo
voi fateff il padronoff? »
« You lasciarvi andare solo? »
« Pigliatella nel popoff!

« Volez vous briser le ghiaccio? »
« Esponosky wostro piano... »
(Qui, per toglierci d'impaccio,
traduciamo in italiano):

« Ma gli Stretti? » « Troppo stretti
per le vostre larghe spalle! »
« A passar siamo costretti ».
« Voi giocate a foot-balle! »

« Stalin vuole aver segreto
della vostra bomba atomica ».
« Little father assai faceto,
fa domanda... very comica:

mise in Germany sipario
per nascondere suo affar,
e pretende che avversario
suoi segreti raccontar? »

« Nous voulons la Libia intera
pour il ben della Patrie! »
« Cest la lune! E' una chimera:
Libia made in Italy ».

« Per lo meno, la Somalia
alla Francia vous donnez...! »
« E chissà che un dì l'Italia
non vi possa dir: Jamais! »?

« Maintenant... » Si chiude, adesso!
« Bastaff! » « Stop! » « Rien ne va plus! »
Chè lo scopo del Congresso
già raggiunto in pieno fu.

« Dosvidania! » « Adieu! » « By by! »
« Ci vedrem tra breve ici
per concludere altri guai
divertendoci a Paris ».

Sotto i ponti di Parigi
l'acqua scorre piano piano
quando i Grandi, austeri e grigi,
se ne vanno in aeroplano.

Passa lieve la corrente
mentre mormora così:
« Vuol la pace, questa gente? »
E non può risponder sì!

TAM.

VENDETTA

(La scena rappresenta il salotto della **GENTILE RADIOASCOLTATRICE** *in un pomeriggio di venerdì. Alla simpatica riunione mondana sono naturalmente presenti* **DON DIEGO** *de « Il Tempo », il contino Fufi, la Mimmi, la Geggi, la Peppo e altri intellettuali del fronte antibolscevico. Il trattenimento è tenuto dalla* **GENTILE RADIOASCOLTATRICE** *in onore di alcune personalità della Radio presenti. Notiamo:* **IL REGISTA NINO MELONI** *con moglie e cognato,* **L'ATTRICE INTOCCI** *con marito e fratello,* **L'AUTORE AGE** *con sorella e cognato; inoltre* **L'ONOREVOLE SPATARO**, *i dirigenti della* **SIPRA** *e altre antenne della* **RAI**. *Dalla comune entrano alcuni camerieri recanti enormi vassoi col « rinfresco »).*

LA GENTILE RADIOASCOLTATRICE — *(alzandosi e annunciando con compunzione)* Gelato di broccoletti e aglio tritato! Rinfresco offerto per conto della terza bancarella del mercatino rionale che in cambio di questa pubblicità mi rifornirà di verze e di cime di rape per tutta l'annata.

GLI INVITATI — *(consumano l'orrida poltiglia gelata non nascondendo smorfie di disgusto).*

LA GENTILE ECC. — *(c. s.)* Macedonia di lische di baccalà e di trippa offerta dal negozio qui all'angolo che in compenso mi rifornirà di pesce fresco e di frattaglie per tutta l'annata

(Mentre trasmettiamo la simpatica riunione continua. Alla porta attendono l'uscita dei convitati alcune autoambulanze gentilmente offerte dal Policlinico. Alla gentile **RADIOASCOLTATRICE** *tutta la simpatia e la gratitudine dei radioascoltatori della penisola).*

GONG

MIGNECO

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 300 in data aprile 1947.

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

Ho ucciso!

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli io farò giustizia per voi in questa rubrica, affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO Via Milano 70 Roma »

Sì, signori giurati, ho ucciso.

In quarant'anni di lavoro ero riuscito a farmi una casetta e pensavo di godermela, ma un giorno, per ragioni di lavoro fui costretto a lasciare la mia città. Al ritorno la mia casupola era occupata da borsari neri con i milioni nei materassi. Domandai una s'anza, e le risate arrivarono in cielo. Pensai allora di chiedere l'affitto.

— Quattrini? — Il caro inquilino cadeva dalle nuvole. — Ma un padrone di casa, prima di pretendere l'affitto, deve assicurare il benessere dei suoi pigionanti! Questa casa è maledettamente umida caro voi, e voi dovete prima pagarci la cura dei reumatismi, se volete l'affitto! Ecco le ricette e andate a comprare le medicine altrimenti la pigione la vedrete al binocolo!

Riuscii ad ottenere trent... anticipati di pensione, e con questa somma comprai le medicine. Da allora quegli inquilini maledetti hanno voluto una radio nuova, il mancorrente di ... e tante altre cose. Finalmente ho avuto l'affitto: trecentocinquanta lire al mese.

Allo stato attuale delle cose io ho l'obbligo morale di campare ancora trent'anni, perchè se me ne vado prima truffo lo Stato che mi ha anticipato la pensione. Inoltre percepisco lire trecentocinquanta mensili e ne pago quattromila per uno stanzino al seminterrato, che mi viene subaffittato nella mia stessa casa dai miei stessi inquilini.

Ieri è arrivato un agente delle tasse nel mio sgabuzzino: « imposta ordinaria sul patrimonio, imposta straordinaria come sopra, imposta patrimoniale, leghe, tassazioni e varie lire s... »

— Ma io non ho più una casa — ho risposto singhiozzando.

— La disposizione riguarda chi aveva case nel mese di marzo — è stata la secca risposta — e tu devi pagare, sanguisuga dei poveri.

— Ha ragione — fece il mio inquilino arrivando in quel momento — si figuri che pretendeva l'affitto senza riparare casa.

La folla minacciosa si è radunata intorno a me.

L'agente mi ha messo sotto gli occhi l'elenco delle riparazioni desiderate. Ho visto con le ... i suoi materassi imbottiti di milioni... E allora, signori giurati, ho ucciso!

NATI

(Su proposta di CORDUCCIO RATTI, Massa. L'esecuzione della settimana precedente ha avuto luogo su proposta di MARIO CASULLA, Roma).

Sintesi di tutte le opinioni

Panorama di tutti gli umorismi

IN CAMMINO

STALIN — Conosci la strada?
MARTI — E' la stessa che feci con Hitler.

(MERLO GIALLO Roma)

SIGARETTE RAZIONATE

— Se vuoi castigarmi, papà castigami pure; ma credo opportuno ricordarti che sono in ottime relazioni con la figlia del tabaccaio.

(MARSEILLAISE Paris)

1. — Via di lì, mascalzoncello! Adesso ti faccio vedere io..

2. — .. come si fa per attaccarsi al tram!

(CROCODIL, Mosca)

MANUALE DEL PERFETTO ITALIANO

— Che mi frega di ricostruire? L'Italia non è mica mia, è del Governo!

(CANDIDO Milano)

SOCIALISTA AL 100 x 100

— ...Siete contento di sposare la signorina Tal dei Tali?
— PSI!

(ARCOBALENO, Sampierdarena)

Vietato leggere

a chi non scrive

ERNESTO PROSPERI - Roma — Non è affatto un'onta aver... disegno scartato e la tentativa ... illustrata nuovamente di Mastrojanni. Comunque per evitare l'onta questa volta scartiamo anche la battuta. Il compenso è come la legge cioè uguale per tutti.

MARIO E GIUSTI - Firenze — Passata la lettera all'editore Armando Curcio. I migliori auguri e su con la vita. Un lettore del Travaso deve necessariamente essere ottimista.

SERGIO CIPRIANI - Torino — Tu ti chiedi come mai possano nascere ogni settimana tante trovate nei nostri cervelli. Ti ringraziamo per il tuo stupore ma riteniamo molto più strabiliante il numero di trovate che nascono nel cervello di Nenni. Dalla « **Repubblica** sarà **socialista o non sarà** » a « **Costituente o caos** »? da « **Tutto il potere al popolo** » fino a « **Rovesciare d'abord** » il nostro romagnolo è senza dubbio il più grande umorista d'Italia. Il tuo tagliando è stato accolto con applausi ma la sorte non le ha favorito.

MARIA CENTOLANI - Savona — Lei ci scrive per uccidere i suoi coinquilini che non le permettono di ascoltare la radio. I suoi coinquilini ci scrivono per uccidere lei che li tormenta con la sua radio. Che fare? C'è solo un rimedio: venda la radio e vada con i suoi coinquilini a fare un bel pranzetto. Pensi che gioia: niente più « Convegno dei Cinque » nè orchestre lagnose nè cantanti sfiatati nè comunicati pubblicitari più idioti di un'oca encefalitica e caduta da piccola. Buon pranzo e brindate al « Travaso » che riporta la pace nel vostro palazzo.

ENRICO RAOS - Trento — Ho letto le tue battute agli onorevoli Croce Orlando Nitti e Bonomi e tutti e quattro si sono asciugati una lacrima ricordando la loro infanzia quando appresero le stesse freddure da Menenio Agrippa che era un ... to spacciatore di storielle già vecchie e decrepite a quel tempo. Quanto alle vignette preferiamo un quadro di De Chirico. E questo è triste lo sai?

P. S. - Cagliari — Tu vorresti inserire nel « Travaso » « qualche piccola freddura diciamolo così al quale solco in questo stesso foglio poche righe » e poi scrivi « conquistare il potere » « pacifista » e simili fiorellini di prato. Infine chiedi un consiglio. Che vuoi che ti dica? Con le tue possibilità o si compra una grammatica o si diventa deputato. La seconda via è infinitamente più facile e più redditizia.

PERSONALISSIME

A. CORETTI - Forte a Mare - Inutile doppione nostra idea. — **CORDUCCIO RATTI** - Massa - Passato a chi di dovere il primo spunto incomprensibile il secondo. — **ENNIO VALENTI** - Roma - Troppo vago. Ritentare. — **VITO SCRIBANO** - Verla - Troppo personale. — **LUISA F.** - Roma - Andrà con modifiche. — **I. G. MASSETTI** - Roma - D'accordo spero di accontentarti. — **IL POVERO CRISTO** - Trieste - Non si capisce bene la storia della comp... americana. Spiegati meglio. — **SALVATORE INANY** - Caltanissetta - E' giusto ma abbiamo già realizzato il tuo desiderio qualche mese fa. — **B. BISAGNI** - Librizzi - Personale. — **PERICHIELLO MIMI' AMORIZZO** - Durazzano - Anche tu sfondi una porta aperta. Rileggiti i numeri passati e mostrali al tuo borsaro nero. — **FRANCO CAMASSA IRSINA e ALDO PARODI** - Lugo - Questioni terribilmente serie, che vanno trattate sul serio. Va bene che oggi i giornali più seri sono in Italia gli umoristici, ma anche la satira ha dei limiti che non è bene oltrepassare. — **GASPARE ADELFIO** - Vestone - Questione già discussa in novembre la C.G.I.L. si ripete ma il « Travaso » no. — **G. SPANO'** - Roma - Anche tu puoi rileggere i numeri già pubblicati e troverai ciò che cerchi. — **GIOVANNI GREGORI** - Trieste - Probabilmente utilizzeremo. Inviare ancora e ricorda che chi vuole collaborare ha molte strade da seguire dal DDT a « Ho ucciso » da « Tutto va ben » a « Sbotta e risbotta » e comunque l'amico UNO è qui per consigliare tutti e rispondere a tutti.

UNO

Vietato leggere

a chi non scrive

ERNESTO PROSPERI - Roma - Non è affatto un'onta avere ... disegno scartato e la ... illustrata nuovamente da Mastrojanni. Comunque per ... onta questa volta scartiamo anche la battuta. I. compenso ... come la legge cioè uguale per tutti.

MARIO e GIUSTI - Firenze - Passata la lettera all'editore Armando Curcio. I migliori auguri ... con la vita. Un lettore del Travaso deve necessariamente essere ottimista.

SERGIO CIPRIANI - Torino - tu ti chiedi come mai possano nascere ogni settimana tante trovate nei nostri cervelli. Ti ringraziamo per il tuo stupore ma riteniamo molto più strabiliante il numero di trovate che nascono nel cervello di Nenn.. Dalla «Repubblica sarà socialista o non sarà» a «Costituente o caos?» da «Tutto il potere al popolo» fino a «Rovesciare d'abord», il nostro romagnolo è senza dubbio il più grande umorista d'Italia. Il tuo tagliando è stato accolto con applausi ma la sorte non lo ha favorito.

MARIA GENTOLANI - Savona - ... ci scrive per uccidere i suoi coinquilini che non le permettono di sentire la radio. I suoi coinquilini ci scrivono per uccidere lei che li tormenta con la sua radio. Che fare? C'è solo un rimedio: venda la radio e vada con i suoi coinquilini a fare un bel pranzetto. Pensi che gioia: niente più «Convegno dei Cinque» né orchestre lagnose né cantanti sfiatati né comunicati pubblicitari più idioti di un'oca encefalitica e caduta da piccola. Buon pranzo e brindate al «Travaso» che riporta la pace nel vostro palazzo.

ENRICO RAOS - Trento - ... to le tue battute agli onorevoli Croce Orlando Nitti e Bonomi. ... e quattro si sono asciugati una lacrima ricordando la loro infanzia quando appresero le stesse freddure da Menenio Agrippa che era un ... to spacciatore di storielle già vecchie e decrepite a quei tempi. Quanto alle vignette preferiamo un quadro di De Chirico. E questo è triste lo sai?

P. S. - Cagliari — Tu vorresti inserire nel «Travaso» qualche piccola freddura dicendo così ... quale solco in questo stesso foglio poniamo righe» e poi scrivi «conquistare il potere» «pacifista» e simili fiorellini di prato. Infine chiedi un consiglio. Che vuoi che ti dica? Con le tue possibilità o si compra una grammatica o si diventa deputato. La seconda via è infinitamente più facile e più redditizia.

PERSONALISSIME

A. CORETTI - Forte a Mare - Inutile doppione nostra idea. — **CORCUCCIO RATTI** - Massa - Passato ... di dovere il primo spunto incomprensibile il secondo. — **ENNIO VALENTI** - Roma - Troppo vago. Ritentare. — **VITO SCRIBANO** - Varie - Troppo personale. — **LUISA P.** - Roma - Andrà con modifiche. — **I. G. MASSETTI** - Roma - D'accordo spero di accontentarti. — **IL POVERO CRISTO** - Trieste - Non si capisce bene la storia della gomma americana. Spiegati meglio. — **SALVATORE INANY** - Caltanissetta - E' giusto ma abbiamo già realizzato il tuo desiderio qualche mese fa. — **B. BISAGNI** - Librizzi - Personale. — **PERICHIELLO MIMI' AMORIZZO** - Durazzano - Anche tu sfondi una porta aperta. Rileggiti i numeri passati e mostrali al tuo borsaro nero. — **FRANCO CAMASSA IRSINA e ALDO PARODI** - Lussi - Questioni terribilmente serie che vanno trattate sul serio. Va bene che oggi i giornali più seri sono in Italia gli umoristici ma anche la satira ha dei limiti che non è bene oltrepassare. — **GASPARE ADELFIO** - Vestone - Questione già discussa in novembre la C.G.I.L. ... ma il «Travaso» no. — **G. SPANO'** - Roma - Anche tu puoi rileggere i numeri già pubblicati e troverai ciò che cerchi. — **GIOVANNI GREGORI** - Trieste - Probabilmente utilizzeremo. Inviare ancora e ricorda che chi vuole collaborare ha molte strade da seguire dal DDT ... «Ho ucciso» da «Tutto va bene» «Sbotta e risbotta» e comunque l'amico UNO è qui per consigliare tutti e rispondere a tutti.

UNO

il TRAVASO

N. 28 - A. 48 - 13 Luglio 1947 - Lire 20 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

DONNE E POLITICA

— Ecco una donna che darà del filo da torcere al Governo.
— ???
— E' formidabile nell'agitare le masse!...

STUPEFACENTE Pitonessa voi che leggete l'avvenire indovinate il presente e scoprite il preterito, sapete dirmi chi è questo signore anziano che tocco con la punta del mio bastone?

— *Questo signoro anziane che lei staj toccande con la punte del vostro bastono si chiame Piccoleportabagaglie... ossie no... ossie si... Un momente, preche... Non ci sone... ci sone... Ecche, ecche: il suo nome non è Piccoloportabagaglie, ma ci manche poche. Si chiama Facchinetti.*

Magnifica Veggente, che cosa vedete del suo passato?

— *Io vete colle mie occhie salami... Salomoni e salamini...*

— Volete alludere ai suoi elettori?

— *Nossignoro, io vete dei salame veri e propie... Una fabbriche...*

— Sforzatevi, ineguagliabile Sibilla, sforzatevi...

Mi ho sforzate.

— E non vedete altro?

Io vete che questo signoro ho state onorevole e ministro della Guerra... Ecche: adesso non è più ministre... Lo stanno per fare Presidento della Repubbliche, ma poi tutti si mettono a ridere e Presidento rimane De Nicola...

— Mentre è Ministro della Guerra, che cosa vedete?

— *Io vete che mentre è Ministre della Guerra, l'on. Facchinetti occupe gratuitamento un lussuose appartamente..*

— Di quante stanze?

— *Uno... duo... tre... Di quattordicio stanza! Tiene anche il cameriero, il cuoco e l'attendento.. Io vete co le mie occhie, bendate come quelli dell'on. De Gasperi, che mentre l'on. Facchinetti è Ministro della Guerra, tiene anche l'automobilo, nella quale non solamento ci scarrozza lui, ma ci scarrozza anche la famiglie...*

— Sforzatevi, Somma Divinatrice, e rivelateci che cosa avviene in appresso..

— *Io vete che l'on. Facchinetti non è più Ministre della Guerra, perchè Ministre della Guerra ci avessero fatte un altro...*

— Ebbene?

— *Ebbeno: l'on. Facchinetti continua a tenere l'appartamento di quattordicio stanza, il cameriero, il cuoco, l'attendento, l'automobilo per sè e per i suoi e l'autisto...*

— E poi?

— *E poi il successoro dell'on. Facchinetti non è più Ministro della Guerra neanche lui, perchè Ministro della Guerra ci fanno ancora un altre...*

— E con ciò?

— *Con ciò l'on. Facchinetti continua a tenere l'appartamento di quattordicio stanza, il cameriero, il cuoco l'attendente, l'automobilo e l'autisto...*

— Volete dare uno sguardo al suo avvenire?

— *Lo do. Siamo nel 1966. Sono passate venti anne, il popolo continuasse a moriro di famo, la Repubblica continuasse a essere difesa e l'on. Facchinetti ha tornato a fare il fabbricante di salami... Ma continuasse ancora a tenere l'appartamento, il cameriero (che è il figlio di quello di prima) il cuoco (nipoto del cuoco di una volte) l'attendente (fratello minoro) e l'autista; come se fosse ancora ministre...*

— Oculatissima Chiaroveggente, potete svelarci come finirà questa storia?

— *Questa storia non finisse mai...*

Questo storia seguitasse
tul'e qualo come adesse,
finchè c'è chi è tanto fesse
da pagare, con le tasse,
al ministre licenziate
servi, alloggi e scarrozzate!

CERCORCONA

PREMI sicuri per lire 200.000

PREMI probabili 15 milioni

◆ **CHE COS'E' QUESTA GARA:** Tutti possono partecipare al TIRO A SEGNO del «TRAVASO» inviando vignette, brevi pezzi in prosa o in versi, sfottetti, (tutto e sempre su argomenti di attualità), perle giapponesi, ecc. Ogni pezzo è un «colpo». Ogni colpo pubblicato è un «centro». Gli originali qualunque sia la loro fine NON SI RESTITUISCONO.
◆ **TAGLIANDI:** Servitevi dell'appos.to TAGLIANDO che troverete in fondo a questa pagina. OGNI COLPO UN TAGLIANDO. Chi vuole sparare più di un colpo e comprare una sola copia del «Travaso» faccia comprare le altre copie agli amici.
◆ **PREMI IN CONTANTI:** Ai primi tre classificati di OGNI MESE saranno corrisposti rispettivamente: Lire 2000, 1000 e 500.
Al primo della CLASSIFICA GENERALE al 31 dicembre spetterà il PREMIO DI FINE D'ANNO in Lire 5000.
◆ **PREMI ARBELL:** Ai classificati al 4°, 5° e 6° posto verranno spediti ogni mese dalla Ditta «Arbell» di Milano rispettivamente un flacone di «Brillantina Arbell», o di «Brillantina Haway».
◆ **PREMI «RAMIR»:** Ai classificati al 7° e 8° posto verranno spedite ogni mese dalla Ditta «Ramir» di Milano due scatole ciascuno di lame «Mirabilia».
◆ **PREMIO «CROCE AZZURRA»:** A ciascuno dei classificati dal 9° al 20° posto sarà ogni mese spedito un Calendario della Fortuna che può vincere milioni.

— Che dispiacere, dottore, dovergli tagliare una gamba!
— Consolatevi pensando che, coi prezzi di oggi, risparmierà una scarpa...

N. Musini, Fidenza

— E' il tipo di costume che più si addice a noi siciliane...
— Certo: separatista per la pelle!

G. Diana, Cagliari

PAGATA DAGLI AGRARI?

— Quella sudicia reazionaria della luna continua ad illuminare sebbene sia in corso lo sciopero dei dipendenti da Società Elettriche!

A. Martini, Pisa

FAVOLE DI IERI E DI OGGI

— C'era una volta un re... (ora c'è un Presidente della Repubblica).
— C'erano una volta tanti pescicani... (ora ci sono tanti intrallazzisti).
— C'era una volta Palazzo Venezia (ora c'è Palazzo Dongo).
— C'era una volta Claretta (ora c'è...).
— C'era una volta Hitler (ora c'è Stalin).

N. di S. Ferlà, Catania.

NENNIANA... DI TURNO

Nenni ha epurato il proprio fascicolo dell'Ovra.
Cantiamogli una ne(n)ia, ora per allora:

«Nenni, Nenni,
Se togli... atti
Sara(n) gat(ti)
Da pelar!».

G. S. Asso, Roma

PERLE GIAPPONESI

«*GIORNALE d'ITALIA*» *del 2 luglio*:

Il collega Tomaso Smith ha lasciato col numero di oggi, la direzione del «Momento», da lui tenuta fin dalla fondazione del quotidiano avvenuta nel 1045.

Già 902 anni, come passa il tempo!

G. Albanese, Siderno

×

«*TEMPO*» *del 20 luglio*:

IL GIORNALISTA GIORDANA ASSOLTA DA UNA QUERELA.

I querelanti avevano chiesto un risarcimento di danni di sei milioni. Il P. M. aveva proposto una multa di ventimila lettere.

Strani magistrati evidentemente d'accordo coll'Amministrazione delle Poste!

G. V., Roma

×

«*MESSAGGERO VENETO*» *del 22 giugno*:

«La notizia del giorno è che il Presidente della Repubblica Yuansci-cai, ha epurato l'ambiente, non senza dar luogo a qualche cacca all'untore, come nei «Promessi Sposi».

Mai sentito parlare di cacca nei «Promessi Sposi»

P. Senes, S. Vito Tagliamento

×

«*LA SICILIA*» *di Catania del 13 giugno*:

Un capello grigio e caduto dal treno Siracusa-Messina ieri alle ore 16,40 presso la villetta Pacini. E' stato consegnato alla nostra amministrazione dove l'interessato può ritirarlo.

Che vista e che scrupolosa onestà! Bisogna, a gente simile, fare tanto di capello.

M. Longo, Catania

×

«*GIORNALE DELLA SERA*» *del 12 giugno*:

Gli dissero di sì e, subito dopo fucilato, si confessò colpevole.

J. Loparelli, P., Roma

INTERESSA SOLO A...

Pescara

LA VEDOVA SCALTRA: Dio mio, fatemi veder ballare nella stessa sera al Tennis Club una folla di almeno sei coppie, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

A. d'Arminio

×

Maddaloni

— Dio mio fatemi vedere almeno una volta il sarto Jorio consegnare ad un cliente, l'abito confezionato, per il giorno promessogli e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

A. Godo

×

Foggia

— Dio mio, fatemi vedere almeno una casa che porti sul frontone d'ingresso la tabella con la scritta: «*Si loca*», e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

V. Preziosi

×

Siderno

— Dio mio, fatemi vedere l'inizio dei lavori dell'Edificio Scolastico, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

G. Albanese

×

Centocelle

La piazza si chiama PIAZZA DEI MIRTI. Gli abitanti, in omaggio all'abbandono in cui versa la zona, la chiamano PIAZZA DEI MORTI. Ma la STEFER, Società concessionaria del servizio tramviario, per tenere lontano quanti volessero tentare di toglierle la concessione ha provveduto a cambiare nome alla piazza e perciò sui bollini di abbonamento per il mese di luglio si può leggere, in grassetto

TERMINI-PIAZZA DEI MITRI

Ora, signori della STEFER, permettete che io Vi dica una cosa? Ebbene il plurale di MITRA è sempre MITRA e non MITRI come avete creduto Voi.

Ciro Soria

VILLEGGIATURE

L'on. Lucifero: a MARGHERITA DI SAVOIA (Foggia).
L'on. Nenni: a ROSSO (Genova).
L'on. Togliatti: a RUSSO (Bologna).
L'on. Teresa Noce: a BELLA (Catanzaro).
L'on. Campilli: a CAMPODORO (Padova).
L'on. Santi: a PARADISO (Udine)
L'on. Micheli: a PRANZO (Trento).
L'on. De Gasperi: ad ALTARE (Torino).
L'on. Giannini: in un paese... qualunque.
L'impiegato statale: a... CARITA' (Napoli).

L. Venturi, Montorio

TELERITRATTI
De Gasperi

D ubita
E seguisce

G ira
A cconsente
S gattaiola
P azienta
E menda
R itira
I rrigidiscesi

Copas, Viterbo

LA VERITA' E' UNA SOLA!

L'Italia sembra piena di PARTITI — che la democrazia ci ha regalati: — ma è invece piena zeppa, in tutti i siti, — di uomini politici... ARRIVATI!

E. Zennaro, Venezia

il T...

Lire 20 - 13 Lug...

"Il Gove...
alle esige...

— Non è che n...
e con le parole di « ...

PREMI
probabili
15
milioni

vignette brevi pezzi in ... Ogni colpo pubblicato
TAGLIANDO. Chi vuole
re 2000, 1000 e 500.
ano rispettivamente un
Il...ano due scatole cia-
to un Calendario dello

DI IERI E DI OGGI
a una volta un re... (ora
residente della Repub-
rano una volta tanti
... (ora ci sono tanti
sisti).
a una volta Palazzo Ve-
a c'è Palazzo Dongo).
a una volta Claretta
).
a una volta Hitler (ora
).
N. di S. Ferla, Catania.

IANA... DI TURNO
ha epurato il proprio
dell'Ovra.
mogli una ne(n)ia, ora
Nenni, Nenni,
togli... atti
ra(n) gat(ti)
pelar! ».
G. S. Asso. Roma

ELERITRATTI
De Gasperi
e
nte
la
cesi
Copas, Viterbo

TA' E' UNA SOLA!
sembra piena di PAR-
che la democrazia ci
ti; — ma è invece pie-
in tutti i siti, — di
olitici... ARRIVATI!
E. Zennaro, Venezia

il TRAVASO

Lire 20 - 13 Luglio 1947 - A. 48 N. 28

Direttore responsabile GUASTA

ACCIDENTI AI CAPEZZA-TORI

"Il Governo va incontro alle esigenze degli statali,,

— C'è un ia di più, signori del Governo: lo lasciamo?

A MORTE IL CANCELLIERE

INNO DEL PIAVE

INTRANSIGENZA

— Non è che noi ci opponiamo alla « Canzone del Piave »; ma vi permettiamo di cantarla soltanto sulla musica e con le parole di « Bandiera Rossa »!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere anche so tanto il preludio del l'inizio di un primo principio d'accordo per gli Stati Uniti d'Europa, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima [illegible]

CARA cittadina marchesa, in questa settimana la situazione internazionale ha registrato un sensibile miglioramento: il convegno di Parigi infatti si è concluso con la solita rottura di... Esatto madama, di Molotov il quale per soccorrere la povera Europa in procinto di annegare ha tirato un poderoso calcio alla ciambella di salvataggio lanciata dall'America.

All'interno invece, sono cominciate le grandi manovre estive: gli azzurri tengono ostinatamente le posizioni conquistate mentre i rossi tentano un'offensiva in grande stile, secondo i piani prestabiliti. Il condottiero Di Vittorio ha ripreso il comando della piazza e agita le masse (veda illustrazione in copertina) sventolando la gloriosa bandiera della occupazione delle aziende senza trascurare di mimetizzarla con le smentite dell'Ansa.

L'«Avanti!» da parte sua sta tentando l'aggiramento della roccaforte con una tenace istigazione all'omicidio nella persona del Presidente del Consiglio, per cui pubblica un giorno sì e uno no *(gutta cavat lapidem)* un articolo di fondo che ricorda a De Gasperi la brutta fine del cancelliere Dollfuss.

La più clamorosa sconfitta è tuttavia toccata al Partito d'Azione. Infatti scrive il giornale di [illegible]

... di quello che fu uno dei più potenti partiti del C.L.N. risalgono in disordine e senza speranza gli stalli (professionali) che avevano disceso con tanta orgogliosa sicurezza..

Intanto mentre la Costituente riafferma la italianità di Briga e Tenda, in nome della

Sorellanza latina

«*Paris-Dimanche*» pubblica sotto vistoso titolo un brillante articolo nel quale assicura che

... a Briga e Tenda 9.930 abitanti su 10.000 vogliono essere francesi; i rimanenti 70 abitanti che protestano non sono che dei fascisti

Il che vuol dire darsi la zappa sui piedi: perchè per logica se patriottismo, secondo i cugini sorelli, è sinonimo di fascismo è evidente che a Briga e Tenda contro 70 fascisti italiani vi sarebbero 9.930 fascisti francesi. Le nuove autorità difendono pure tale patriottismo concedendo le tessere annonarie solo a chi chieda la cittadinanza francese o con altri piccoli stratagemmi democraticamente [illegible]

Ma non importa tutto ciò: se presto

Rivedremo le nostre navi

Infatti

... il transatlantico italiano «Biancamano» confiscato dagli Stati Uniti all'inizio della guerra e ribattezzato col nome di «Hermitage» dopo la sua rimessa in efficienza sarà «affittato» al Governo italiano

E un simpatico precedente che ci fa sperare di poter un giorno noleggiare qualche metro quadrato delle nostre colonie.

Ma anche questo, in fondo non è di capitale importanza. L'Italia è sufficientemente paga di aver conquistato la

Vera democrazia

Siccome oggi è dato far sentire la propria voce — oltre che il proprio mitra — anche al famoso Giuliano, che scrive ai giornali lettere di questo tenore:

Egregio signor Direttore dell'«Ora», in clima democratico e in regime di libertà anche a me che sto in montagna deve essere data la possibilità di far sentire la mia parola. L'avviso, però che se prestissimo anzi subito non pubblicherà sul suo giornale questa lettera, compirò una magnifica azione in danno di lei del suo degno compagno Salemi e infine della tipografia e della redazione. Ed ora andiamo al fatto..

che è poi un articolo nel quale gli era stato dato del «volgare bandito». Naturalmente l'*Ora*, non per paura, intendiamoci bene, ma per correttezza giornalistica ed in omaggio alla libertà di pensiero non ha indugiato a pubblicare la lettera.

Tuttavia, grazie a questa

Libertà di stampa

al contrario di quanto avveniva sotto il deprecato regime del Puzzone, è assai facile conoscere sui giornali la verità.

Ecco un grosso titolo dell'«Unità»:

IL GOVERNO RISPONDE «NO» ALLE RICHIESTE DEGLI STATALI..

subito confermato da «Il Momento» uscito alla stessa ora:

UN AUMENTO DELLO STIPENDIO BASE SARA' CONCESSO AGLI STATALI

Ma c'è di meglio.

Un fanatico comunista, che si presume sia tale Ferruccio Pallotta di anni 35, vedendo in Trastevere il bimbo di 10 anni Pietro Allegri scrivere sul muro una frase contraria alle sue idee, si è scagliato sul fanciullo e l'ha brutalmente percosso.

(da «Il Giornale della Sera»)

Mentre invece..

...tale Ferruccio Pallotta di anni 35 di idee filogovernative, in Trastevere percuoteva brutalmente il bambino decenne Pietro Allegri che era intento a scrivere su un muro frasi piuttosto significative contro il partito attualmente al governo.

(da «La Repubblica»)

Potremmo, con questi graziosi giuochi di società, riempire tutta la pagina, ma poichè non abbiamo tempo da perdere, passiamo subito ad altro argomento.

Si sono iniziate in questi giorni le operazioni per un nuovo

Prestito della Ricostruzione

indetto dal P.C.I. ed intitolato:

«SOTTOSCRIZIONE SCELBA» contro le provocazioni poliziesche. La Federazione comunista romana preso atto della palese volontà del Ministro degli Interni e della Questura di soffocare la libera voce delle opposizioni risponde a questa brutale offensiva aprendo una sottoscrizione.

(da «L'Unità»)

una sottoscrizione per la lotta contro la polizia. Contemporaneamente lo stesso P.C.I. esige che la polizia ingaggi battaglia anche contro il bandito Giuliano e la mafia siciliana. Non è difficile prevedere la creazione di un fronte unico.

Comunque, madama, sta di fatto che è assai difficile andare d'accordo con sè stessi e di questo parere deve essere anche

Un ex

frate il quale

... a Forlì, sotto un oscuro porticato è stato sorpreso mentre si svestiva per indossare abiti borghesi; riposta la tonaca in una valigetta, il reverendo infilava il portone n. 45 di corso Garibaldi in cerca di una certa Giuseppina..

(dall'«Avanti!»)

Perchè meravigliarsi, madama? Si tratterà di un frate «zoccolante»! D'altra parte nella faccenda pare vi sia anche qualche cosa di onorevole. L'agente di P.S. che lo ha fermato ha accertato — sempre secondo l'«Avanti!» — che il prete è figlio del democristiano onorevole Bertini di Bologna.

Intanto, contrariamente a quanto affermano i giornali reazionari, giungono regolarmente gli

Aiuti sovietici all'Italia

Ce ne dà notizia la «*New York Herald Tribune*», la quale afferma che

... l'Ambasciata Russa paga in Italia 8 milioni di dollari all'anno per spese di propaganda.

Al cambio di 700 lire si tratterebbe di 5 miliardi e 600 milioni. Ecco dunque sfatata una infame menzogna antiprogressiva.

Intanto grazie al cielo.

Il neofascismo è in agonia

Abbiamo letto:

Sarebbe puerile affermare che tutto quello che il fascismo ha fatto durante il passato ventennio è stato fatto male... E' possibile che Mussolini abbia fatto una politica più socialista, cioè più nell'interesse della collettività e non di particolari gruppi di lavoratori, di quanto l'abbiano fatta gli antifascisti al Governo...

Come dice, Cittadina? No, no, il brano riportato non è nè di *Orizzonte* di Guglielmotti, nè di *Brancaleone* ma dell'*Italia Socialista* (ex *Libera*) organo ufficiale degli ex Azionisti.

Questo degli azionisti, madama, è neofascismo bello e buono; ma, come sopra le avevamo detto il P. d'A. è agonizzante.

Ma è giunta l'ora di passare in rassegna le più pregiate

Definizioni

degli ultimi giorni.

EVA PERON: «L'Ambasciatrice delle Grazie».

(Pio XII)

L'ON. DE NICOLA: «Es un encantador».

(Eva Perón)

L'ON. DE GASPERI: «Capo tribù».

(«La Voce Repubblicana»)

L'ON. NATOLI: «Al Cafone».

(«Brancaleone»)

L'ON. ROMITA: «Il Falstaff nazionale».

(«Parola Nuova»)

L'ON. TOGLIATTI: «L'occhio di Mosca».

L'ON. GIANNINI: «L'occhio di Pozzuoli».

(«Il Buonsenso»)

«LA REPUBBLICA» di Jacchia: «Il cancro quotidiano».

(«L'On. Palmiro»)

Dopodichè andiamo a vedere cosa bolle in pentola

Sull'Altare della Patria

Nell'odierna tappa del «Gran Premio della Conciliazione», ha indossato la maglia rosa il quotidiano «L'Ora d'Italia» per questa magnifica «volata finale» dedicata all'onorevole conte Sforza.

Diremo con l'Ariosto: «Natura il fece e poi ruppe la stampa». Chè la storia d'Italia mai annovererà nei secoli a venire un campione di sadica fellonia pari al nobiluomo Sforza. Il livore senile di questo presuntuoso omuncolo, di questo sciacallo avidamente calato dai dorati esilii sulla Patria in lutto e in rovina, sembrava avesse raggiunto la sua compiuta espressione nei volumi autobiografici e nelle leggi retroattive che all'infamia delle disposizioni accoppiano quella del nome dell'autore. Ma ahimè: la capacità di nefandezza di questo vecchio malvagio, la sua foia antinazionale, la sua libidine matricida, non hanno limite..

Dopo esserci intrattenuti col prefato nobiluomo nei sontuosi saloni di palazzo Chigi, è logico che si passi a parlare un po' di

Note mondane

Roma è stata in questi giorni onorata della visita di un ospite eccezionale

che è sceso dalla propria lussuosa fuori serie all'Hôtel Savoia (sic!) in via Ludovisi, dove è stato letteralmente assediato dai giornalisti.

SI VEDA?

— Se non sei iscritto al partito [illegible] non ti iscrivi all'Uomo Qualunque?

— Perchè si vede dalla faccia che sono fesso?

Si tratta di Luky Luciano, madama e nessuna dimostrazione ostile ha turbato questa volta il soggiorno dell'illustre personaggio inviatoci dall'America.

All'ultimo momento siamo stati informati che

è partito in missione per Parigi l'on. Ravagnan, quello del mancato contraddittorio con De Gasperi a Venezia:

si dice che abbia voluto così sottrarsi al conseguente contraddittorio che avrebbe avuto luogo alla Costituente.

A Roma, alla colazione offerta alla Signora Peron dal Presidente della Repubblica Italiana a Palazzo Giustiniani, molto notati

i servizi di piatti e posate con corone e sigle reali.

Applauditissimo, infine, l'on. Nenni per il fatto che

ancora non si decide a restituire a Giovanni Giuriati l'appartamento di Corso Trieste, pur avendoglielo formalmente promesso tre mesi fa con le nobili parole che il cuore di tutti gli italiani profondamente commossero.

Ed ora, Cittadina marchesa, fra tante cose che vanno bene, ce n'è qualcuna che va male: le belle vittorie che gli italiani stanno raccogliendo al «giro di Francia». A Ronconi l'augurio di tornare ad indossare la maglia gialla (che è poi il colore del «Travaso») ed a tutti i nostri assi che tengono alto il nome della Patria in terra straniera, l'ammirato evviva del nostro giornale e dei nostri lettori, sportivi e non sportivi.

IL MAGGIORDOMO

SI VEDE?

— Se non sei iscritto al partito ... non ti iscrivi all'Uomo qualunque?

— Perchè si vede dalla faccia che sono fesso?

Si tratta di Luky Luciano, ma dama e nessuna dimostrazione ostile ha turbato questa volta il soggiorno dell'illustre personaggio inviatoci dall'America.

All'ultimo momento siamo stati informati che

è partito in missione per Parigi l'on. Ravagnan, quello del mancato contraddittorio con De Gasperi a Venezia:

si dice che abbia voluto così sottrarsi al conseguente contraddittorio che avrebbe avuto luogo alla Costituente.

A Roma, alla colazione offerta alla Signora Peron dal Presidente della Repubblica Italiana a Palazzo Giustiniani, molto notati

i servizi di piatti e posate con corone e sigle reali,

Applauditissimo, infine, l'on. Nenni per il fatto che

ancora non si decide a restituire a Giovanni Giuriati l'appartamento di Corso Trieste, pur avendoglielo formalmente promesso tre mesi fa' con le nobili parole che il cuore di tutti gli italiani profondamente commossero.

Ed ora, Cittadina marchesa, fra tante cose che vanno bene, ce n'è qualcuna che va male: le belle vittorie che gli italiani stanno raccogliendo al «giro di Francia». A Ronconi l'augurio di tornare ad indossare la maglia gialla (che è poi il colore del «Travaso») ed a tutti i nostri assi che tengono alto il nome della Patria in terre straniere l'ammirato evviva del nostro giornale e dei nostri lettori, sportivi e non sportivi

IL MAGGIORDOMO

LOTTA DI CLASSI

— E' inutile che ti dai tante arie perchè hai fatto la seconda: tanto lo so che l'hai fatta alle scuole serali.

SIRVENTESE all'ANTIPATRICO

(Il Sindaco di Milano, commediografo Greppi, ha bandito il nome di D'Annunzio dall'elenco delle piazze e delle strade di quella città, perchè «imperialista e guerrafondaio».)

O di, compagno-dio, Greppi del Bando,
cui fe' grido la folla sibilando
da le loggiate: questo ch'io ti mando
è un buon consiglio.

Tra San Babila, il Duomo ed il Naviglio
rodi le targhe a colpi di smeriglio,
e a incider novi nomi, dà di piglio
a lo scarpello.

Sia l'ostracismo a Dante e a Pirandello
al sottoscritto e al Frate Poverello
chè il lauro è amaro e adesso viene il bello
pei fegatelli.

O Greppi, tu che vagli e rinnovelli
sul marmo i nomi, o tu che li cancelli,
i viventi, i viventi saran quelli
che mostreranno

come lèggere e scrivere non sanno
e Alcide «cancelliere» chiameranno
e a Togliatti gli osanna leveranno
dai marciapiedi

Lizzadri e Di Vittorio, i rossi aedi,
Moscatelli e Valerio, tirapiedi,
rendili tu modestamente eredi
del nome Nostro.

Fà di tutta Milano un solo mostro!
Amen.

GABRIELE

Non sono superstizioso ma...

E' inutile negarlo... bisogna avere il coraggio di dire la verità. Io non ho mai detto niente. Ho assistito impassibile ai guai del prima - durante - dopoguerra, ho sorriso di fronte a tutte le altre disgrazie, ho dato l'importanza di un qualsiasi incidente all'eruzione dell'Etna, ho sostenuto che le cavallette — in fondo — non sono così nocive come si dice, di fronte all'incendio della Minerva-Film ho assicurato — in perfetta malafede — che l'importanza di una nazione è proporzionale allo sviluppo dei suoi incendi, ma arrivati allo scoppio della nave «Panigaglia» non ho potuto fare a meno di gridare: «Ah, no! Adesso basta! Qui in Italia ci dev'essere uno jettatore!».

Sì, sì, non si può più negare. Lo jettatore c'è ed è necessario individuarlo e renderlo inoffensivo. Mettiamoci subito alla ricerca tenendo presente che tutti, nessuno escluso, siamo indiziati. Frughiamo tutta l'Italia, rivoltiamo le Alpi, sgrulliamo la Sicilia e vedrete che in una qualunque piega di terreno si troverà un tizio intento ad organizzare col suo fluido malefico un nuovo incidente aviatorio od un'alluvione gigante.

Vedete, io non sono superstizioso, ma qualcosa ci deve essere altrimenti i guai anzichè prendere il domicilio fisso in casa nostra si dovrebbero equamente distribuire per il mondo.

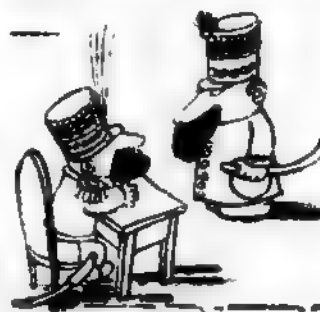
Quando lo jettatore c'è e se non c'è lo jettatore si vede che un enorme gatto nero ha attraversato la nostra penisola oppure un cappello grandissimo è stato appoggiato sul letto del Po — o peggio ancora — De Nicola è passato sotto la Scala di Milano.

Il nostro jettatore lavora in continuazione senza nessun riposo nè estivo nè festivo, si sacrifica lavorando ininterrottamente giorno e notte per il male della nazione, ma deve aver commesso l'imprudenza di distrarsi per un po' ed approfittando di quell'attimo di distrazione Ronconi ha conquistato la maglia gialla.

Non so se gli scongiuri dai più educati ai più magnaceschi possono servire a qualcosa, ad ogni modo proviamo... Non si sa mai!

E pensare che se lo jettatore fosse nato a Chicago, se il gatto nero avesse attraversato la Russia e se il cappello grandissimo fosse stato appoggiato sul letto del Tamigi oggi saremmo noi a degnarci di invitare le nazioni unite alla conferenza di Parigi per il piano Marshall.

MACCARI

DIFESA DELLA REPUBBLICA

— Le ruote sono circolari; sulle circolari vi sono i fattorini; fattorini viene da fattori; i fattori fanno pensare agli agrari, gli agrari ai latifondisti, ai reazionari e ai fascisti, questi al passato regime. Ecco, ad evitare involontari riferimenti mentali alla monarchia propongo di rendere obbligatorie per i veicoli di qualsiasi specie le ruote quadrate.

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica, affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.
Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano 70, Roma ».

Sì, signori giurati, ho ucciso. In questi periodi, voi lo sapete, i poveri impiegatucci usano prendere le ferie. Naturalmente non villeggiature da nababbi, nè Cortina, nè Capri, ma insomma qualche parente in campagna ce l'hanno tutti, e così un bel giorno si decide di partire

A che ora? Questo è il primo problema. Ebbene, fino a ieri credevo che un problema del genere si potesse risolvere con la massima facilità consultando l'orario ferroviario. Ah ah ah.

Ho comprato un orario, signori giurati, e da quell'istante la maledizione è entrata nella mia casa. Io credo che nessuno di voi abbia mai provato a consultare uno di quegli infernali aggeggi, altrimenti sarebbe al mio posto o al Manicomio criminale.

Innanzi tutto bisogna trovare la pagina. C'è un indice lunghissimo nel quale trovate Hong Kong e Tegucicalpa, ma assai difficilmente il paese che cercate. C'è una specie di enorme ragno con tutti i numeri chiamato « indice grafico », ma chi non ha studiato calcolo sublime non può guardarlo senza correre a prendere immediatamente un cachet contro il mal di testa. Uno prende l'orario, fa scorrere le pagine, e dopo quattro ore, per combinazione, trova il paese che cerca. La mia esperienza mi dice che questo è il sistema più sicuro e più rapido.

Poi comincia la tragedia: « Ah! » dice mia moglie « meno male. Ecco un treno che parte alle 8.28. E' quello che ci vuole! ». Già il vostro cuore si apre alla speranza, ma una nota nascosta e scritta in caratteri microscopici avverte che quel treno parte solo nei giorni festivi. Un altro è riservato a coloro che vengono da Honululu, un terzo è vietato ai minori di sedici anni, un altro ancora scompare ad un certo punto senza lasciar tracce, almeno sull'orario. Probabilmente si perderà in aperta campagna, o sarà trafugato da audaci banditi. Ci sono infine i treni più bizzarri, da quelli che arrivano prima di partire (ho scoperto solo più tardi che quelle pagine andavano lette dal basso in alto, ma guarda che razza di modo di scrivere! Neanche se fossimo cinesi!) a quelli che sono segnati sull'orario, ma sono sospesi e perciò non partono (ma allora, perchè ce li segnano?). Un disastro, vi dico.

Ci siamo decisi allora a chiedere informazioni alla stazione. L'impiegato ci ha fatto ripetere tre o quattro volte le domande, poi con aria ingenua ha scandito: « Ma scusate, voi volete farmi perdere tempo! Perchè non consultate un orario ferroviario? Lì sopra tutto è chiaro e non c'è bisogno di spiegazioni! ».

Signori giurati, le ferie erano trascorse inutilmente fra consultazioni dell'orario e richieste di informazioni alla stazione. Frattanto ho pensato che l'indomani dovevo tornare nel mio caldo e soffocante ufficio... E' stato allora, signori giurati che, freddamente, meditatamente... ho ucciso!

NATI

(su proposta di Giovanni Gregori - Trieste).

COCOMERI

— Mi avevate garantito che era rosso, ma proprio rosso rosso...
— Bè, invece è saragattiano.

UN NEOFASCISTA

PERFINO *i fascisti, ai tempi in cui obbligavano l'Italia a essere fascista, riconoscevano che il fascismo aveva... dei nei. Ed ecco, se ne viene fuori l'on. Scelba a sostenere che non esiste un neo fascista a pagarlo un occhio di Mosca!*

A questo pensavo, quando quello mi disse come invasato:

— Pensate: nacque in un tugurio, da un umile artigiano. A tredici anni già parlava alle turbe trascinandole.. il popolo lo adorava e lo chiamava Maestro. Operava miracoli... Poi lo tradirono, lo legarono, gli sputarono in faccia... fu ucciso e seppellito, ma un giorno resuscitò e tutti ancora lo ricordano...

— Voi parlate di Gesù Nazareno, non è vero? Gesù nato dall'umile falegname..

— Ma che andate dicendo? Io parlo di Benito Mussolini, nato da un umile fabbro. Che parlasse a tredici anni trascinando la folla in ascolto era scritto sul libro della terza elementre (pag. 113) sul quale ho imparato a leggere: il suo ritratto era vicino a quello di Garibaldi, non ancora candidato per il Blocco del Popolo. Tornando a lui, lo chiamavano Maestro, perchè lo era, con tanto di diploma. Che operasse miracoli risulta, per esempio, da questi giornali del 1943. Volete leggere? « Non appena il Duce *(allora, non ci voleva coraggio a scriverlo con la maiuscola, al contrario!)* si è avvicinato ai feriti dell'ospedale X, questi hanno inteso una grande forza, e qualcuno è persino riuscito ad alzarsi... ». *Dettò una nuova legge (Codice fascista) fu giudicato, messo a morte in mezzo ai ladri, e se non gli sputarono addosso da vivo, gli ci sputarono da morto. Fu sepolto, ma nel mese di Pasqua venne trovato il sepolcro rimosso, e il suo corpo non c'era più. Vorreste negare che lo ricordano tutti? Eh, può darsi che qualcuno a quest'ora lo avrebbe dimenticato, ma i giornali, specialmente quelli più violentemente antifascisti, fanno a gara a perpetuarne la memoria, e ognuno pubblica un diario, o di lui, o del genero, o della suocera, o della serva, e ogni giorno, con quella scusa, stampa il suo nome in prima pagina in titoli a 3 e 4 colonne. In verità, in verità vi dico che se non è il primo, Mussolini è sicuramente il secondo Messia...*

— Non vi capisco, forse un tempo voi lo avete ammirato e amato, ma se è così farete bene a chiederne perdono a Dio.

— E' una parola! Dovrei fare la fila dietro 45 milioni di anime.

— Comunque è idiota che adesso vogliate esaltarlo.

— Io non penso a questo. Ci pensano i dittatori che lo riabilitano, gli antifascisti che ne copiano e superano le leggi speciali, ci pensano certe carogne che sembra si siano proposte il compito di farlo rimpiangere. Oh, se domani qualcuno dirà che era il Messia...

— Nessuno ci crederà

— Tutti ci crederanno! Non hanno creduto che in maggio le tessere annonarie sarebbero state abolite, che avremmo avuto la libertà, che l'attuale Governo è saldo, ecc. ecc.? Ma non vedete che, di Messia, ne sta già sorgendo un terzo? Che si mette, si rimette, si dimette, si permette, e mai la smette? E noi seguiamo, inneggiamo, votiamo, eleggiamo, uccidiamo, soffriamo...

—Parlate come se voleste confondere le idee. Ditemelo in confidenza: siete un neofascista?

— Io? Ma neanche per sogno.

— Beh, meno male.

— Sono della prima ora!

. . . .

L'on. Scelba ha ragione.

GIANNI TROMBY
(travasista)

I DUE COMPAGNI

— Aiuto, compagno: sono torturato!
— Compagno, l'« Unità » non lo dice ! !
— Allora sono carezze. Viva Togliatti ! ! !

MOLOTOV —
quello che faccia

A Charlottesville, il
dente Truman, p
za nominarlo, ha
male della Russi
non ne vuol sapere di
al piano Marshall.

A questo punto, io già
fedetti lettori, che cosa
spettate da me: l'amico
della Russia, voi d'te, l'a
un vecchio reazionario, e
scriverà un ironico e catt
ticolo contro Baffone che
fiuto di cooperare con l'
ca per la salvezza dell'Eu
Baffone, vivamente impre
to, penserà sia giunto il m
to di cambiare rotta. Ne
per sogno! Parlerò male
man, invece!

Vale proprio la pena di
il presidente della nazio
ricca ed attrezzata del
per poi non avere il cora
parlare francamente e
tanti giri di parole. Ecc
rappresentante dell'unic
se che abbia vinto effetti
te la guerra, carico di
aerei, corazzate, fortezze
ti, carri armati e bombe
che fino alla cima dei
eccolo lì, dico, che invece
chiarare chiaro e tondo
Russia mi ha scocciato,
parla prendendo e cose p
temente alla larga e all
con la massima circospez
« certe nazioni che rifiuta
ai il loro appoggio al pi
ricostruzione ».

Certe nazioni! Quali? S
chi, per favore, signor Tr
Altrimenti mi farà pensa
io che pur non possedend
meno una pistola ho il co
di scrivere tranquillamen
si tratta della Russia, so
coraggioso dell'America.

E poi non c'è nulla
noioso del sentir qualcun
parli male di un altro sen
minarlo. Mia moglie appa
appunto a questa catego
persone. Io la sera me
buono buono a pigliare il
sul balcone ed ecco che
comincia il pianto greco.

— In quest cas c'è un
tremend — esclama po
svelta svelta e mangiand
parole a metà come fa a
mente quando è nervosa
si può star mai un m

CISTA

ampa il suo nome in prima
gina in titoli a 3 e 4 co-
nne. In verità, in verità
dico che se non è il primo,
ussolini è sicuramente il
condo Messia...

— Non vi capisco, forse un
mpo voi lo avete ammirato
amato, ma se è così farete
ne a chiederne perdono a
u.

— E' una parola! Dovrei
re la fila dietro 45 milioni
anime.

— Comunque è idiota che
esso vogliate esaltarlo.

— Io non penso a questo.
pensano i dittatori che lo
abilitano, gli antifascisti
e ne copiano e superano le
ggi speciali, ci pensano cer-
carogne che sembra si sia-
proposte il compito di far-
rimpiangere. Oh, se doma-
qualcuno dirà che era il
essia...

— Nessuno ci crederà

— Tutti ci crederanno!
n hanno creduto che in
aggio le tessere annonarie
rebbero state abolite, che
remmo avuto la libertà,
e l'attuale Governo è sal-
, ecc. ecc.? Ma non vedete
e, di Messia, ne sta già sor-
ndo un terzo? Che si met-
si rimette, si dimette, si
rmette, e mai la smette? E
i seguiamo, inneggiamo,
tiamo, eleggiamo, uccidia-
o, soffriamo...

—Parlate come se voleste
nfondere le idee. Ditemelo
confidenza: siete un neo-
scista?

— Io? Ma neanche per
gno.

— Beh, meno male.

— Sono della prima ora!

. . . .

L'on. Scelba ha ragione.

GIANNI TROMBY
(travasista)

RESPONSABILITA'

MOLOTOV — Siete voi che sabotate qualunque accordo! Fate sempre il contrario di quello che facciamo noi...

L'ANTILETTORE

A Charlottesville, il presidente Truman, pur senza nominarla, ha parlato male della Russia che non ne vuol sapere di aderire al piano Marshall.

A questo punto, io già so, maledetti lettori, che cosa vi aspettate da me: l'amico parla della Russia, voi dite, l'amico è un vecchio reazionario, ergo, egli scriverà un ironico e cattivo articolo contro Baffone che si rifiuta di cooperare con l'America per la salvezza dell'Europa e Baffone, vivamente impressionato, penserà sia giunto il momento di cambiare rotta. Nemmeno per sogno! Parlerò male di Truman, invece!

Vale proprio la pena di essere il presidente della nazione più ricca ed attrezzata del mondo per poi non avere il coraggio di parlare francamente e senza tanti giri di parole. Eccolo lì: rappresentante dell'unico paese che abbia vinto effettivamente la guerra, carico di portaerei, corazzate, fortezze volanti, carri armati e bombe atomiche fino alla cima dei capelli, eccolo lì, dico, che invece di dichiarare chiaro e tondo: «La Russia mi ha scocciato!» ne parla prendendo e cose prudentemente alla larga e alludendo con la massima circospezione a «certe nazioni che rifiutano ogni il loro appoggio ai piani di ricostruzione».

Certe nazioni! Quali? Specifichi, per favore, signor Truman. Altrimenti mi farà pensare che io che pur non possedendo nemmeno una pistola ho il coraggio di scrivere tranquillamente che si tratta della Russia, sono più coraggioso dell'America.

E poi non c'è nulla di più noioso del sentir qualcuno che parli male di un altro senza nominarlo. Mia moglie appartiene appunto a questa categoria di persone. Io la sera me ne sto buono buono a pigliare il fresco sul balcone ed ecco che lei incomincia il pianto greco:

— In quest cas c'è un da far tremend — esclama parlando svelta svelta e mangiandosi le parole a metà come fa abitualmente quando è nervosa — Non si può star mai un moment ferm, tutt il giorn su e giù, a combatter con le donn di servis che non capiscon nient, e risponder al telefon che chi lo sa perchè lo hai fatt metter là in fond che per arrivare bisogn far una passeggiata militar...

— Ah, certo, certo — rispondo io, senza alzare gli occhi dal libro che sto leggendo.

— Cert signor — dice allora mia moglie, molto probabilmente con lo stesso tono che adotta Truman quando parla della Russia — quand hann portat a cas quei quattr sold dello stipend che non bastan nemmen per andare avant dieci giorn, credon di aver fatt tutt...

— Già — rispondo io, distrattamente, crollando il capo con aria di disapprovazione.

— Cert signor — seguita mia moglie alzando la voce di un tono — quand la mogl si lament dicend che da sol non ce la fa a pensar a tutt, fann fint di non capir.

Qualche cosa, nel tono di voce di mia moglie, mi fa sospettare vagamente che io non sia del tutto estraneo alla faccenda. Chiudo il libro tenendo il dito indice infilato fra le pagine per non perdere il segno e la guardo.

— Che cosa c'è? — domando ingenuamente. — Che cosa ti ho fatto?

— Io non ce l'ho con te — risponde allora mia moglie. — Ce l'ho con un cert signor che quand vien a cas, invec di occuparsi a far un po' di cont, veder se non serv nient, se c'è da attaccar un chiod o altr, si infil la vestagl e si schiaff sul balcon con un libr com se tutt quel che succed qui dentr non lo riguardass affatt.

— Ah, ah — dico allora rassicurato, rimettendomi a leggere.

Dopo di che mia moglie se ne va di là, rompe qualche cosa e dice che cert signor se ne accorgeran quand sarà tropp tard.

Ecco, Truman fa proprio così, come mia moglie, nei riguardi della Russia. E la Russia ha tutto il diritto che ho io di non sapere a che razza di signore stia alludendo mia moglie in quel momento.

E poi, c'è l'inconveniente delle altre nazioni. Quelle che, sentendo Truman che parla in quel modo e vedendo che Baffone non se la piglia per niente, cominciano a dubitare che le parole del presidente degli Stati Uniti non siano rivolte a lui.

— Ha detto «certe nazioni che vorrebbero scatenare la guerra in Europa» — mormora preoccupatissima la repubblica di S. Marino. — A chi avrà voluto alludere? Vuoi vedere che quel vecchio matto ce l'ha con me?

— Certe nazioni impongono restrizioni sui viaggi internazionali — tuona Truman a Charlottesville — talune, dietro le barriere da esse stesse create, presentano ai loro cittadini versioni incomplete ed alterate dei fatti relativi ad altri paesi e gettano il discredito sui loro vicini, fomentando gli odi...

— Io? — esclama la repubblica di Andorra, mettendosi una mano sul petto — Me possino cecamme se ho mai fatto una cosa simile!

— Ma non ce l'ha con te — esclama allora il granducato del Lussembrugo — Ti pare che l'America si mette a discutere con noialtri piccoli stati?

— E allora, a chi allude, dicendo «certe nazioni»?

— Ma... Vuoi vedere che ce l'ha con l'Italia?

— Quell'Italia, però! Ma non le è bastata l'ultima lezione che ha avuto?

E così, come se non fossero sufficienti i guai che abbiamo ecco che tutte le nazioni europee cominciano a guardarci con sospetto perchè dicono che «fomentiamo la discordia fra i popoli».

Qualcuno di voi dirà:

— Ma no! Truman lo sa benissimo che tutti sanno che quando lui parla così ce l'ha con la Russia.

E allora, perchè non la nomina? E perchè la Russia non dice ad un certo punto: «Ahò, ce l'hai con me?» come farebbe chiunque? Ve lo dico io, perchè! Perchè sono degli ipocriti che cercano di tirarci in mezzo. Vogliono litigare per gli affaracci loro e poi dire che loro non c'entrano niente, che la colpa è di un altro, ecco tutto. Come hanno fatto l'ultima volta con la Polonia. E voi, cretini, a battere le mani ora a questo ora a quello che, dite, lottano per il bene dei popoli. Ma non ve ne siete ancora accorti che vi stanno pigliando in giro? E che il migliore di tutta questa gente rimane ancora Nerone?

METZ

W L'AMICIZIA

Cittadini dell'Italia!
Siate alfin giocondi e lieti;
non più il caro Di Vittorio
vi fa stare preoccupati.

O romani, niente scioperi!
Ripigliatevi le «sbronze»;
buone e chete, delle fabbriche
son tornate le maestranze.

Per le men fino a nuov'ordine
pria di scendere alla pugna,
e le mani poi fregarsene
come Franco fa in Ispagna.

Tutto è pace, e il giorno dodici
muoveran di nuovo il passo
le Nazioni, preparandosi
al nuovissimo Congresso.

Di Parigi saran'ospiti
non già i Nenni ed i Calosi,
ma soltanto i più pacifici:
Turchi, Greci... (meno i Rossi).

Che gli fa se qui si muovono
gli statali e i pensionati
che solenni ancor protestano
con i lor volti sparuti?

Il rimedio sa De Gasperi
quale sia: tosto l'adocchia
e, se niun c'è che l'esasperi,
di pazienza n'ha parecchia.

«Sursum corda».
Dunque: amiamoci
senza dar fuoco alla miccia,
chè oramai fra tutti i popoli
è sicura l'amicicia!

ACCIO D'EMPOLI
menestrello disoccupato

ERANO TUTTE CHIACCHIERE

— Mi avevano detto che in questo stabilimento spogliano i clienti, ma ho aspettato tanto e se non mi spogliavo da me...

SBOTTA E RISBOTTA

RISPOSTIERI vicini e lontani l'immancabile saluto del bottaio. Vedo con piacere che ad onta del caldo torrenziale... oh, scusate! volevo dire torrido, una folla strabocchevole e accorsa stasera alla nostra gara con l'unanime speranza di riportare a casa quella cosa di cui Manzoni parla nel suo famoso «Cinque maggio». Chi sa di che cosa si tratta? Lei?' Bene Dica pure.

— ...un premio
ch'era follia sperar.

— Precisamente. Venga sul podio. Senta, si faccia accompagnare da quel signore seduto alla sua destra. Mi pare di conoscerlo. Se non sbaglio è Giuseppe D'Iana arrivato espressamente da Cagliari. L'interrogherò per il primo. Una domandina facile. Qual'è il muscolo più sviluppato di Guglielmo Giannini?

— L'occ... pitale.

— Buona. Ancora un quesito. Come si chiamano le «ciambelle» che non riescono bene?

— Ciambrutte

— Così, così. Ad ogni modo lei totalizza un punto e mezzo e viene iscritto sull'elenco dei probabili premiati. Non le sia duro l'aspettare, mentre io liquido, con una domanducola di carattere zoologico, il signore venuto al microfono insieme a lei. A che classe di animali appartengono i corridori del giro d'Italia?

— Alla classe degli anfibi perchè sono «girini».

— Come premio le dò la soddisfazione di trasmettere il suo nome a tutti gli ascoltatori invisibili.

— Luigi Ventura. Montorio (Verona).

— Soddisfatto a tutt'oggi., torni pure alla base. Chiamerò adesso la signorina in verdone e la sua amica in canarino che cinguettano nella terza fila. Vengano, vengano! La tintarella della loro epidermide mi ispira una domandina storico-balneare. Attenti al tranello! Come morì San Bartolomeo?

— Completamente scorticato.

— E in che località?

— Al Lido di Ostia dove affittavano le cabine a mille sesterzi al giorno.

— Non c'è male. Ancora un indovinello. Qual'è il mare in cui si bagnerebbe volentieri l'onorevole De Gasperi?

— Il Mar Nero.

— E l'on. Togliatti?

— Nel Mar Rosso.

— E il deputato Micheli?

— Nel Mar... sala.

— Molto bene. Premiate entrambe. Saponetta Menè... astengo, offerto dalla ditta P.S.L.I., ottima per lavarsene le mani.

Chiamerò adesso quel vecchio e distinto signore coi capelli alla Umberto, secondo la moda di altri tempi. Sì, lei della quinta fila! Si accomodi al microfono di destra. Così. Aspetti un momento che consulto l'elenco delle domande. Dunque, dunque... Ecco! Lo sa come vien chiamato il Sindaco comunista di Venezia?

Per favore non suggeriscano. Quel giovane scamiciato là in fondo è pregato di far mosca. Egregio signore sono ormai passati trenta secondi e non ha ancora risposto.

— Vuol ripetere la domanda? Sono un po' sordo.

— E va bene! Ripeto. Come vien chiamato l'attuale sindaco di Venezia, che è un comunista?

— Ho capito. Il leone di San Marx

— Indovinato. Non le pongo altri quesiti, perchè non ho voce sufficiente per la sua sordità. Invito a salire sul podio quel tipo di scienziato con barba incolta, seduto nella terz'ultima fila. Senta, professore, dopo la bomba atomica pare abbiano inventato qualcosa di più terribile: la nuvola atomica. Che ne pensa?

— E' una nuvola che rende ancor più temporale la nostra vita.

— Risposta abbastanza esatta ma parecchio ermetica. Be' procediamo altre. Via delle Botteghe Oscure come sede del Partito Comunista non le dice niente?

— E' tutto un programma!

— Le sue risposte stanno diventando oscure come quelle Botteghe. Vada. Lei è congedato. Quale premio di smobilitazione le dò una bella martinicca per tenere a freno la lingua. La domanda definitiva la rivolgo all'intero uditorio. Eccola L'attuale governo per calmare l'agitazione degli statali promette di vestirli...

(Nella sala scoppiano urla e battibecchi. I sinistroidi gridano: «E' un tessuto di menzogne». *I democristiani replicano:* «No, è un'opera di misericordia: vestire gli ignudi». *I repubblicani storici strillano:* «Gli attuali governanti non hanno la stoffa di veri riformatori sociali».

L'on. Mario Rodinò, qualunquista e poeta, si precipita sul podio e con voce stentorea improvvisa i versi che seguono:

Saranno gli impiegati
dallo Stato abbigliati?
Speriam che sia così
e speriamo altresì
che i travetti vestiti,
diciam, d'autorità
spoglino alfin le pratiche
con più rapidità

DUM-DUM

Briscole siciliane

(dal nostro inviato speciale MASSIMO SIMILI)

L'arma dei REALI Carabinieri ricostituita dall'on. Li Causi - Utilità del brigante Giuliano contro le correnti d'aria - Non rompete le macchine all'on. Bellavista ma chiedete un'intervista all'on. Aldisio - Cosa fa Lucky Luciano seduto al bar? - Cose da pazzi: una corrispondenza siciliana in cui non si parla del separatismo

Il bandito Giuliano come lo vede il Sindaco di Milano, Greppi.

PALERMO, luglio.

Che il Parlamento Siciliano dovesse avere una rinascita tumultuosa, si vide dal primo giorno. Quel giorno, il deputato monarchico Marchesano si levò in piedi, fissò con sufficienza e sfiducia il presidente dell'Assemblea e poi fece un discorsetto piuttosto complicato che all'incirca diceva: «*A prescindere dal bene inseparabile della Sicilia e dell'Italia giuro di essere fedele alla repubblica. Viva il re!*». — Le sinistre, naturalmente, si agitarono. Le sinistre hanno una particolare disponibilità ad agitarsi. Ma Marchesano osservò: «*Scusate, se debbo inghiottire un rospo è proprio necessario che mi lecchi le dita?*». A rigor di logica non era necessario; le sinistre inneggiarono alla repubblica, smisero di agitarsi e Marchesano sedette col suo rospo nella pancia. *La Voce della Sicilia*, infatti, il quotidiano comunista di Li Causi, ha scritto in data 29 giugno: «*abbiamo appreso dalla viva voce del capitano Giallombardo comandante la compagnia CC. RR. di Alcamo...*». CC.RR. Carabinieri Reali. Splendido! Per tornare al Parlamento, diremo che nelle prime sedute si è cercato di stabilire se vera democrazia è quella della Danimarca o quella della Francia. Un argomento di palpitante interesse isolano che il pubblico ha saputo apprezzare al suo giusto punto. Strano pubblico quello di *Palazzo d'Orleans!* Scruta i deputati e se ne scorge qualcuno di conoscenza, si alza tutto contento a chiamarlo a gran voce: «*Peppino, Peppi...*» — *Silenzio!* — disse il Presidente giorni fa. «*E che*» fece quel tale seccato «*non si può neanche parlare, qui dentro?*».

In effetti, se non si può parlare al parlamento dove diavolo si può parlare? Qualche settimana fa, quando Giuliano indisse la mobilitazione anticomunista, gli operai dell'Arsenale giunsero in Parlamento a plotoni affiancati ed avrebbero voluto parlare tutti assieme. Il guaio aumentò allorchè si misero a parlare anche l'avvocato Alessi, Pompeo Colajanni e il presidente Cipolla, fini, come al solito, che non se ne capì più nulla e gli operai sfilarono, come la banda cittadina, per le vie della città dove per conto proprio sfilava un paracadutista della «Nembo» con la bandiera tricolore. V'era, tra gli operai, un comunista di Vicenza che Dio solo sa cosa facesse a Palermo. Costui, vedendo il paracadutista con la bandiera, si fermò perplesso. «*Se mai*» pensò «*dovrebbe avere il paracadute e non la bandiera. A che gli serve?*» Quello della «Nembo» volle dimostrarglielo e girata la bandiera dalla parte dell'asta gliela sbatte sulla testa. Così il comunista in trasferta arricchì la sua cultura in quanto, all'ospedale, seppe di avere un periostio che si era offeso. E perdette, probabilmente, la pace come quel tale il quale avendo saputo che dentro il corpo aveva uno scheletro non riuscì più a dormire dall'impressione.

«Isola tormentata» scrivono gli inviati speciali. Ma chi ha ragione? Non se ne deve neanche parlare: non si sa. C'è sempre un terzo che fa i pasticci e che se ne rimane tranquillo e indisturbato mentre destre e sinistre si rotolano dai marciapiedi. L'accademia giornalistica Li Causi siede sul nuovo pacco di querele arrivato con l'ultima distribuzione postale e compone un bellissimo titolo in corpo mille: «BARONAGRARIASSASSINI E BIECHILIBERALQUALUNMONARCHICI IN COMBUTTA!» Ribatte, la destra «*State facendo tante di quelle fesserie da aver smosso pure Giuliano*» — *Giuliano non esiste* — urla la sinistra — *è un paravento* — Questa di un brigante che si sviluppa in paravento è l'ultima novità siciliana. Non comperate paraventi isolani: non si sa mai quale possa essere il loro passato. Ma il commendatore Agnello — appartenente alla *Associazione Sequestrati e Reduci dal Fronte di Montelepre* — assicura che tra Giuliano e un paravento c'è differenza. Se non altro nel prezzo.

Il brigante Giuliano come si fa vedere dai carabinieri di Montelepre.

Anche il signor Lalama è della medesima opinione. Il signor Lalamia rimpatriava dall'*U. S. A.* e naturalmente fu scambiato per un miliardario. Condotto fuori città, fu messo a cavallo con gli occhi bendati e trasferito in una cella bianca e salubre con letto e lenzuola bianchissime (così ha detto ai cronisti del *Giornale di Sicilia*). Poi gli dissero: «*Amico bello, o sputi il denaro o qui finisce a padre tu mangimma*». Quando il Lalamia capì che il padre il quale doveva piangere era il suo e lo immaginò con un mazzo di crisantemi in mano, entrò immediatamente in agitazione: «*Amici bellissimi* — rispose — *c'è un equivoco: potrò sputare delle intiere settimane ma non uscirà una lira. Prendete informazioni sul mio conto*». I briganti, dopotutto, son più coscienziosi di quello che si crede. Prese le informazioni ed accortisi che il sequestro Lalamia aveva lo stesso valore di un prestito italiano alla Svizzera, ci fecero quattro risate e rimandarono l'italo-americano a casa.

I briganti, perciò, ci sono. Ma si occupano veramente di politica? «ARRUOLATEVI NELLE FORZE ANTICOMUNISTE PRESENTANDOVI AL FEUDO SAGANA» informavano i manifesti di Giuliano. Dopodichè il proprietario del *Feudo Sagana* voleva vendersi l'intiero feudo per trecento lire, ed i carabinieri fecero una perlustrazione ed eccettuate delle schegge di bombe *Breda* non trovarono nulla. Cosa avrebbero voluto trovarci? Il maresciallo di casermaggio ed il magazzino delle buffetterie? Che i briganti si occupino di politica a me sembra naturale. Quelli di Roma, di Londra, di Mosca o di Washington non lo fanno? E poi, non appena un brigante siciliano ha una iniziativa del genere, la vita si fa calda e movimentata. Bandiere sul pericolo e «*compagni*» che bastonano il fattorino di redazione del «*Mattino di Sicilia*» (un salariato oppresso), quindi smontarono le macchine da scrivere ed altri simili oggetti inutili. «*Ritorneremo!*» dissero al fattorino minacciando. «*Si dice sempre così..*» borbottò quel povero ragazzo che aveva fatto la campagna d'Africa. Ma il direttore del «*Mattino di Sicilia*», Bellavista, fece il diavolo a quattro. Bellavista è quel deputato liberale che a Montecitorio scoppia a ridere non appena Li Causi dice qualche sciocchezza. E' professore di Università, porta gli occhiali e sembra l'uomo più pacifico del mondo. Andate un pò a rompergli le macchine, però. Le «*linotipe*» eran ferme? Non importava. Anche a comporla con «*Il piccolo tipografo*», la messa a punto doveva farla. E la fece. «*Giovanotti* — scrisse — *violenza per violenza, se dovete tornare a scassarmi la redazione fate in modo che possiate trovarci me ed i miei colleghi. Violenza per violenza, se tornate un'altra volta, vi inchiodo sulla soglia, quanto è vero Iddio!*» Questo articolo dimostrò che i comunisti, almeno in Sicilia, credono in Dio: non ritornarono.

A sopravvenuta calma giunse a Palermo un aeroplano carico di pezzi da 90 — come vengono chiamate quaggiù le autorità. — Generali questori, ispettori e l'ex Alto Commissario Aldisio, quello che secondo Finocchiaro Aprile fa l'intrallazzo di lenticchie e che intervistato sulla maniera utile per far cessare ogni violenza rispose: — *La maniera c'è.* — *Quale?* — domandò il corrispondente del «*Corriere Lombardo*» — *La democrazia* — rispose Aldisio. Al che tutti assentirono commentando: *Giusto. Lo dicevamo noi che questa non è democrazia*». Aldisio si morse le labbra ma era troppo tardi.

A proposito di grossi calibri, domenica scorsa all'*Extra Bar* c'era un 142/12 che prendeva un caffè ghiacciato. Era Lucky Luciano, il *gangster* tutto lustro e pulito, con gli occhiali da sole americani ed il vestito di flanella inglese. Stava assieme a due omaccioni e parlavano a bassa voce. Giacchè così s'usa oggi nelle corrispondenze, debbo dirvi come erano vestiti questi due uomini: uno aveva una giacca ruggine, pantaloni avana, camicia di seta e cravatta gialla con righine rosse. L'altro portava la giacca blu sulle spalle, indossava una camicia a collo aperto e pantaloni di vigogna grigi. Tutti e due, naturalmente avevano le scarpe e — ritengo — le mutande. Più tardi rividi Lucky in albergo, nel miglior albergo di Palermo, con la giacca abbottonata, le mani in tasca e le iniziali in diamanti sulla fibbia della cintura. Un tipo! Ma cosa fa il tipo a Palermo? La Questura, per sapelo, pagherebbe. E siccome non lo sa, non può arrestarlo. Lucky Luciano non ha fatto nulla contro la legge italiana: può spassarsela quanto vuole sedere all'«*Extra Bar*» finchè voglia, prendere — se ne ha voglia — cinquecento caffè ghiacciati al giorno. La

Il fuori legge Giuliano come lo vedono gli on.li Nenni e Togliatti.

Questura — nel frattempo — si gratta preoccupata la testa, e gli «*inviati speciali*» fan fotografie e scrivono che «Lucky» è diventato il generalissimo della *mafia* siciliana, senza specificare se trattasi della «*vecchia mafia*» o della «*mafia giovane*» perchè in *Organico dei fuori legge*, uno che non sia siciliano, riesce a farsi bocciare in due minuti ed a dire più sciocchezze di quante possano dirsene in due minuti.

Intanto l'inchiesta del capo della Polizia dott. Ferrari, venuto espressamente da Roma, ha dato ottimi risultati. Rientrato in sede il dott. Ferrari ha dichiarato all'ANSA: *Per quanto si riferisce al caso Giuliano si può dire che la questione interessa la zona della provincia di Palermo.*

Finalmente si comincia a capire qualcosa.

Diamo infine le quotazioni della valuta politica e dei titoli di rendita siciliani:

	Palermo	*Catania*
Sovrana monarchica	1000	1000
Marengo Liberale	800	300
Valuta Qualunque	900	800
Ducato Finocchiaro	400	425
Repubblicana	300	300
Patacca Comunista	289	150
Doppione Sociale	62	300
Bianco Fiorino	230	280
Spiccioli fascisti	100	95

TITOLI

	Giugno	*Luglio*
Azioni Giuliano	100	300
Querele Li Causi	49	51
Parlamentari eccitabili	90	90
Governo Centrale di Roma	0	1
Casino Taormina	99	soppresso
Titoli Scelba	3	4
Finanze governo regionale	0	0

I titoli *Scelba* sono arrivati a 4 perchè oltre a chiamarlo *rompiscatole, fumoso* e *bacchettone*, adesso lo chiamano pure *questurino*. Il governo di Roma guadagna un punto per l'invio di forti contingenti di polizia a Montelepre mentre le finanze del governo regionale, grazie a Dio, sono incrollabili e stazionarie. Ci sarebbe anche da parlare dei titoli della «Mareneve» (*Strada Taormina Etna*), dell'Ente Siciliano di Elettricità (*come se ce ne fosse bisogno*), dell'Eldorado Minerario e di tutte le bellissime cose annunciate a suo tempo dal repubblicano storico-geografico avvocato Giovanni Selvaggi. Ma come fare a parlarne se non ne parla più nessuno? Non ne parla più neanche l'avvocato Giovanni Selvaggi che lasciato l'Alto Commissariato con la sopravvenuta autonomia dell'isola, se ne è ritornato a Roma.

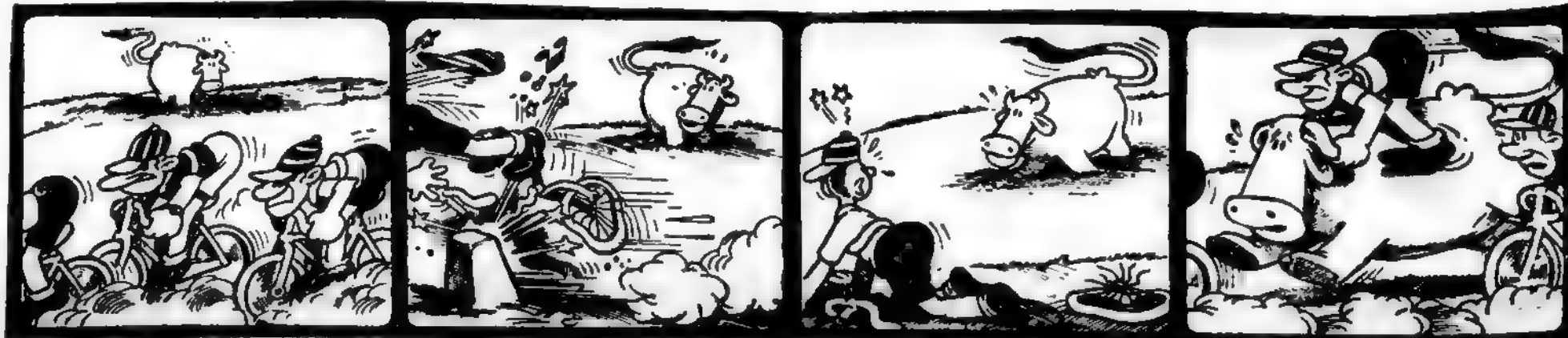
DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

¡TRAVASO

ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM UN ANNO L 1000 SEM
Spedizione in abbonamento po
Pubblicità G BRESCHI Roma, v del Trito.
Telef. 44 313 487.441

SCHIAVO DELL'ABITUDINE

IL PRESENTATORE DELLA R.A.I.: — Le presento mia moglie, offerta dalla ditta Alberti di Benevento produttrice dei famosi mobili di Cantu, la dolce pastiglia che regola l'intestino, non chiedete un vermouth chiedete un'Aranciata Meletti.

GIRO DI FRANCIA

- Il Vittorioso -

IL PROBLE

— Tutte le se
pella mortuaria, m
in ufficio.

Accidenti ai Caperratori!

Per le vie sconvolte, in m
a belliche macerie, proced
il CARRO PACIFERO con
o lumachevole. Accidenti
maca e al suo PASSO, di
iamo pieni fino al gozzo.

In ragione capoversa si
ale essere, e si pioppa cau
tardanza a bastone introd
fra le ruote da mano di m
sciallo moscovita.

Altra fiata DUE TORT
nceppparono andazzo paciar
mondo e ne scoppiò inaudit
astrofe

Di siffatte gramaglie si v
PURE OGGI rivestire il gl

Fu opposto che se capocci
tasti vanno molinando ba
lumacevoli, li popoli camm
no per loro strada: la voce
si genera echi di sdegno e
olia che FOLLI CAPEZZAT
ne pagarono il fio del sog
imperialismi.

Frangete dunque bastone e
pezza se non volete rivas
LUMI SPENTI.

T. L. Cianchetti

TRE UOMINI SOLI

Paolo è per la monarch
Pietro per la repubblica, e
l'uno che l'altro mi ha prom
so che mi fa la pelle se per
il referendum!

NO L 1000 SEM
abbonamento po
HI Roma, v del Trito.
4 313 487.441

Benevento produttrice
hiedete un'Aranciata

- Il Vittorioso -

IL PROBLEMA DEGLI ALLOGGI

— Tutte le sere lo portano qui alla cappella mortuaria, ma alla mattina si alza e va in ufficio.

Accidenti ai Capezzatori!

Per le vie sconvolte, in mezzo a belliche macerie, procede il CARRO PACIFERO con modo lumachevole. Accidenti alla lumaca e al suo PASSO, di che siamo pieni fino al gozzo.

In ragione capoversa si nega vale essere, e si pioppa causa di tardanza a bastone introdotto fra le ruote da mano di maresciallo moscovita.

Altra fiata DUE TORTORI incepparono andazzo paciaro del mondo e ne scoppiò inaudita catastrofe.

Di siffatte gramaglie si vuole PURE OGGI rivestire il globo?

Per opposto che se capecci nefasti vanno molinando bastoni spiacevoli, li popoli camminano per loro strada: la voce grossa genera echi di sdegno e obblia che FOLLI CAPEZZATORI ua pagarono il fio dei sognati imperialismi.

Frangete dunque bastone e capezza se non volete rivare A LUMI SPENTI.

T. L. Cianchettir'

Vietato leggere...

SERGIO CIPRIANI - Torino — Tu ti chiedi come mai possano nascere ogni settimana tante trovate nei nostri cervelli. Ti ringraziamo per il tuo stupore, ma riteniamo molto più strabiliante il numero di trovate che nascono nel cervello di Nenni. Dalla «Repubblica sarà socialista o non sarà» a «Costituente o caos», da «Tutto il potere al popolo» fino a «Rovesciare d'abord» il nostro romagnolo è senza dubbio il più grande umorista d'Italia. Il tuo tagliando è stato accolto con applausi, ma la sorte non lo ha favorito.

PERONI - Roma — I tuoi versi non concludono nulla. Che ci facciamo, caro Peroni, la birra?

JACONIA - Milano — Il «Daily Mail» non ci ha rubato nulla: non ha fatto che riprodurre una delle nostre vignette, citando la fonte così come noi citiamo ogni settimana nella «Torre di Babele» vignette di giornali italiani e stranieri. La riproduzione è fatta per offrire al lettore il meglio di quel che pubblicano gli altri e non va a danno ma ad onore del giornale citato.

ROMOLO LANNA - S. Gavino Monreale (Cagliari). — Cilecca. Riprendi bene la mira, e farai centro.

PASTORE e SANTOPAOLO - Arcavacata (Cosenza) — Gli spunti locali ci interessano sempre, purchè svolti in maniera satirica e senza volgarità.

M. N. - Roma — Ma tu devi leggere «sotto il velame de li versi strani». Siamo d'accordo.

TRE UOMINI SOLI

Paolo e per la monarchia, Pietro per la repubblica, e sia l'uno che l'altro mi ha promesso che mi fa la pelle se perde il referendum!

DI VITTORIO INTIMO

— Ma che c'entra?!... questo non è mica una fabbrica!

1) Ultime notizie

(La scena rappresenta un tranquillo giardinetto cittadino piantato a gerani, a garofani e, perchè no? a lattughine e pomidori. E' l'alba, come facilmente si può capire dalle donne che dalle finestre vicine scuotono i tappeti in testa ai passanti, nonchè dalle numerose cameriere con cagnolino che vanno cospargendo i marciapiedi di piccole plastiche insidie. Nel giardinetto scende a fare la fumatina IL SIGNORE VISSUTO rotto a tutti i disagi e a tutte le sorprese. Egli si siede all'ombra e accende il sigaro, osservando compiaciuto l'opera di giardinaggio compiuta da lui la sera avanti. Da lontano giunge la voce degli STRILLONI).

UNO STRILLONE *(passando di corsa).* — Il giornale del mattino!.. Giornale del mattino!.. Ultime notizie.. La conferenza di Parigi è fallita! Costituzione dei due blocchi europei..

IL SIGNORE VISSUTO *(con calma e senza smettere di fumare, si alza, va a prendere da dietro a una baracchetta un cartello mezzo stinto che pianta sulla cancellata del giardinetto. Il cartello porta la scritta* «ORTICELLO DI GUERRA. RISPETTATELO!».

TELA

2) Gelateria

(La scena rappresenta un ridente angolo cittadino gaiamente illuminato dai raggi del sole di questo simpatico inizio d'estate. Ogni tanto un selce si spacca e attraversa la scena andando a finire nei primissimi posti di platea. Alcuni alberelli sullo sfondo si contorcono artisticamente e infine prendono fuoco come comuni case cinematografiche. Rivoletti gai e mormoranti di sudore avanzano trascinando nei loro flutti alcuni passanti. Due di questi riescono ad aggrapparsi ad alcune asperità del terreno e ad approdare proprio nel punto dove sono allineati alcuni tavolini di Gelateria).

IL CAMERIERE — *(saltando fuori dalla tana dove stava in agguato).* I signori comandano?

I° PASSANTE — Qualcosa per rinfrescarci. Che avete?

IL CAMERIERE — Specialità siciliane: mitra, bombe a mano, schioppettata alla nocciola, sventagliata con doppia canna. *(Tira fuori rapidamente le specialità elencate).*

I DUE PASSANTI — *(fanno un balzo felino e, tremando abbondantemente percorsi da deliziosi brividi gelati battendo i denti, si squagliano).*

TENDONE

3) Giusto timore

(La scena rappresenta l'aula di una Corte d'Assise. A sinistra graziosa gabbia contenente l'imputato; a destra il banco coi giudici. Sul banco del presidente una curiosa insegna con sopra scritto «la legge è uguale per tutti». L'udienza è ancora da aprirsi. IL DIFENSORE si accosta alla gabbia e parla sottovoce all'IMPUTATO che appare abbattutissimo e spaventato).

DIFENSORE — Insomma non fate quella faccia! Vi ho già detto che non avete da temere; la vostra colpa è, infine, quella di aver fatto fuori cinque persone. Che volete che siano di questi tempi? Vedrete che eviteremo la pena capitale.

IMPUTATO — Ma, avvocato mio, voi non tenete conto che io non sono nè collaborazionista nè generalissimo nazista. Mi fregheranno.

TELA

MIGNECO

...a chi non scrive

PERSONALISSIME

L. VITALI - S. ELPIDIO - Troppo personale. Invia spunti che riguardino un po' tutti, o almeno una intera categoria, e ti accontenteremo. — PASQUALE SABINO - MATERA - Idem come sopra. — SALVATORE RIGGIO - ROMA - Utilizzeremo qualcosa. — ESOPINO - TARANTO - Abbiamo Trilussa, molti impegni e poco spazio. Perdonaci e resta nostro amico. — GIUSEPPE MARAGLIANO - ROMA - Va bene lo spunto, attendiamo altro. — ALFREDO CARDOSA - GENOVA - Il Menestrello ha mille ragioni, ma lo spazio è tiranno. Brevità, brevità brevità! — LADISLAO ADAMI - ROMA - Ormai è tardi, alla nuova stagione andrà bene, non ti pare? Arrivederci a ottobre. — LANDO M. PELLARO - La tua cartolina non è troppo chiara. Non tutti sono esperti in fatto di olio e di UPSEA. Gli spunti debbono essere comprensibili per tutti, non ti pare? — UN PROFUGO - GARDITO - Vedremo di accontentarti. — ANTONINO ZITO - TAURIANOVA - Il tuo fatto è capitato anche a noi, ma alla gran masse potrebbe interessare poco. La vena non ti manca manda altro. — RENATO SCIPO - GENOVA - Sulla burocrazia abbiamo scritto tanto e tanto, ma non c'è niente da fare. Non possiamo ripeterci. Grazie delle buone parole, e scrivici ancora.

UNO

A causa...

...d'improvvisa gita al mare dell'Autore, la pagina di Jacovitti, che doveva aver luogo in questo numero, è rimandata definitivamente alla settimana prossima.

TEATRI

VARIETA' (Colle Oppio)

M° ANGELINI

A TERRONIA SI CANTA COSI' (Arena Cosmo)

NINO TARANTO

D.D.T.

« Sbagliando s'impara », se i proverbi sono veri, a quest'ora il Governo italiano si dev'essere fatto una cultura fenomenale!

Perchè stupirsi delle lettere esplosive inviate dagli ebrei a uomini politici inglesi?
Si tratta di lettere « minatorie ».

Marisa Vernati: il « bellcolo » pubblico n. 1

La Conferenza di Parigi è stato un complesso di malintesi

Non si capiscono più, appena cominciano a parlarsi chiaro.

Alla faccia delle Nazioni « Unite »!...

P. C. I. — P. S. I. — P. S. L. I.

Con 3 soli dell'avvenire non si fa mai giorno

Dalla nuova Costituzione si apprende che la Repubblica tutela il paesaggio, le lettere, le scienze e tante altre cose

Tutto meno che gli Italiani

Kesselring, dopo la commutazione della pena di morte ha ricevuto molti biglietti di rallegramenti.

Uno è firmato: generale Be...

La stampa ha commesso una sorcata « montando » la dolorosa faccenda della bimba nata con due teste.

Tuttavia c'è una scusante: è così difficile, oggi, trovare una persona con una testa sola (l'hanno perduta tutti), che un fenomeno con due teste non si può lasciar passare sotto silenzio!

Rita Hayworth verrà in Sicilia col marito.

Si sono formate bande speciali di aggressori che intimeranno quest'ultimo:
— O la borsa, o la Rita.

Fa l'impressione che l'on. Pella sia figlio d'Apollo, che fece ... di pelle di pollo...

Nenni, Togliatti dal Corbellini!

Al Congresso dell'U.D.I. su quattrocento ... per cento quattrocento due sono socialcomuniste

Allora chiamiamola Unione Donne Sovietiche

La circolare del Ministero degli Interni vieta l'uso politico ... spettacolo.

I ... vorrebbero ... anche l'uso del Bosso...

« Tutti per ONU, ONU per tutti ».

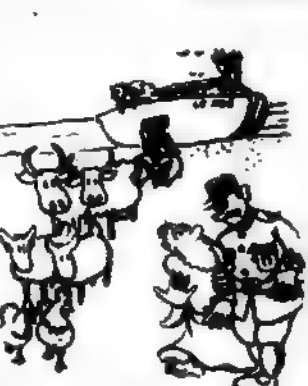
M...ta!

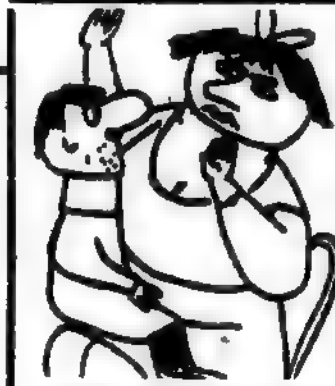
LA TORRE di BABELE

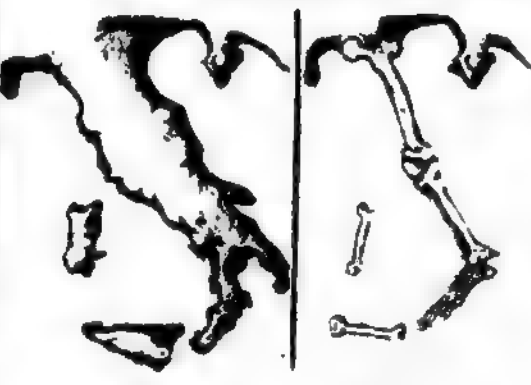
Sintesi di tutte le opinioni

Panorama di tutti gli umorismi

« Per Gasperi ad astra »
(SZPILKI, Varsavia)

DONNE DELL'U.D.I.
— Quando sarò grande, voglio diventare un uomo come la mamma.
(GIRARROSTO, Genova)

DOPO IL DILUVIO
NOE': Ma se vi ripeto che non erano destinati al mercato nero!
(DIMANCHE, Parigi)

DOLLARO: serpente tentatore
(VIE NUOVE, Roma)

AMORE TRA COMPAGNI
— Ti voglio bene più di ogni cosa al mondo.
— Anche più di Stalin?
— Sì.
— Questo è troppo: vado a denunziarti alla Federazione!
(CANDIDO, Milano)

Si è levato il vento della fiducia: la lira riprende la marcia..
(RABARBARO, Roma)

1918
L'Italia dopo la guerra d'indipendenza

194..
L'Italia dopo l'ultimo dominio clericale.
(DON BASILIO, Roma)

D.D.T.

La Banda Stern ha dichiarato ufficialmente di essere a fianco della Russia.

Tutto si spiega!...

Che scialo per gli statali: 3000 lire!

... da restituire il 27 luglio e il 27 agosto.

Agosto: Stato mio ti riconosco!

Il Maresciallo Tito, in qualità di Capo dello Stato, assume la qualifica ed il potere di Capo della Chiesa Ortodossa in Jugoslavia, con il titolo di « Sua Beatitudine ».

Esatto: beatitudine Sua non del popolo.

A Bruxelles è stato applaudito e premiato il film italiano « Paisà ».

Le disgrazie degli altri fanno sempre piacere.

Un capo divisione del Ministero degli Interni è finito a Regina Coeli per emissione di falsi mandati di pagamento.

In fondo, è rimasto alle dipendenze del suo ministero.

La compagna Teresa Noce (Estella) è segretaria generale della FIOT

Forse per questo non fa altro che flottare (nell'« Unità »)

Il compagno Concetto Marchesi afferma che l'Italia non ha bisogno di dottori, ma di artigiani e di operai qualificati.

Ma che bel concetto, Concetto! Pensate: Marchesi non è nè operaio nè artigiano; l'Italia non ha bisogno di lui!

E pensate ancora: Seguendo il concetto di Concetto, l'Italia non ha bisogno neanche di Togliatti, nè di Giannini, nè degli altri. E allora, che ci stanno a fare?

E' stato aggredito il direttore della « Patria » di Siena — Ubaldo Porcu — che conduceva una violenta campagna contro l'ex Alto Alimentatore on. Cerreti

Dai grossi scandali venuti alla luce, sembra che il vero Porcu non sia il direttore della « Patria ».

Su tutte le « rigorose inchieste » ordinate dal Ministero dell'Interno è calato sempre il più profondo silenzio.

Il Mistero dell'Interno.

L'America invia 50.000 dollari alla Turchia

Ah.. kara le costa!

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data aprile 1947.

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano 70 — Roma

il T...

N. 29 A. 48) 20...

— Pronto? Polizia?

AL CIN...
— Signorina, scusi; ...
— Con due schiaffoni ...

FRANCOBO...

D.D.T.

La Banda Stern ha dichiarato ufficialmente di essere a fianco della Russia.

Tutto si spiega!...

Che scialo per gli statali: 3000 lire!

... da restituire il 27 luglio e il 27 agosto.

Agosto: Stato mio ti riconosco!

Il Maresciallo Tito, in qualità di Capo dello Stato, assume la qualifica ed il potere di Capo della Chiesa Ortodossa in Jugoslavia, con il titolo di « Sua Beatitudine ».

Esatto: beatitudine Sua non del popolo.

A Bruxelles è stato applaudito e premiato il film italiano « Paisà ».

Le disgrazie degli altri fanno sempre piacere.

Un capo divisione del Ministero degli Interni è finito a Regina Coeli per emissione di falsi mandati di pagamento.

In fondo, è rimasto alle dipendenze del suo ministero.

La compagna Teresa Noce (Estel'a) è segretaria generale della FIOT

Forse per questo non fa altro che flottare (nell'« Unità »)

Il compagno Concetto Marchesi afferma che l'Italia non ha bisogno di dottori, ma di artigiani e di operai qualificati.

Ma che bel concetto, Concetto! Pensate: Marchesi non è nè operaio nè artigiano: l'Italia non ha bisogno di lui!

E pensate ancora: Seguendo il concetto di Concetto, l'Italia non ha bisogno neanche di Togliatti, nè di Giannini, nè degli altri. E allora, che ci stanno a fare?

E' stato aggredito il direttore della « Patria » di Siena — Ubaldo Porcu — che conduceva una violenta campagna contro l'ex Alto Alimentatore on. Cerreti

Dai grossi scandali venuti alla luce, sembra che il vero Porcu non sia il direttore della « Patria ».

Su tutte le « rigorose inchieste » ordinate dal Ministero dell'Interno è calato sempre il più profondo silenzio.

Il Mistero dell'Interno.

L'America invia 50.000 dollari alla Turchia

Ah... karo te costa!

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data aprile 1947.

STAB. TIP. SOC. AN. « LA TRIBUNA » Via Milano 70 — Roma

il TRAVASO

N. 29 A. 48) 20 Luglio 1947 - Lire 20 | ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI | Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

I PIATTI VOLANTI

— Pronto? Polizia? Correte... Stanno volando dei piatti anche in casa mia!

AL CINEMATOGRAFO

— Signorina, scusi; sa come va a finire?
— Con due schiaffoni.

VITA SEGRETA DELLA « VOLPE » (1)

— Che ha possino... Mi ha sfrattato!

1) Pubblicità assolutamente gratuita.

CAPOCCIONE IN FARMACIA

Noi abbiamo tonnellate di cervello (Guglielmo Giannini nell'« Uomo Qualunque »)

— Ho una lieve emicrania; Vuol favorirmi una diecina di chili di piramidone?

1 - Michelangiolo

[illegible]

MICHELANGIOLO — [illegible]

FINITO

2 - Raffaello

[illegible] RAFFAELLO [illegible] FORNARINA [illegible]

LA FORNARINA [illegible]

RAFFAELLO — Già perchè [illegible] vero?

TELA DEL 500

3 - Leonardo

[illegible] LODOVICO IL MORO [illegible] LEONARDO DA VINCI [illegible]

LEONARDO — E questa, Messere, [illegible] «La Cena» [illegible] fiorini giusti giusti.

LODOVICO (il Moro che mai) — Alla faccia del cavolo caro Leonardo! Manco una cena in una trattoria romana del ventesimo secolo, in momenti costerebbe tanto!

USCITA

MIGNECO

PREMI sicuri per lire 200 000

PREMI probabili 15 milioni

CHE COSA È QUESTA GARA [illegible] partecipare al TIRO A SEGNO del «TRAVASO» inviando vignette brevi, pezzi in prosa o in versi [illegible] «apposesi» ecc. Ogni pezzo è un «colpo». Ogni colpo pubblicato è un «centro». [illegible] NON SI RESTITUISCONO. TAGLIANDO [illegible] questa pagina OGNI COLPO UN TAGLIANDO [illegible] PREMI [illegible] OGNI MESE saranno corrisposti rispettivamente: Lire 3000 1500 e 500. [illegible] CLASSIFICA GENERALE a 31 dicembre spetterà il PREMIO DI FINE D'ANNO in Lire 5000. [illegible] posto verranno spediti ogni mese dalla Ditta «Arbell» di Milano rispettivamente un [illegible] «Brillantina Hawaj» [illegible] ai classificati al [illegible] posto verranno spedite ogni mese dalla Ditta «Ramir» di Milano due scatole [illegible] AZZURRA: a ciascuno dei classificati dal 9o al 20o posto sarà ogni mese spedito un Calendario [illegible]

INDUSTRIARSI

— Trovi la tua convenienza a vendere la carta igienica?
— Altro che! Rende il 23 netto

[illegible]

[illegible] CGIL DI VITTORIO [illegible] LIZZADRI — [illegible]

I SURROGATI

Della Società delle Nazioni: ONU
Del manicomio: Montecitorio
D[illegible]
D[illegible] Germania: [illegible] Russia
D[illegible]
Del «Mirella» [illegible] «Zozo»

[illegible]

SEBBENE

La [illegible] sebbene fosse morto non [illegible]
Il [illegible] sebbene cieco, ne [illegible] ogni giorno delle belle
I piedi sebbene fossero dolci non gli davano che amarezze.
[illegible]

Gino Parma

MOTTI PER TUTTI

Per una segnorina: «Io no quello che no dato»

Per Micheli: «Meglio vivere un giorno da beone che cent'anni da astemio»

Per Buchino Visconti: «Meglio l'uomo oggi che la donna domani».

Per Montecitorio: «Se no i xe mati no li volemo».

Per gli americani: «Tornare a bombe» (atomica).

N. di S. Ferlà, Catania.

AL "TRAVASO" (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

I MODI DI DIRE DELL'ELETTORE

Giocare dei tiri *Mancini*
Far tornare i *Conti*
Non dar *Segni* di vita.
Andare in *Rumi*
Partire a *Cenni*
Fare i *Preziosi*
Mandare da *Porzio* a *Pilato*
Darsi al *Lussu*
Essere un povero *Crispo*

G. Diana, Cagliari.

CHIMICA

Processo per la fabbricazione del FESSO allo stato puro.

La materia prima impiegata è il solfuroalluminato di carbonio o Calossite (C—AL-O—S²O
Si ossida la Calossite con sviluppo di anidride carbonica
C—AL O—S² - O = AL S²O - C O²

Sostituendo elettroliticamente l'alluminio col ferro si ottiene:
FE — S²O = FESSO allo stato puro

[illegible]

ACCOGLIENZE ALL'AUMENTO DEI SALARI

nel 1930 con un grido di gioia
nel 1935 con un salto e due gridi
nel 1940 con un sospiro
nel 1943 con meraviglia
nel 1946 con uno svenimento
nel 1947 con uno sciopero.

[illegible], Catanzaro.

LE COSE PASSATE DI MODA

— Una donna che arrossisce.
— Un signore che pestandovi un piede, dica: Scusi!
— Un bottegaio che vi faccia lo sconto.
— Un tale che vedendovi dopo tanto tempo vi dica: Sei ingrassato!
— Un padrone di fabbrica in grado di comandare ai dipendenti.
— Un amico che vi invita a pranzo.

M. Favella, Genova-Certosa.

IN TRIBUNALE

IL PRESIDENTE — Teste, dove avete appreso le notizie rivelate?

IL TESTE — Signor presidente le ho lette sulla «Repubblica»

IL PRESIDENTE — Vi dichiaro senz'altro in arresto per falsa deposizione.

Ciro Soria, Roma.

IL PELO NELL'UOVO

Un cartello «Avviso» sulle vetture tramviarie di Milano dice testualmente:

VIETATO FUMARE

Art. 71 del Regolamento di P. U. ecc... Ai contravventori sarà elevata contravvenzione di lire 100.

Come da decreto del Sindaco N. 61 (5-6-946).

Dal giorno della liberazione al 5-6-46, Milano aveva dunque avuto già il sessantunesimo Sindaco? E da allora ad oggi? Ed i giornali continuano a dire che il Sindaco Greppi ecc. ecc.

N. R. Buffoni, Como

PERLE GIAPPONESI

Dal «CORRIERE DELLA SERA» del 1 luglio 1947:

STENODATTILOGRAFA - ventenne esperta veloce... 4 marce pistone originale scappamento silenzioso gommatissima. Vendesi contanti. Rivolgersi portineria ecc..

Senza commento!

M. D'aferra, Pomigliano D'Arco

×

Dal N. 19 dell'«EUROPEO»:

Il cancello verso l'avenida Don Carlos è costantemente chiuso: si entra da una porticina dal lato opposto al mare. C'è un piccolo vestibolo, a sinistra sono due salotti arredati semplicemente, poi la strada d'angolo dove Umberto riceve i visitatori

La monarchia è proprio ridotta in mezzo a una strada!

P. D'Amato, Napoli

×

«MATTINO D'ITALIA» del 22 giugno:

... una serie di provvedimenti per i lavoratori italiani con la costruzione di piccole casse fornite di confort moderni e di un piccolo granaio, mucche pagabili in due o tre anni ecc...

Devono essere delle piccole casse piuttosto grandi...

T. Fusco, Varese

×

Da «L'ARENA DI VERONA» del 25 giugno:

... ma improvvisamente l'arto si gonfiò in modo allarmante ed è stato necessario il suo trasporto all'ospedale...

Trasportato l'arto all'ospedale, il resto del malato, rimasto in casa, si sentì subito molto meglio

L. Venturi, Monterosi

×

«IL MESSAGGERO», del 25 maggio:

Distinta casa arredata sposerezze distinto cinquantenne vedovo con bambino.

Anche le case vogliono sposarsi e questa, essendo arredata pretende un marito arredato pure lui

M. Michotti, Roma.

×

«GIORNALE dell'EMILIA» del 17-6-1947:

Uno scelto pubblico, fra cui l'on. La Malfa proveniente da ogni parte della zona, ha partecipato alla festa

Formidabile potenza dei deputati! L'on. La Malfa riesce a suddividere se stesso per poter intervenire ad una festa mondana provenendo contemporaneamente da ogni parte della zona.

Provi un cittadino comune fare altrettanto, se ne è capace!

A. Nerini, Por[illegible]

×

«MOMENTO» del 23-6-1947

Il cadavere di un medico assassinato dagli slavi.

Che brutto... Momento! Assassinano pure i cadaveri!

G. Della Seta, Roma

×

Da «L'UNIONE SARDA» del 9 giugno:

Congelandosi la signora Peron...

Congelarsi a Roma, in questo atroce luglio, in cui si scongelano anche i beni italiani all'estero... Come avrà fatto?

G. Diana, Cagliari.

il T

Lire 20 - 20 Le

Truman vu
"una pa

TITO — Ancora

PREMI probabili 15 milioni

...ando vignette brevi pezzi in ...
...pelme». Ogni colpo pubblicato ...
...O UN TAGLIANDO. Chi vuole ...
...te: Lire ... e ...
...di Milano rispettivamente ...
... di Milano due scatole ...
... spedito un Calendario ...

...resto del malato, rimasto ...a, si sentì subito molto ...glio

L. Ventura. Montorio

×

...IL MESSAGGERO», del 25 ...ggio

...distinta casa arredata sposerebbe distinto cinquantenne ve...o con bambino.

...nche le case vogliono spo...si e questa, essendo arredata ...tende un marito arredato ...e lui

M. Micheotti. Roma

×

...GIORNALE dell'EMILIA» 17-6-1947

...Uno scelto pubblico, fra cui ...La Malfa proveniente da ...ti parte della zona, ha par...ipato alla festa.

...ormidabile potenza dei depu...i! L'on. La Malfa riesce a ...dividere se stesso per poter ...ervenire ad una festa mon...a provenendo contempora...mente da ogni parte della ...a.

...rovi un cittadino comune ...e altrettanto, se ne è ca...e!

... Nerini. Por...

×

...MOMENTO» del 23-6-1947

...cadavere di un medico as...sinato dagli slavi.

...he brutto... Momento! As...sinano pure i cadaveri!

O. Della Seta. Roma

×

...«L'UNIONE SARDA» de... ...ugno:

...ongelandosi la signora Pe...

...ongelarsi a Roma, in questo ...oce luglio, in cui si sconge...o anche i beni italiani al...tero... Come avrà fatto?

G. Diana. Cagliari.

il TRAVASO

Lire 20 - 20 Luglio 1947 - A. 48 - N. 29

Direttore responsabile GUASTA

Truman vuole che l'Europa abbia: "una pace per sempre,,

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

La pace eterna?

LA BATTAGLIA DEL GRANO CONTINUA (IN JUGOSLAVIA)

TITO — Ancora 10 milioni di quintali di grano fregati all'Italia ed abbiamo assicurato il saldo del raccolto!

— Dio mio, fatemi vedere che i prezzi non subiscono un nuovo aumento in seguito alla concessione degli 85 miliardi di aumenti agli statali dato che questi saranno compensati dall'aumento del 5% dei diritti sulle licenze di importazione e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

IN questi giorni esimia Cittadina marchesa l'attenzione mondiale è polarizzata sul Congresso di Parigi anzi sul mezzo congresso dato che manca una delle metà interessate. E' opportuno a questo proposito mettere in risalto la buona volontà delle nazioni presenti costrette a lavorare a forza di moccoli per l'assenza del sol dell'avvenire. Sono venuti fuori è vero i dischi volanti ma sembra che non siano adatti ad illuminare l'ambiente.

Comunque tutto fa sperare che ci si sia messi sulla strada buona e bisogna sforzarsi si insomma è necessario che Sforza faccia onore al proprio nome. L'« Italia Socialista » (ex Libera) dichiara di non associarsi

.. ai neonazionalisti che vogliono sempre maggiore indipendenza degli stati nazionali. Il conte Sforza invece ci porti un po' meno indipendenza e un po più di legge internazionale.

Non riusciamo ad immaginare come il nostro Paese potrebbe arrivare ad essere ancora meno « indipendente » di quanto è oggi.

Ma di Sforza possiamo fidarci: proprio prima della partenza ha dato una bella prova di

Energia e coraggio

con il

telegramma inviato alla Lega Nazionale Goriziana nel quale assicura che difenderà energicamente i confini decisi dal trattato di pace.

E veramente un nobile sforzo, peccato solo che tanta energia non sia impiegata per difendere i confini che il trattato di pace ci ha invece barbaramente strappati.

Ma a parte ciò madama la Marchesa siamo lieti di ravvisare sempre più brillanti dimostrazioni di

Antifascismo

nella stampa di sinistra. Ecco per esempio un titolone su 20 colonne dell'« Avanti! »

Un suicidio che è un delitto: perseguitato dai neofascisti un impiegato dello Stato si uccide.

Il suicida era un vecchio archivista che aveva delle storie di interessi col genero un « generale capo neofascista ».

Presto leggeremo di un marito tradito dalla consorte devota a casa Savoia:

marito fatto becco dai monarchici

E' evidente dunque che

Dumas è ancora vivo

Ce lo dimostra anche quest'altro romanzo sviluppato dallo stesso giornale su 40 colonne:

.. Vanda De Amicis figlia di un agrario froda l'ammasso e viene rilasciata per l'illecito intervento del ministro delle finanze Pella.. di « un altissimo ufficiale della guardia di finanza ».. del maresciallo dei carabinieri Fontana. La ragazza è anche imparentata con gli Scalera... Fu amica di Italo Balbo..

Stia pur certa, madama, che nella prossima puntata leggeremo che la De Amicis è nipote illegittima di Truman, germana del generalissimo Franco che il suo vero nome è Pacelli, e perciò deve considerarsi madre di Pio XII.

Naturalmente l'« Avanti! » vede soltanto il trave dei 234 quintali di grano sottratti all'ammasso dalla De Amicis ed ignora — guarda caso! — le

Pagliuzze

di

... milioni di quintali di frumento che dalla fertile Val Padana e dall'Emilia in particolare, vengono regolarmente — come lo scorso anno — inviati in Jugoslavia al compagno Tito che paga per ogni quintale ben trentamila lire. Agli ammassi si porta solo il 50 per cento..

In conseguenza di ciò come è logico aumenta il

Prestigio dei carabinieri

Infatti

.. a Noventa di Piave un funzionario dell'UPSEA e due carabinieri giunti in quella località per eseguire il controllo delle trebbiature si trovarono improvvisamente circondati da una massa di circa 200 contadini i quali dopo aver disarmato i tutori dell'ordine li bastonavano a sangue; i bollettari e gli altri documenti venivano distrutti..

L'on. Scelba ed il governo liberticida imparino dunque quali sono le vere aspirazioni di questi onesti lavoratori e si decidano una buona volta a fare gli interessi del popolo...

All'uopo ecco alcune

Chiare direttive

del giornale murale della sezione del PCI di Bussecchio intitolato « Guida di Popolo »:

IMPEDIAMO IL RITORNO: non dimentichiamoci questo atroce passato e le lotte gli avvenimenti che portarono a quel passato. Non possiamo subire impassibili la politica destino di popoli e di popolo: facciamo sempre più politica per avere il nostro destino e per dire di no al passato inumano uniti per la vita

A prescindere dal fatto che intanto il redattore dell'ermeticosurrealprogressivo manifesto ha detto di no alla grammatica ci spieghi lei madama da che parte deve cominciare un povero gregario disciplinato il quale oltre che « credere » voglia anche « obbedire » ad un ordine così congegnato.

Intanto il governo si è dato alle più

Severe economie

E' stato inviato in missione ad Innsbruck il dott. Ottorino Borin protetto di Nenni con lo stipendio di 450 mila lire mensili..

L'on. Natoli, protetto di Sforza, si è imbarcato a Genova insieme alla moglie, diretto a Valparaiso. Spesa per il viaggio: un milione e mezzo..

Il viaggio fatto nel Cile dall'on. Pacciardi insieme alla moglie e ad un paio d'amici è costato all'erario sei milioni di lire...

Dato che questi signori sono tutti repubblicani « storici », è palese che la Repubblica va a gonfie vele.

E giacchè abbiamo citato la « Repubblica » parliamo pure di quella di Jacchia la quale muove un

Giusto rimprovero

a Maria Romana De Gasperi perchè

... in una pasticceria vicino Montecitorio gustava un gelato insieme al fidanzato. Sul gelato c'era uno strato di polvere di cioccolata che aveva soltanto lo scopo di nascondere la panna. La panna, come si sa, è proibita, e la figlia del Presidente del Consiglio chiese allarmata al barista: « Scusi, non è panna questa? ». — « No signorina, è bianco d'uovo ». Maria Romana sorrise furbescamente e continuò a sorbettare..

C'eravamo anche noi. E' verissimo quanto afferma il corsivista de « La Repubblica » il quale consumava lo stesso gelato che sorbiva Maria Romana (e anche noi del resto...) ma col bianco d'uovo. Parola d'onore (del redattore della Repubblica).

Intanto

Pantera nera è morta avvelenata

oh, non Celeste di Porto, che è viva e vegeta, ma quella dello Zoo

...insieme alla quale sono morti anche una pantera coreana, quattro puma, due linci, tre tassi, un ghepardo, una gru coronata ed un forcione. E' stato accertato che ha causato questa repentina morte una grave iniezione di carbonchio dovuta alla ingestione di carne avariata.

Ora se si tiene presente che quando ne avanza alle bestie dello zoo, la stessa carne viene anche distribuita alla popolazione è meglio ringraziare il cielo che non ve ne sia molta. Intanto anche quel poco di cui disponiamo è bastato perchè a Milano una ventina di persone abbiano corso il rischio di fare la fine delle pantere.

Ed ora, madama, indovini un po' la bella novità?!

Perderemo il migliore

Per carità si calmi... non l'abbiamo mai vista così; smetta quell'indecoroso boogie-woogie, basta con le castagnole, e si astenga dal dare fuoco anche alla girandola.. Dicevamo dunque, che forse perderemo il migliore dei corridori italiani del « Tour »:

nel dicembre scorso Brambilla ha depositato al Comune di Annecy una richiesta di naturalizzazione francese. Un parere favorevole è già stato dato dalle autorità competenti, perchè Brambilla abita in Francia da vari anni. Il decreto che farà del corridore italiano un cittadino francese sarebbe sul punto di essere firmato..

Così avverrà che un corridore partito italiano arriva francese forse vincitore del « Tour ». Questa storia ci ricorda un po' quei casi occorsi ad alcune ragazze, le quali diventate adulte si fidanzano, ma poi un bel giorno si accorgono di aver cambiato sesso.

Ed eccoci finalmente giunti anche oggi

Sull'Altare della Patria

dove questa volta è di turno l'ex Partito d'Azione, nell'inconfondibile linguaggio di « Brancaleone »:

Oh finalmente decedi — Partito d'Azione — che ti ammantasti di romanticismo e sotto poncho garibaldino non la rossa camicia di Marsala, ma la livrea scarlatta di Stalin vestisti partito di famelici affaristi, d'ex gerarchi e littori, di truffatori come quel Fano che si fregava la tuta del Ministero. Tu, o Partito d'Azione avresti fregato l'Italia se t'avessero lasciato fare, ed ora quel che resta di te la carogna entra a mutande spiegate nella schiera di Nenni a procacciarsi moneta fresca, posti al sole dello stato rosso ed a covare nella miserevole disfatta d'un mosaico d'idee, il livore d'un miserevole odio verso la Chiesa, e un modo cristiano di governare e di vivere.

Quindi, madama, non le rimane che leggere queste poche righe di

Note mondane

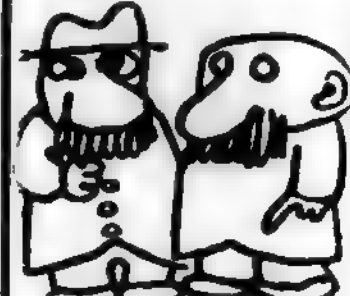
Negli ambienti politici vivo interessamento per

una deputatessa dell'Assemblea Regionale Siciliana e la moglie dell'on. Montalbano, energicamente manganellate dalla polizia di Palermo durante una manifestazione..

Apprezzatissimo l'on. Micheli il quale

nel dibattito relativo alla giurisdizione sulle acque pubbliche, avrebbe — secondo « La Repubblica » — proposto il seguente emendamento. « Le acque allo Stato, il vino alla Regione ».

Ancora negli ambienti di Montecitorio assai notata la maternità di una deputatessa recentemente sposata:

che una deputatessa sia incinta — afferma il « Buonsenso » — è un fatto normalissimo. Meno normale sarebbe se fosse incinto un deputato.

— Ci credi alla superstizione, ai piatti volanti e alla nube radiocosmica?
— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

Infine tutto lo zitellame romano è in fermento da che è giunta notizia che un aitante giovane

Vincenzo Garofoli, residente nel Massachusset ha acquistato un biglietto di andata e ritorno per Roma, allo scopo di trovarvi moglie: scadenza del biglietto, e quindi del celibato il 1 ottobre prossimo.

Mentre invece « l'Unità » non nasconde la propria preoccupazione perchè

il trust del « Momento » sarà agli ordini della Democrazia Cristiana. Prima realino, poi repubblicano, ora reverendino. Questo è Carboni.

Ed ora, madama, la salutiamo non senza prima aver lanciato il nostro grido di solidarietà agli statali i quali ancora non sono riusciti a capire se l'aumento c'è o non c'è, se debbono gioire o debbono piangere: infatti sui giornali di destra si legge che gli stipendi sono aumentati di una cifra favolosa, ma subito dopo dai giornali di sinistra si apprende che l'aumento è irrisorio, che il carovita non c'entra, che per la ricchezza mobile il Governo ha respinto la richiesta di esenzione, ma ha concesso il rimborso.

Tutto è chiaro come vede cittadina marchesa, ed i negozianti, per non sbagliare, hanno già aggiunto un altro zero sui cartellini dei prezzi.

IL MAGGIORDOMO

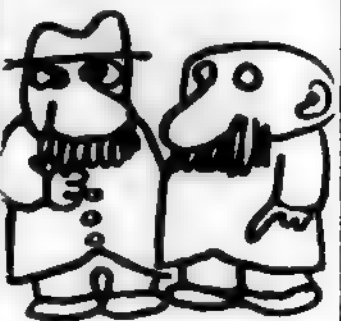
Ci sono dei piat... ne vanno in ... soli per il mo... no stati avvistati in... mo momento sul ciel... York quindi su quel... ma, Milano, ecc.

So benissimo che ... segreto ostacola la li... colazione dei piatti ... sti dischi metallici ... gabondano per i ... mondo hanno incu... messo in allarme bu... e degli uomini. Le ... ne ipotesi sono sta... nei riguardi di que... comune avvenimento...

Qualcuno ha pens... un improvviso colpo ... ha sbaraccato la m... gli Angeli lasciando ... per il mondo i piatt... vano in attesa delle ...

Il Presidente, ... dice, nella m... che si dimett...

Bè, le faccend... cos'è la sua ... Un dolore di ...

MARTE — ...

— Ci credi alla superatomica, ai piatti volanti e alle nube radiocosmica?
— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

ta — afferma il «Buonsenso» — è un fatto normalissimo. Meno normale sarebbe se fosse incinto un deputato.

Infine tutto lo zitellame romano è in fermento da che è giunta notizia che un aitante giovane

Vincenzo Garofoli, residente nel Massachusset ha acquistato un biglietto di andata e ritorno per Roma, allo scopo di trovarvi moglie: scadenza del biglietto, e quindi del celibato il 3 ottobre prossimo.

Mentre invece «l'Unità» non nasconde la propria preoccupazione perchè

il trust del «Momento» sarà agli ordini della Democrazia Cristiana. Prima realino, poi repubblicano, ora ... Questo è Carboni.

Ed ora, madama, la salutiamo non senza prima aver lanciato il nostro grido di solidarietà agli statali i quali ancora non sono riusciti a capire se l'aumento c'è o non c'è, se debbono gioire o debbono piangere: infatti sui giornali di destra si legge che gli stipendi sono aumentati di una cifra favolosa, ma subito dopo dai giornali di sinistra si apprende che l'aumento è irrisorio, che il carovita non c'entra, che per la ricchezza mobile il Governo ha respinto la richiesta di esenzione, ma ha concesso il rimborso.

Tutto è chiaro come vede cittadina marchesa, ed i negozianti, per non sbagliare, hanno già aggiunto un altro zero sui cartellini dei prezzi.

IL MAGGIORDOMO

Panoramica

Ci sono dei piatti che se ne vanno in giro da soli per il mondo. Sono stati avvistati in un primo momento sul cielo di New York quindi su quello di Roma, Milano, ecc.

So benissimo che nessun decreto ostacola la libera circolazione dei piatti però questi dischi metallici che vagabondano per i cieli del mondo hanno incuriosito e messo in allarme buona parte degli uomini. Le più strane ipotesi sono state fatte nei riguardi di questo non comune avvenimento

Qualcuno ha pensato che un improvviso colpo di vento ha sbaraccato la mensa degli Angeli lasciando rotolare per il mondo i piatti che erano in attesa delle vivande, qualche altro ha pensato che con molta probabilità deve trattarsi di un'arma segreta arrivata troppo tardi mentre qualche altro ancora — più pessimista — ha pensato che si doveva trattare di un'arma segreta che cominciava troppo presto a fare la sua apparizione. Io sono invece del parere che i piatti — anche se maggiorenni — non debbano andarsene in giro da soli per il mondo senza un giustificato motivo.

Passiamo ora ad esaminare i numerosi avvenimenti della settimana che si susseguono con ritmo incalzante: esaminiamoli attentamente e — cercando di essere il più obbiettivi possibile — ci potremo fare un'idea generale della situazione del giorno. Su, presto... Venite un momento con me nel mondo delle notizie.

Ecco... vedete... Là alla mia destra poggiato su quel magnifico piedistallo d'argento c'è il processo di Frosinone. Che bello, eh? Guardate quant'è caruccio il maestro Graziosi, sembra vero! Il più fitto mistero avvolge ancora la tragedia di Fiuggi ma appena la rivoltella si deciderà a parlare sapremo tutta la verità corredata dai relativi interessantissimi retroscena.

Oltrepassiamo — facendo finta di non conoscerle — le notizie riguardanti il giro di Francia, salutiamo con un leggero cenno del capo il delitto di via dei Coronari e facendoci largo tra la vittoria di Varzi a Bari ed i nuovi pruriti greci arriviamo senz'altro alla partenza di Sforza per Parigi. Tanto per incoraggiarlo facciamo al nostro rappresentante i complimenti per il suo discorso e dandogli un colpettino amichevole sulla spalla lasciamolo al suo delicato lavoro.

Attenzione, stiamo per essere investiti da un altro carico di notizie arrivato fresco fresco. Scansiamoci in tempo ed usciamo. Usciamo ed allontaniamoci rapidamente dai misteriosi movimenti del Generale Franco e dell'accoltellamento di una sessantenne.

MACCARI

MARFORIO

Il Presidente, pei suoi mal di testa
dice, nella medesima giornata,
che si dimette e che al suo posto resta.

PASQUINO

Bè, la faccenda è chiara, o mio Marforio:
cos'è la sua emicrania più ostinata?
Un dolore di capo provvisorio!

ARIA INFOCATA

MARTE — Bè, te le prendi queste ferie?

«GIURIATI E' UN PURO»
(Nenni)

IL PORTIERE — Che aspettate, buon uomo?
GIURIATI — Che l'on. Nenni mi restituisca l'appartamento.

Tornan, tornano i ribaldi

(sull'aria di "Torna, torna Garibaldi,,)

Il giornalista ch'è fuggito un giorno
seguendo la repubblica sociale,
passata la burrasca, fa ritorno
ai suoi maneggi nella Capitale;
senza rossore alcuno e senza scorno
torna a far capolino nel giornale!
Torna Bruno Spampanato
come nel passato
e la camicia nera non gli si vedrà.
Prima Bruno e poi Interlandi
e tutti gli epurandi
che vanno riacquistando una verginità.

Nei memorandi giorni ormai lontani
subito dopo la liberazione,
pensarono il governo e i partigiani
di fare un'accurata epurazione,
ma i loro sforzi sono stati vani
a giudicare dalla conclusione:
Torna Bruno Spampanato
defascificato
e D'Aroma incomincia a commentar.
Prima Bruno e poi Vernocchi
e tutti gli altri cocchi
che vanno riacquistando una verginità.

Già sognano gl'intrepidi scrittori
(firmandosi col nome o un contrassegno)
di tornare a incassar prebende e onori
e avere un Minculpop per sostegno,
tanto sono sicuri che i lettori
son tutti smemorati di Collegno!
Torna Bruno Spampanato
(ancor non s'è firmato,
ma un giorno o l'altro prima o poi si firmerà)
Malaparte e poi Vergani
e tutti gli scherani,
che vanno riacquistando una verginità.

Chi si rivede? Umberto Guglielmotti
che nei suoi scritti un dì, facendo il truce,
in cuor sognava stragi di Ugonotti...
Che dire di colui che al «Nuovo Luce»
ha ricompense e onori pei suoi motti,
ed ha inventato il titolo di «duce»?
Tornan, tornano i fascisti,
niente repulisti,
perchè tra il dire e il fare c'è di mezzo il mar...
Prima Bruno e poi Balbino,
finchè un dì perfino
«Il Popolo d'Italia» si ristamperà!

TAM

DISCIPLINA DI PARTITO

MOLE' — Ma che hanno fatto? Si sono cambiati i connotati?
LUSSU — Non lo sai? Adesso per i deputati comunisti è obbligatorio il doppio petto blu e il naso alla Togliatti.

Morire è impossibile?

QUELLA mattina il cavalier Sturini si ricordò di svegliarsi alle 6. grazie al nodo che aveva fatto al fazzoletto la sera prima di addormentarsi. Il secondo nodo gli ricordò che doveva suicidarsi.

Le ragioni del suicidio? Non le conosco.

Per i lettori dal cuore tenero posso dire che il cavalier Sturini, morendo, non avrebbe lasciato nè un'ampia famiglia nelle ristrettezze. nè la mamma povera e malata. poichè era scapolo ed orfano.

Il primo problema che si presentò alla mente del cavaliere, fu quello di scegliere il mezzo per suicidarsi.

Questa riflessione si svolse in un silenzio di tomba, non rallegrato dagli allegri stridii degli uccelli, che, quel giorno, erano in sciopero per non so quali rivendicazioni.

Consumate un bel po' di calorie per il tremendo sforzo mentale, lo Sturini notò che un mezzo elegante e rapido per abbandonare questo porco mondo sarebbe stato buttarsi a fiume. Certo, gli sarebbe piaciuto di più gettarsi nel Danubio o nel Reno, ma, per colpa del Governo, dovette accontentarsi del Tevere, fiume che, del resto, era di prima della guerra e quindi non proprio da disprezzare.

Con sommo disgusto e profonda indignazione, lo Sturini, giunto sulle rive del Tevere, vide che le acque del fiume non superavano i 48 cm.. profondità assolutamente insufficiente per inghiottire un uomo alto 150 centimetri.

Rivolse allora i suoi pensieri al cianuro di potassio.

Dopo averne ingerite una mezza dozzina di fialette, attese stoicamente la morte. Passata mezz'ora, sentì qualche disturbino, un fischietto nella pancia, poi più nulla. Dopo un'ora stava meglio di prima.

Indignatissimo, corse dal farmacista per dirgliene quattro, ma si sentì rispondere che il cianuro di potassio tedesco era finito. e che quello era quanto di meglio si produceva attualmente.

Nuove riflessioni lo portarono a ricordarsi di aver letto che un uomo si era ucciso mangiando per tre giorni consecutivi zuppa essiccata americana, ma il mezzo gli sembrò volgare, per cui decise di rivolgersi all'Arar, per l'acquisto di un cannone.

All'ufficio dell'Arar gli risposero che i cannoni bisognava acquistarli in blocchi di 50 alla volta, e senza proiettili.

Il cavalier Sturini incominciò a gridare parole che, a causa della nobile famiglia cui appartengo, non me la sento di ripetere.

In mancanza di un cannone, decise di accontentarsi di una mitragliatrice, ma gli armaioli ai quali si rivolse gli risposero che l'unico posto in cui avrebbe potuto trovare una mitragliatrice era dentro una tomba al Verano. Scoperchiò dozzine di tombe e trovò solamente rivoltelle e bombe a mano, che stimò troppo misere cose per la sua posizione. Rinunciò a questo mezzo di suicidio e già la fiducia lo abbandonava, quando ad un tratto si illuminò in volto.

Raggiante, si accinse a mettere in opera il piano prestabilito.

Via delle Botteghe Oscure..

Giunto davanti alla sede centrale del P.C.I. si mise a gridare:

« Io sono fascista! Viva il Duce! », « A Noi! ».

Poi, aspettò di essere freddato da una scarica di mitra

Ed ecco uscire dal palazzo un uomo munito di taccuino.

L'uomo gli corse incontro, lo abbracciò e gli disse:

« Compagno, il tuo nome; e benvenuto nelle file del P.C.I.! ».

Il compagno Sturini è ora capocellula e redattore de *l'Unità* ed assicura che anche se durante il deprecato regime dovette accettare l'aborrita tessera, fu sempre — almeno intimamente — fascista di sinistra.

CARLO PIZZETTI
(Travasista)

La balla atomica

« L'indebito possesso e l'illecito uso di carte annonarie sono puniti ai sensi di legge ».

Ho ucciso!

SI signori giurati, ho ucciso. Ero felice. Perchè mi venne l'infelice idea di leggere gli annunzi economici? C'erano settecentodiciotto inserzioni da leggere; perchè i miei occhi caddero proprio su quello?

A.A.A.. c'era scritto, ed oggi, tutti quegli A suonano alle mie orecchie come una risata sarcastica. OCCASIONISSIMA, macchina da scrivere lire diecimila. « Effettivamente » mi sussurrò il demone della mia rovina « una macchina da scrivere ti è indispensabile. Perchè non te la compri? »

E così la comprai. Era un po piccola. se vogliamo, ma insomma aveva un aspetto onesto di infaticabile lavoratrice.

« Elvira! » gridai, gettando dalla finestra penne e calamai « Ormai scriverò tutto a macchina, anche la nota della lavandaia! ». E mi accinsi a scrivere quello che mi passava per la mente. Vi giuro che ho battuto i tasti ed ho adoperato le leve proprio secondo le istruzioni ricevute. Eppure quella infernale macchina scrisse:

4(7+=?.==°°°7'9ç33l -§''uu.

E poi aggiunse, a chiarimento di idee:

qzertyuiop qzertyuiop.

« Bravo » fece ironicamente la cara mogliettina « vedo che ti sei iscritto all'Intelligence Service, e ti eserciti coi linguaggi cifrati ». Spinsi il tasto di ritorno, e squillò un campanello. Mia moglie andò erroneamente ad aprire la porta. si stabilì una corrente d'aria, le carte volarono, io mi abbassai per raccoglierle e nel rialzarmi sbattei violentemente la testa sullo spigolo, gridando parole poco belle

Provai a spingere un altro tasto, e il carrello partì a tutta velocità, si liberò dalla macchina, investì in pieno la specchiera grande e sfasciò tre vetrate. Lo recuperai a fatica sotto il tavolino, mi produsei un altro paio di bernoccoli nel rialzarmi. Per vendetta provai a scrivere: « Maledetta macchina, accidenti a quando ti ho comprato ». Ebbene, ci credereste? Quell'aggeggio diabolico tracciò: « Fesso chi scrive » aggiungendo poi le solite file di

azertyuiop qwertyuiop.

Dopo due ore ero completamente abbrutito. La testa dolorante, la faccia sporca e le mani tinte da quel maledetto nastro che saltava sempre fuori, fogli e fogli pieni zeppi di stranissimi segni, ma neanche una parola di senso compiuto. Allora smontai freneticamente la macchina. Leve e tasti mi saltarano in faccia. il nastro mi si era avvolto intorno alla testa, ma io continuavo freneticamente

Ad un tratto suonano alla porta. Era il mio più caro amico. e mi domandò « Che fai? », il disgraziato. « Scrivo » risposi freddo. « Ma sei tutto sporco di inchiostro, non lo vedi? » mi fece il poveretto. « Ormai penna e calamaio non si usano più. Perchè non ti compri una bella macchina da scrivere?

Era un amico d'infanzia, signori giurati.

Quasi un fratello.

Eppure, con fredda premeditazione, con sadica voluttà, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(Su proposta di Mario La Cavera - Messina).

TRE UOMINI SOLI

— Restate in acqua: l'isola ha assoluto bisogno di un ministro emergenze.

I DUE COMPAGNI

— Compagno, ho preso un'orata.
— Compagno, « l'Unità » non lo dice.
— Hai ragione, compagno: allora è un pollo arrosto. Viva Pajetta!

MIA MOG

DOMENICA sono
Fregene.
Una bella gita s
fossi andato con mia
Non che essa abbia vo
te fatto qualcosa per
sgradevole la mia gior
vacanza, tutt'altro Ma
ella ha una sua partic
ma maniera di vedere
ciò che avrebbe dovut
in origine una festosa
dal monotono « tran tra
la vita quotidiana è d
per me una specie di
cinese.
Del resto, è stato semp
abituata a spostarsi co
mente avvolta in un cup
sfera di tragedia greca,
gle trasforma come per
to tutto ciò che sfiora
lembi del suo mantello
cosa di potentemente dra
co. Un viaggio di piacer
bambini, quando c'è lei,
un doloroso esodo di em
una colazione sull'erba
sta di vagabondi sospi
fato, una passeggiata
sulla spiaggia l'estenuant
ca del cavalier De Grie
Manon Lescaut nella
solitudine del deserto
cano
Secondo la sua con
pessimistica della vita,
non ci si va per fare il
ma per affogarsi o prend
colpo di sole. Perciò la su
de occupazione durante
al mare consiste nel ri
il più che sia possibile l'
mento o l'insolazione in
dei membri della sua fa
Come se tutto ciò non
se, domenica c'è stata l
stione della cabina. Io
prenderne in affitto una p
ta la giornata, ma lei n
voluto sentirne nemmen
re
— Non capisco perch
vremm far arricchir alle
spall quest categori di s
tor delle famigli — ha es
to con forza considerand
me sempre soltanto gli sv
gi della cabina senza p
tempo a pensare alle co
che offre. — La maggior
della gent a Fregen si spo
la pinet o addirittur
spiagg Non ved perchè ne

— Io be

...possibile?

...giando per tre giorni consecutivi zuppa essiccata americana, ma il mezzo gli sembrò volgare, per cui decise di rivolgersi all'Arar, per l'acquisto di un cannone.

All'ufficio dell'Arar gli risposero che i cannoni bisognava acquistarli in blocchi di 50 alla volta, e senza proiettili.

Il cavalier Sturini incominciò a gridare parole che, a causa della nobile famiglia cui appartengo, non me la sento di ripetere.

In mancanza di un cannone, decise di accontentarsi di una mitragliatrice, ma gli armaioli ai quali si rivolse gli risposero che l'unico posto in cui avrebbe potuto trovare una mitragliatrice era dentro una tomba al Verano. Scoperchiò dozzine di tombe e trovò solamente rivoltelle e bombe a mano, che stimò troppo misere cose per la sua posizione. Rinunciò a questo mezzo di suicidio e già la fiducia lo abbandonava, quando ad un tratto si illuminò in volto.

Raggiante, si accinse a mettere in opera il piano prestabilito.

Via delle Botteghe Oscure...

Giunto davanti alla sede centrale del P.C.I. si mise a gridare:

«Io sono fascista! Viva il Duce! », «A Noi! ».

Poi, aspettò di essere freddato da una scarica di mitra.

Ed ecco uscire dal palazzo un uomo munito di taccuino.

L'uomo gli corse incontro, lo abbracciò e gli disse:

«Compagno, il tuo nome; e benvenuto nelle file del P.C.I.! ».

Il compagno Sturini è ora capocellula e redattore de *l'Unità* ed assicura che anche se durante il deprecato regime dovette accettare l'aborrita tessera, fu sempre — almeno intimamente — fascista di sinistra.

CARLO PIZZETTI
(Travasista)

La balla atomica

«L'indebito possesso e l'illecito uso di carte annonarie sono puniti ai sensi di legge».

...o. Viva Paietta!

MIA MOGL LA PENS COSI'

di Vittorio Metz

DOMENICA sono stato a Pregene.

Una bella gita se non ci fossi andato con mia moglie. Non che essa abbia volutamente fatto qualcosa per rendere sgradevole la mia giornata di vacanza, tutt'altro. Ma, poichè ella ha una sua particolarissima maniera di vedere le cose, ciò che avrebbe dovuto essere in origine una festosa evasione dal monotono «tran tran» della vita quotidiana è diventato per me una specie di supplizio cinese.

Del resto, è stato sempre così: abituata a spostarsi continuamente avvolta in un cupa atmosfera di tragedia greca, mia moglie trasforma come per incanto tutto ciò che sfiora con i lembi del suo mantello in qualcosa di potentemente drammatico. Un viaggio di piacere con i bambini, quando c'è lei, diventa un doloroso esodo di emigranti, una colazione sull'erba una sosta di vagabondi sospinti dal fato, una passeggiata con lei sulla spiaggia l'estenuante marcia del cavalier De Grieux con Manon Lescaut nella affocata solitudine del deserto americano.

Secondo la sua concezione pessimistica della vita, al mare non ci si va per fare il bagno ma per affogarsi o prendersi un colpo di sole. Perciò la sua grande occupazione durante le gite al mare consiste nel ritardare il più che sia possibile l'affogamento o l'insolazione in massa dei membri della sua famiglia.

Come se tutto ciò non bastasse, domenica c'è stata la questione della cabina. Io volevo prenderne in affitto una per tutta la giornata, ma lei non ha voluto sentirne nemmeno parlare.

— Non capisco perchè dovremm far arricchir alle nostre spal quest categori di sfruttator delle famigl! — ha esclamato con forza considerando come sempre soltanto gli svantaggi della cabina senza perdere tempo a pensare alle comodità che offre. — La maggior part della gent a Pregen si spogl nella pinet o addirittur sulla spiagg. Non ved perchè noi non potremmo far altrettant.

Le feci osservare che quando si tratti di una o due persone è facile fare le cose alla svelta e alla chetichella, ma che, in sette, la faccenda diventa molto più difficile.

— L'altr domenic, a Ost ho vist una famigl compost di nov person che si spogliav tranquillament sulla spiagg — obiettò lei.

— L'ho vista anch'io — dissi — ed ho ammirato anche la velocità con la quale fuggivano con i vestiti sotto il braccio, inseguiti dagli automezzi della «Celere» che voleva arrestarli per oltraggio al pudore. Purtroppo, le mie gambe non sono più veloci come una volta. E poi c'è Titti che è troppo piccolo per poter correre.

— Io non ho detto di spogliare all'apert — disse mia moglie — ma si potrebbe usare il sistem dell'impermeabl american.

Un lieve brivido percorse la mia spina dorsale.

— No, eh? — mi affrettai ad esclamare spaventato.

— Perchè no? — domandò mia moglie in tono di sfida.

— Perchè no! — risposi io recisamente.

— Quel giovanott con quell signorine domenic l'hann fatt.

— Quel giovanotto e quella signorina — risposi io — non avevano da salvaguardare la loro dignità di fronte a cinque figliuoli. Quale autorità avremmo più sui bambini dopo una faccenda del genere?

A questo punto credo sia necessario spiegare in che consista questo sistema. Si va sulla spiaggia muniti di uno di quegli specialissimi impermeabili in uso nell'esercito americano e che oggi vengono venduti a duecento lire l'uno agli angoli delle strade come residuati di guerra. Consistono in una specie di larghissimo sacco di tela cerata sottilissima, con la parte superiore in «cellofane». I soldati americani quando piove se li infilano come un enorme cappuccio che giunge dalla testa fino ai piedi e possono camminare così, al riparo dell'acqua, come se si trovassero nell'interno di una tenda mobile. Il giovanotto e la signorina di cui mia moglie stava parlando, la domenica prima ad Ostia, avevano dato un simpatico saggio del brillante spirito inventivo degli italiani. Arrivati sulla spiaggia vestiti di tutto punto, la ragazza si era infilata nell'interno del sacco e prima che i presenti avessero potuto comprendere lo scopo di una simile misteriosa operazione, oplà! il giovanotto aveva tirato via il sacco facendo apparere la ragazza non più vestita da passeggio ma in costume da bagno. Dopo di che si era cacciato a sua volta nel sacco e ne era uscito fuori in mutandine accolto dai fragorosi applausi degli astanti nonchè da qualche maligno: «Bravo, bene, lo volemo nudo!» di qualche giovanotto invidioso di non aver avuto lui una simile idea.

— Eh, ben — disse mia moglie con indifferenza quando io ebbi insistito nel mio diniego. — Spenderem mill lir per una cabin... Vuol dir che io farò a men di mangiar...

— Non capisco perchè dovresti fare a meno di mangiare — dissi io.

— In qualch mod bisogn pur rifars delle spes — rispose mia moglie. — Non posso mic permetter che ti rovin per nosaltr...

Fu così che domenica, nella «borsa delle gite al mare» insieme all'asciugamano, i costumi da bagno e le palette per i bambini, trovò posto anche l'impermeabile americano.

— Dovresti cominciar tu — disse mia moglie quando fummo giunti sulla spiaggia cosidetta libera — così i bambin vedend il tuo esemp non fann stor.

— Va bene — dissi io, cominciando a togliermi il camiciotto e rimanendo a torso nudo. — Aiutami ad infilarmi dentro.

— Quand hai fatt — disse mia moglie, spiegando il sacco — mi fai un cenn attravers il cellofan e io tiro via il sac...

— Ho capito — dissi io, introducendomi nell'impermeabile mentre i bambini, seduti sulla sabbia intorno a me che mi dibattevo nell'interno di una specie di budello che puzzava terribilmente di guttaperca, battevano le mani felici della novità che attirava sul nostro gruppo l'attenzione ammirata di tutte le signore presenti sulla spiaggia. — Faccio in un attimo.

Al riparo degli sguardi indiscreti, lasciai cadere i calzoni e le mutande e soltanto allora mi avvidi di non aver preso con me le mutandine da bagno. Tentai allora di dire a mia moglie attraverso il cellofane che lasciava scorgere la mia testa, che mi passasse il costume. Mia moglie a causa del vento che investiva in pieno il sacco facendolo svolazzare con un fracasso infernale non capì ciò che le stavo dicendo e, convinta che avessi fatto, tirò via il sacco.

Naturalmente, *dopo*, prendemmo in affitto la cabina. Ciononostante, si è parlato molto, quel giorno, sulla spiaggia di Fregene, dell'uomo completamente nudo che, bestemmiando turpemente, aveva raggiunto in due salti il mare gettandosi a capofitto nelle onde e strisciando affannosamente sul ventre per arrivare sino ad un punto dove l'acqua potesse ricoprirlo pudicamente almeno fino alla vita.

I DISCHI VOLANTI...

... sono stati avvistati anche in Italia.

MALATO COSI'

— Io bene, grazie. E lei, dottore?

DIFESA DELLA REPUBBLICA

— Le balie producono latte, dal latte in genere si ricava il formaggio, il formaggio attira i topi, i topi sono perseguitati dai gatti i gatti appartengono alla stessa famiglia della tigre cosidetta reale. Ergo, ad evitare deplorevoli, se anche involontari, riferimenti mentali alla monarchia, propongo di abolire le balie.

LIBRI ALL'INDICE

— *Che ne pensi di « L'amante di Lady Chatterley »?*
— *Un romanzo con l'Introduzione in 19 capitoli...*

IL TEMPO STRINGE

— *Sbrighiamoci a ricostruire, che se viene una nuova guerra e non è tutto pronto, che distruggono?*

Cantilena, Cantilena
se la terra è poco amena
le compense abbiamo il mare
sempre pronto a rallegrare
le nostre anime sfasate
con giocunde improvvisate
Guarda, infatti, che portento!
Sopra l'onde sottomesse
è arrivato un bastimento
tutto carico di S.

SS... Dio ci scampi
dagli sbirri di quei tempi
ch'han lasciato ovunque stampi
di sevizie, stragi, scempi.
Esse... esse... solitari,
serpi, scorfani, somari,
socialisti, sovversivi,
Scelba ed altri sedativi,
seppie, sogliole, salame,
simpamina, scatolame,
scimpanzè, scene selvagge,
seni al sole sulle spiagge,
soldi a sacchi (in sogno, solo)
al succhione e al Sisaliolo.

Esse... esse..., saggi, seggi,
sinfonie, scale, solfeggi,
7, 16, 60
terno secco, mano santa,
le sciarade ai solutori,
Scoccimarro e scocciatori,
manna e senna ai sibariti,
al San Carlo gli spartiti,
per Silone la sintassi,
sovrimposte ossia salassi,
sale in zucca ai signorini,
sanguisughe agli strozzini,
schiaffi o calci nel sedere
allo snob e ai salottiere
e una Sepral che funziona
al paese ove il si suona.

Esse... ancora e sempre: stringhe,
spinterogeni, siringhe,
stanze (quando?) ai sinistrati,
sorbe ai serbi scamiciati,
agli Ursofili più accesi
i Sovieti per sei mesi,
a Spataro scappatelle,
a Sereni sei scarselle,
sanculotti, sacrestani,
Saragat, sorci, soriani,
salve ai semplici, agli schietti,
sempre al sugo gli spaghetti,
savoiardi a Benedetti,
saltimbocca, scendiletti,
il sombrero agli spagnoli,
sole a sacchi, storni a stuoli,
seltz e soda pei sifoni
e stangate ai sudicioni.

Col favor del mar contento
e dell'arie un po' compresse
è arrivato un bastimento
tutto carico di S.
Sindacati, sinecure,
stie, soprani, stonature,
stacchi, stucchi, stocchi, stecchi,
stramberie, sposi, e stambecchi...

ESOPONE

TEATRO

A TERRONIA
SI CANTA COSI'
(All'Arena Cosmo)

Tina De Mola

TEATRO

FILUMENA MARTURANU
(all'Eliseo)

Eduardo De Filippo

Nel prossimo numero

Inizieremo la pubblicazione del cineromanzo a lungo metraggio col contagocce:

L'EVASO

Lo troverete ogni settimana a pag 9

L'I

UN FORO prati
la vela di tri
vento senza
propulsiva, r
ta della nostra nave
Guaia (Isola della V
to di Veronica Lake
via nella preziosa a
di luci umide e riden
tibilmente incontro
gesse l'intero arcipela
Il nostro indimen
prof avv. cap Arnulf
era anzitutto un art
ora che per qualche
errare il suo sguard
sposità mattutina, s
collinosa, il cui comp
modo carezzevoli e l
giovani mogli addorm
raggi del sole non so
calore di cuscino I
scosse bruscamente d
ostentando tutti i s
che secondo un diffus
quale non vorrei trov
si accompagna agli
ferrò la cassetta degl
— Presto... Nostro
dè, venite qui e spog
cintola in su, animal
sare queste meravigl
fare il mio capolavor
Invano l'interpella
esimersi dichiarando
la figura al paesaggi
stro comandante gli
avvizzito panorama
contravveniva alle le
siasi premiatissimo
brava pendere da un
L'imprudenza del
poco dopo a visitare,
freschi, un avvenente
involontariamente l'i
rosea epidermide c
quanto al marito dell
dichiarò che la copia
imprecisa, era molto
vero che egli gettò
stromo, *il quale SI*
NELLA SOTTOSTAN
pensassi di averne
di queste frettolose
verità (1)
Non avevamo anc
si può dire, che comi
dente sguardo del cal
tova, rivolto se non
di certi capelli biondi
concino, fu intercetta
sulla quale si leggeva
« Qui approdava G
WERS (1875-1946) —
cattivo e tendenza a
quinei — Fu mantenu
in considerazione del
parenti irreducibili g
da lui truffato come
nava all'Erario »
Il centro della cit
rettangolare, si adorn
mento equestre che no
Vi si poteva distingu
mento un cavallo d
assolutamente privo d
fino di sella Lo stupor
biere Swabb attirò l'a
tano, il quale disse:
— Siccome non e
un uomo le cui buone
sero ai peggiori difett
numento a qualche p
mo nociuto al culto
mente praticato in q
mento non c'è nessun
mente servirsi della
bisogni Non è ingeg
mio disturbo mi dove
cavo di dirvi che non
Vi trovo antipatici
tuttora rubacchio qua
rino, piango
Insomma mentirei
verità non veniva pr
puntigliosa osservanza
toccò rispettosamente
mandante e disse:
— Mi onoro avver

(1) Sarà opportuno
questa leale dichiarazio

L'ISOLA DELLA VERITÀ

NOVELLA DI Giuseppe Marotta

UN FORO praticato da ignoti sabotatori nella vela di trinchetto, lasciando defluire il vento senza che ne utilizzassimo la forza propulsiva, ridusse a tal punto la velocità della nostra nave che arrivammo in vista di Guala (Isola della Verità) come sospinti dall'alito di Veronica Lake. Ci credete? Io no: e tuttavia nella preziosa aurora equatoriale, screziata di luci umide e ridenti Guala ci venne impercettibilmente incontro, come se l'orizzonte ci porgesse l'intero arcipelago su un vassoio d'oro.

Il nostro indimenticabile comandante dottor prof avv. cap Arnulfo Rosaura Prizà da Tortona, era anzitutto un artista. Rammento come fosse ora che per qualche lungo minuto egli lasciò errare il suo sguardo, non privo di qualche cisposità mattutina, su quella terra soavemente collinosa, il cui complesso di linee curve, oltremodo carezzevoli e languide, ci ricordò le nostre giovani mogli addormentate e ci fece sentire nei raggi del sole non so che domestico e voluttuoso calore di cuscino. Infine il comandante si riscosse bruscamente da quella contemplazione, ed ostentando tutti i sintomi dello stato febbrile che secondo un diffuso pregiudizio letterario (col quale non vorrei trovarmi solo di notte) sempre si accompagna agli stimoli della creazione afferrò la cassetta degli aghi e dei colori e disse:

— Presto... Nostromo Ferdinando Maria Condè, venite qui e spogliatevi... no, non così; dalla cintola in su, animale Voglio indelebilmente fissare questo meraviglioso spettacolo!... Ne voglio fare il mio capolavoro!

Invano l'interpellato lupo di mare tentò di esimersi dichiarando che sua moglie preferiva la figura al paesaggio: in meno di un'ora il nostro comandante gli tatuò sul vasto petto un avvizzito panorama di Guala che non soltanto contravveniva alle leggi prospettiche come qualsiasi premiatissimo quadro moderno ma sembrava pendere da una forca

L'imprudenza del nostromo Condè, recatosi poco dopo a visitare, senza tener conto dei colori freschi, un'avvenente signora del luogo, riprodusse involontariamente l'ignobile tatuaggio sulla più rosea epidermide che si possa immaginare: quanto al marito della dama in questione, costui dichiarò che la copia, essendo risultata mossa e imprecisa, era molto migliore dell'originale Tanto vero che egli gettò dalla finestra l'incauto nostromo, *il quale SI SAREBBE SFRACELLATO NELLA SOTTOSTANTE PIAZZETTA se io non pensassi di averne bisogno in un altro punto di queste frettolose cronache* dell'isola della verità (1)

Non avevamo ancora messo piede sul molo, si può dire, che cominciarono le sorprese Un ardente sguardo del calafato Oberon Casti da Mantova, rivolto se non erro ai sinuosi complementi di certi capelli biondi che rifulgevano su un balconcino, fu intercettato da una lastra marmorea sulla quale si leggeva:

«Qui approdava GIOVANNI ELEONORA DEWERS (1875-1946) — *Uomo di Stato — Ebbe alito cattivo e tendenza ad arricchire i suoi consanguinei — Fu mantenuto per dieci anni al potere, in considerazione del fatto che, essendo i suoi parenti irreducibili giocatori del lotto, il denaro da lui truffato come ministro del Tesoro ritornava all'Erario*».

Il centro della città, una sterminata piazza rettangolare, si adornava di un ciclopico monumento equestre che non raffigurava un bel niente Vi si poteva distinguere su un altissimo basamento un cavallo di normali dimensioni ma assolutamente privo di cavaliere e sprovvisto perfino di sella Lo stupore dipinto sul volto del gabbiere Swabb attirò l'attenzione di un metropolitano, il quale disse:

— Siccome non esiste e non è mai esistito un uomo le cui buone qualità non corrispondessero ai peggiori difetti noi dedicando questo monumento a qualche personalità cittadina avremmo nociuto al culto della verità appassionatamente praticato in quest'isola Ergo sul monumento non c'è nessuno, ma i cani possono egualmente servirsi della sua base per i loro piccoli bisogni Non è ingegnoso? Buongiorno Per il mio disturbo mi dovete venti pesetas Dimenticavo di dirvi che non mi piace il vostro odore Vi trovo antipatici Io sono un ex falsario e tuttora rubacchio qua e là Ma se vedo un canarino, piango

Insomma mentirei se dicessi che il culto della verità non veniva praticato dagli indigeni con puntigliosa osservanza Un monello sui sette anni torcò rispettosamente il gomito del nostro comandante e disse:

— Mi onoro avvertirvi che non ho resistito all'impulso di soffiarmi il naso nella parte bassa della vostra finanziera. Lo so che si tratta di un'azione indegna, e perciò mi dò a precipitosa fuga.

. dott. prof. avv cap Arnulfo Rosaura Prizà da Tortona stava per slanciarsi all'inseguimento, ma un passante lo trattenne dicendo

— Siate indulgente con quel ragazzaccio, *señor*. Oggi è il suo onomastico, e come si dice? *Semel in anno licet insanire* Io, invece, che ridendo sguaiatamente vi calco sulle orecchie la vostra ridicola tuba, è per pura malvagità che lo faccio. Arriverò con qualche minuto di ritardo a un importante appuntamento, ma pazienza

Ripeto, gli abitanti di Guala erano veritieri fino all'esasperazione

Passanti ai quali non sfuggiva la nostra qualità di turisti, e che perciò avrebbero dovuto a maggior ragione inibirsi certe confessioni, ci fermavano per dirci

— Vado a impostare dieci lettere anonime che determineranno tragedie in altrettante famiglie, e voi che fate di bello?

Oppure:

— Stanotte dormirò con la moglie del mio migliore amico. Cin Cin

O anche:

— Sono un noto ricettatore, ma fino a ieri mi era sempre mancato il coraggio di praticare la rapina a mano armata Che ne dite, mi conviene persistere, o chi cambia la via vecchia per la nuova?

Ma questo era cinismo, si osserverà Così avremmo pensato anche noi, se non ci fossimo imbattuti in individui, che ci comunicavano, non richiesti di aver adottato un orfano o di aver sposato una sedotta. Il titolare di quest'ultimo caso ci strizzò l'occhio e aggiunse:

— Suppongo che sia come sposare una vedova. Domani, se permettete, vi telefonerò le mie impressioni

Invano gli facemmo osservare che non ce ne importava nulla «Lo so, ma non vorrei che vi faceste una falsa idea della mia situazione», egli obiettò con calore Ricordo che noi dell'equipaggio discutemmo a lungo su ciò.

— In fondo — osservò il nostro comandante, traendo le conclusioni del nostro viaggio nell'isola — questo culto della verità non è che un pretesto per parlare di sè in ogni occasione. Tutto considerato, gli abitanti di Guala non sono che dei presuntuosi Io sono un normale ipocrita, d'accordo? Mento e adulo Dunque, invento. Invento me stesso e la persona alla quale mi rivolgo. Dunque non parlo nè di me nè di lei, bensì di due diversi e forse inesistenti individui. Dunque sono modesto, modestissimo, e sfido chiunque a provarmi il contrario

Noi tributammo un sincero applauso al nostro capitano ed amico, contemporaneamente accingendoci a lasciare quel paese di candidi e formidabili egoisti.

Non mi resta che dissipare ogni equivoco sul conto del nostromo Ferdinando Maria Condè. Nell'informarvi che egli fu defenestrato da un furibondo marito e critico d'arte io, ritenendo di averne bisogno più oltre l'ho sottratto, come ricorderete, alle gravi conseguenze della caduta; *senonchè voi mi siete testimoni che HO POTUTO DISCRETAMENTE CAVARMELA SENZA DI LUI*, e allora tanto vale sappiate che l'insignificante marittimo si disintegrò sul selciato, interrompendo la circolazione e costringendoci a compiere un giro vizioso per non raccogliere le sue ultime volontà.

Tanto volontà non ne aveva: era un abulico che mai riusciva a farsi dare da sua moglie le chiavi del portone.

(1) Sarà opportuno che il lettore non dimentichi questa leale dichiarazione dell'Autore. *(N.d.R.)*

IL SIGNORE CON LA BARBA ALLA TERUZZI — E' meglio che me ne vada!

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

il TRAVASO
ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 1000 - SEM. L. 550
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI - Roma, v. del Tritone 103
Telef.: 44.313 - 487.441

L'AMICO —
Scrivi musica da v
nosce, mentre il m
vane è una celebr

Il grano

.. MESSE D'ORO è mieta
da L'ORO che è stato rare
nostri campi è ancor più r
nei nostri forni .

Esseri turpi passano il nos
ORO VEGETALE a stati te
sti e nimici e ne ricavano O
METALLICO per loro ford
maledetti

Li capocci di governo, consi
no costoro come FRATRICI
li spàccino con colpi di mi
nelle terga!

NON FACENDOLO, si lor
anno esiandio di azione pit
chevole presso popoli che han
rano di sàpero, e forse usal
... in comunità di siffa
CRIMINANTI

T. L. Cianchettin

La leva in mass dei TRAVASIST

La leva in massa dei t
osisti è in piena realizzaz
e. Chi non si è ancora p
entato con vignette, scrit
dee, o battute, si affretti
arlo o rischierà di arriva
quadri completi.

Frattanto i lettori che n
ogliono restar senza que
osa meravigliosa che sarà

THE AGOSTO' TRAVASISSIMO

lo prenotino fin d'ora pres
il suo rivenditore abituale.

NNO L. 1000 - SEM L. 550
abbonamento postal.
CHI - Roma, v. del Tritone 103
44.313 - 487.441

L'AMICO — Non ci sai proprio fare! Scrivi musica da vent'anni e nessuno ti conosce, mentre il maestro Graziosi così giovane è una celebrità.

Est locanda

Si affitta un appartamento nel centro, come si rileva dal seguente annuncio economico del The Rome Daily American:

BEAUTIFUL furnished apartment with large and lovely garden, center of Rome, 400.000 lire a month. Box 782, RDA.

Che in italiano significa:

BELLISSIMO appartamento mobil'ato con ampio e grazioso giardino nel centro di Roma. 400.000 lire al mese. Casella 782. RDA.

Il Fisco, quel Fisco che mi costringerà a svendere l'appartamento acquistato con i risparmi di tutta la vita per pagarne la patrimoniale, il Commissariato degli Alloggi, quel Commissariato degli Alloggi che... lasciamo andare, le altre Autorità che vigilano con due occhi così sul blocco dei fitti, (perchè i fitti sono bloccati!) capiscono il latino, ossia l'inglese?

In caso affermativo, che aspettano per cercare e «colpire» l'inserzionista di un così grazioso annuncio? E se non capiscono l'inglese, che aspettano per f a r l o *tradurre... al cellulare?*

Si chiede risposta scritta... sia pure in lingua straniera.

p.

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

Il grano

La **MESSE D'ORO** è mietuta ma **L'ORO** che è stato raro sui nostri campi è ancor più raro nei nostri forni .

Esseri turpi passano il nostro **ORO VEGETALE** a stati forestieri e nimici e ne ricavano **ORO METALLICO** per loro forzieri maledetti

Li capocci di governo, considerano costoro come **FRATRICIDI** li spàccino con colpi di mitra nelle terga!

NON FACENDOLO, si lorderanno eziandio di azione biasimevole presso popoli che hanno grano di sùpero, e forse manovrano in combutta di siffatti **CRIMINANTI**

T. L. Cianchettini

La leva in massa dei TRAVASISTI

La leva in massa dei travasisti è in piena realizzazione. Chi non si è ancora presentato con vignette, scritti, idee, o battute, si affretti a farlo o rischierà di arrivare a quadri completi.

Frattanto i lettori che non vogliono restar senza quella cosa meravigliosa che sarà

THE AGOSTO'S TRAVASISSIMO

lo prenotino fin d'ora presso il suo rivenditore abituale.

D. — A chi vanno i generi destinati alla popolazione?
R. — *Alla popolazione.*
D. — Che cosa rappresentano i deputati?
R. — *La volontà popolare.*

Le risposte del fesso

D. — Perchè si è dimesso l'on. De Nicola?
R. — *Per motivi di salute.*

D. — Perchè non si parla più dello scandalo del Poligrafico?
R.— *Perchè la polizia mantiene il massimo riserbo sulle indagini in corso.*

QUESTE BESTIE

Vecchio Monopolio

MASTROIANNI ALBERTO

— Ha alzato superbia da quando fornisce la Regia dei Tabacchi...

Vietato leggere
a chi non scrive

FRANCO MARINO - NAPOLI - Forse a due pagine il tiro a segno è un'idea, ma il piombo dei caratteri tipografici non è gomma, e bisognerebbe togliere qualche altra cosa Tu vorresti togliere la pubblicità. Non capisco perchè ma l'amministrazione digrigna i denti appena sente una proposta del genere. Dài retta a me buttati a tuffo sul «Travasissimo» di Ferragosto. Lì c'è posto per molti, ma affrettati, altrimenti resti fuori

ALVARO BRANCALEONI - ROMA Non ricordo la risposta a cui alludi. Comunque non pubblichiamo per principio versi in dialetto romanesco, se non quelli di Trilussa. Altrimenti fra travasatori e travasisti qui diventa un'accademia di poesia. Pensa che perfino il bieco e sanguinario giustiziere ci ha presentato un pezzo che finiva così: «I miei occhi si sono annebbiati — ed ho ucciso signori giurati». Dopo la nostra accoglienza piuttosto ironica, il lesto Mastro Titta agita nervosamente il suo «tomahawk» o ascia indiana di guerra, ogni volta che ci incontra

NEMORINO DA FONSACO - NAPOLI - Tu ci definisci «anti-rossi» e presumi che la tua collaborazione non ci sia gradita visto il tono di essa che dovrebbe essere in contrasto con le nostre idee. Caro Nemorino tu stai fabbricando dei mulini a vento come il nostro amico hidalgo della Mancia. Innanzi tutto il colore rosso ci piace alla follia specialmente nei cocomeri. In secondo luogo il nostro motto sta scritto sulla testata, ed è «Accidenti ai capezzatori!». I capezzatori sono tutti quelli che pretendono di soffocare l'inestimabile dono della libertà, a qualsiasi colore e partito appartengano. I prepotenti i manezzoni gli arraffatori sono tutti capezzatori e noi li combattiamo tutti, senza distinguere destra o centro o sinistra. Perciò la tua spiritosa tiritera è fuor luogo, e mandaci pure la tua collaborazione, attaccando chi ti pare e difendendo chi ti pare. Se i tuoi attacchi o le tue difese saranno giusti ed esposti in forma satirica secondo lo spirito del giornale, andranno. Perdonaci la lunga chiacchierata ma pensiamo che questo interessi un po' tutti.

PERSONALISSIME

P.C. - CAPUA - Moltissimi operai sono assidui lettori del «Travaso», e molti ci segnalano quei fatti. Cercheremo di accontentarvi tutti. — **RAFFAELE FERRI - TRICARICO** - Già trattato l'argomento. Manda altro. — **GIANCARLO - BOLOGNA** - Troppo lungo ma l'estro c'è. Tu hai già avuto l'onore della pubblicazione nel corpo del giornale e devi sapere che è necessario essere brevi.

D.D.T.

Il rinunciatario Sforza ha detto a Parigi: « Dobbiamo avere l'egoismo di sopprimere i nostri vecchi egoismi ».

×

In fondo, è un'altra rinuncia.

×

Il governo non può accogliere la scala mobile.

×

Allora Di Vittorio passerà per quella di servizio.

×

« In Jugoslavia il raccolto del grano è stato soddisfacente ».

×

Il raccolto o la raccolta?

×

Anche il nostro riso emigra.

×

In verità il « riso » italiano è emigrato da sei anni.

×

La spia delle SS. Barnabò Silurata è nipote di Parri.

×

Perciò non è stata silurata.

×

La pesca nelle acque interne sarà competenza della Regione.

×

E la pesca nel torbido?

×

Un miliardo e 270 milioni è costato il censimento annonario servito ad eliminare un milione di tessere abusive.

×

Sono in fabbricazione le nuove tessere false.

×

Le N. U. ha scioperato.

×

E chi se ne è accorto?

×

Lo sciopero della N. U. è terminato.

×

E chi se ne accorge?

×

A Parigi l'Italia siede fra la delegazione islandese e quella del Lussemburgo.

×

Lusinghiero riconoscimento.

×

I tre Grandi.

×

Antonini chiamerebbe in America il compagno Vittorelli.

×

Il fex-appeal.

×

Gli statali francesi hanno avuto ordine di tenersi pronti allo sciopero.

×

Di Vittorio si agita al pensiero della sorellanza italo-francese.

×

Tafferugli a Milano fra comunisti e democristiani.

×

« Gli estremisti si toccano ».

×

L'anticlericale Pietro Nenni.

×

Il terrore delle preterie.

×

I grandi dius.

Quel tale che scrive sul giornale: « Chi avesse rinvenuto sul tratto di marciapiede Porta Pia-XX Settembre una busta con 150.000 lire è pregato di riportarla... ».

×

Gli statali hanno avuto un aumento di 5000 lire...

×

La loro situazione resta stat'al'e quale.

Sintesi di tutte le opinioni

Panorama di tutti gli umorismi

IL CAPO DEI CORSARI — Siamo fregati! I gioielli sono stati sostituiti con dei Buoni del Tesoro!

(LA BATAILLE, Parigi)

CERVELLO ALL'AMMASSO

— Un minuto, compagna; salgo in Federazione a domandare se mi piaci.

(CANDIDO, Milano)

— D'ora in poi, o compagni, voi non sarete più i legionari della falce e martello, ma della calce e cartello.

(GIRARROSTO, Genova)

BUROCRAZIA

— Ci vuole un certificato in sei copie, debitamente legalizzate e firmate dal defunto...

(CARREFOUR, Paris)

— E' qui che l'anno scorso avete mandato a chiamare l'idraulico?

(ICI, Paris)

ALL'« ALBERGO PRINCIPE DI GALLES »

— Pronto! Sì, parla il Principe di Galles.

(PASSING SHOW, Londra)

DON ENRICO, L'ENCANTADOR

(Glie l'ha detto la Perón)

— Ah, se avessi ancora i miei sessantacinque anni!

(GUERINO, Milano)

DIGNITA' RICONQUISTATA

— Vent'anni ho dovuto aspettare prima di poter imbucare a fronte alta una lettera anonima!

(CANDIDO, Milano)

D.D.T.

Tito: il bandito giuliano.

×

A Roma nel mese di ottobre ci saranno le elezioni amministrative.

×

Esami di riparazione?

×

Nel suo ultimo film « L'onorevole Angelica », Anna Magnani interpreta la parte di una deputatessa.

×

Finora non era mai scesa così in basso.

×

A proposito di film.

×

Sciuscià.

×

Paisà.

×

Uffà.

×

Enrico De Nicola, Capo provvisorio della Repubblica per motivi di salute.

×

La popolazione dell'Italia ammonta a 45.646.000 abitanti oltre gl'italiani.

×

I beni italiani sono stati scongelati in America.

×

E' da crederlo! Con questo caldo!

×

Stalin e Molotoff hanno imposto alla delegazione ceca il ritiro dell'adesione alla Conferenza per il piano Marshall.

×

Bisognava proprio essere ciechi, per non vedere che sarebbe finita così.

×

La « severa disciplina per gli ammassi » del nostro grano.

×

Un importante centro di ammasso è stato istituito a Belgrado.

×

La Sisal ha incassato sette miliardi e mezzo.

×

Ecco le tasse che noi preferiamo.

×

E' incominciata la invasione della Grecia.

×

Pardon!... la liberazione numero due.

×

La C.G.I.L. è irremovibile sulla « scala mobile ».

×

Allora è una « scala immobile ».

×

I giornali di sinistra si entusiasmano perchè Averell Harriman — ministro americano del Commercio — ha dichiarato che « il lavoro italiano è necessario all'Europa ».

×

Ma hanno ben capito che ha detto « lavoro » e non « sciopero »?

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data aprile 1947.

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano 70 — Roma

il T

N. 30 A. 48 27

— Te l'avevo detto

DIRETT

— Compagno Di Vit... ha accettato le nostre ... — Maledizione! Fate ... nuove!

GIURIATI — Nenni h... cina di giorni.
IL PORTIERE — O ch...

D.D.T.

Tito: il bandito giuliano.

×

A Roma nel mese di ottobre ci saranno le elezioni amministrative.

×

Esami di riparazione?

×

Nel suo ultimo film « L'onorevole Angelica », Anna Magnani interpreta la parte di una deputatessa.

×

Finora non era mai scesa così in basso.

×

A proposito di film.

×

Sciuscià

×

Paisà.

×

Uffà.

×

Enrico De Nicola, Capo provvisorio della Repubblica per motivi di salute.

×

La popolazione dell'Italia ammonta a 45.646 000 abitanti oltre gl'italiani.

×

I beni italiani sono stati scongelati in America.

×

E' da crederlo! Con questo caldo!

×

Stalin e Molotoff hanno imposto alla delegazione ceca il ritiro dell'adesione alla Conferenza per il piano Marshall.

×

Bisognava proprio essere ciechi, per non vedere che sarebbe finita così.

×

La « severa disciplina per gli ammassi » del nostro grano.

×

Un importante centro di ammasso è stato istituito a Belgrado.

×

La Sisal ha incassato sette miliardi e mezzo.

×

Ecco le tasse che noi preferiamo.

×

E' incominciata la invasione della Grecia.

×

Pardon!... la liberazione numero due

×

La C.G.I.L. è irremovibile sulla « scala mobile ».

×

Allora è una « scala immobile ».

×

I giornali di sinistra si entusiasmano perchè Averell Harriman — ministro americano del Commercio — ha dichiarato che « il lavoro italiano è necessario all'Europa ».

×

Ma hanno ben capito che ha detto « lavoro » e non « sciopero »?

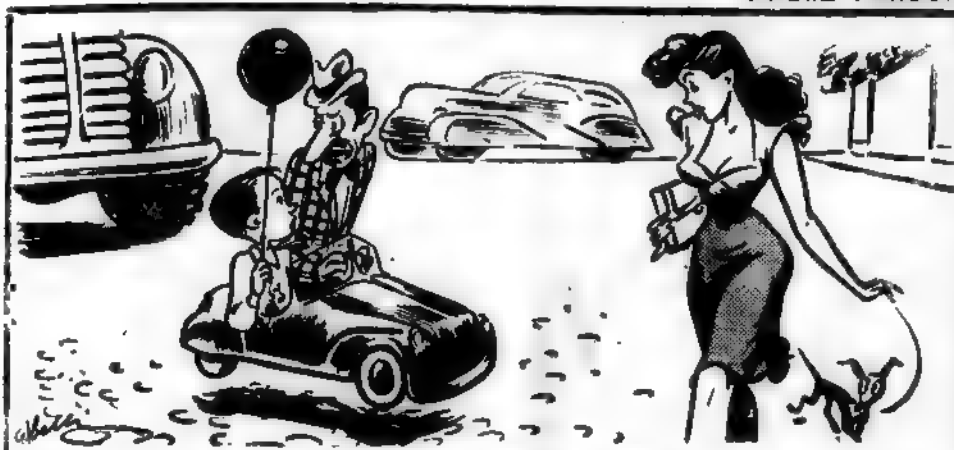
Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data aprile 1947.

Stab tip soc. an. « La Tribuna » Via Milano 70 — Roma

il TRAVASO

N. 30 A. 48 27 Luglio 1947 - Lire 20

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

VITA SEGRETA DELLA « VOLPE »

— Te l'avevo detto di non portarti il palloncino...

STALIN SE NE IMPIPA

DIRETTIVE

— Compagno Di Vittorio, il Governo ha accettato le nostre richieste

— Maledizione! Fatene subito delle nuove!

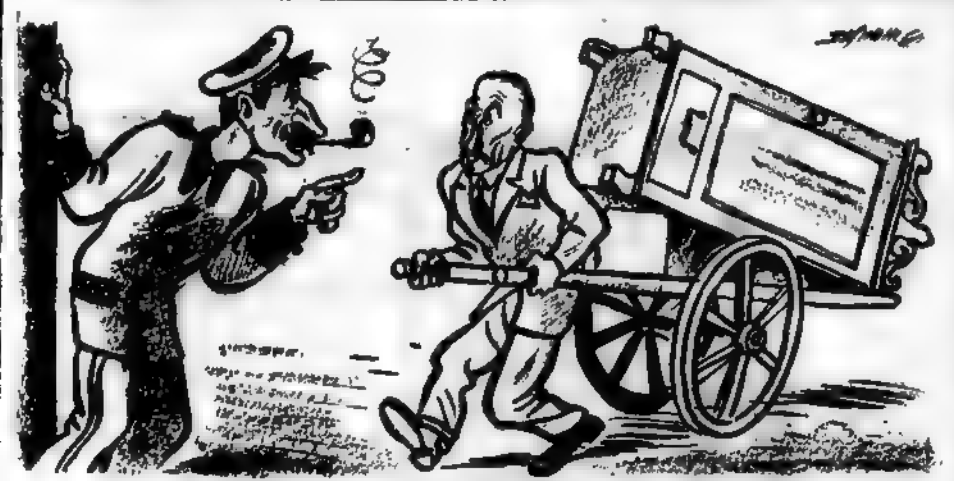
MILANERIE

— Mia nonna ha avuto 18 figli.

— Tutti vivi?

— Ma sì! Allora non c'erano mica le colonie estive.

ETA' DELLA PIETRA

— Questo è il ricordo dell'ultimo grande conflitto. La storia non ne registrerà mai uno più atroce!

UN PURO

GIURIATI — Nenni ha promesso di restituirmi l'appartamento fra una quindicina di giorni.

IL PORTIERE — O che bel credenzone!

TUTTA LA PENISOLA NE PARLA

— Che ne pensi di Graziosi?

— Per me, simula. Un uomo sincero che perde la moglie finge di essere addolorato.

HO UCCISO!

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli, io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano 70, Roma »

Sì signori giurati, ho ucciso. La mia stanzetta è fresca e riposante, ed è bello essere ridestati al mattino da un gaio raggio di sole. E' deplorevole invece essere svegliati di soprassalto da una voce sguaiata e tonante che grida a squarciagola: « La rivoluzione in Sicilia! Una sanguinosa battaglia per le strade delle città! » *Queste notizie catastrofiche avrebbero scosso chiunque, in qualsiasi parte d'Italia, e che dovevo fare io che abito a Palermo? Mi vesto di corsa, infilo le mutande in testa, metto i pedalini alle mani e mi precipito per la via.*

Calma assoluta.

C'è solo uno strillone di giornali che continua a gridare le sue maledette notizie. « Dov'è » *domando ansioso.* « Dov'è chi? » *fa quello ingenuo* « Il sangue. La strage. La rivoluzione » « Ah, ma mica è vero » *risponde quel demonio* « Cioè, è vero, ma mica è roba d'adesso... Nel giornale c'è un articolo sui Vespri Siciliani, io ne approfitto per vendere qualche copia in più, capite? ». *Sono scappato via urlando con la bocca sbarrata e la bava agli occhi, agitando i pedalini.*

L'indomani, nel dormiveglio sento gridare: « Terremoto! Terremoto! ». *Accidenti, e che avreste fatto voi? Esco in costume casalingo estivo, e tutte le coinquiline si coprono gli occhi scandalizzate. Pesto e dolorante mi precipito dallo strillone* « Maledetto, dove sta il terremoto? » « A Hong-Kong » *mi risponde placidamente.*

Da allora la mia vita è stato un inferno. Non ho potuto più chiudere un occhio. Tutti i giorni mi sveglia quella perfida voce che grida le più tragiche notizie per vendere il suo indegno giornalucolo. Una volta è una invasione di leopardi in Italia e poi si apprende che si tratta di una edizione popolarissima in milioni di copie delle opere del Poeta omonimo, un'altra volta è la bomba atomica a Palermo, e si tratta di un nuovo tipo di gelato.

Ieri mattina, solita vociaccia tonante, solito risveglio. « Al fuoco! » *gridava quella jena in forma umana* « Un incendio spaventoso! Tre palazzi in preda alle fiamme » *Sorrisi mefistofelicamente.* « E tu questa volta non mi freghi » *dissi tranquillo, e mi girai dall'altra parte.*

Dieci minuti dopo arrivavano i pompieri, e in tutta la casa soltanto la mia stanza era in piedi, ma circondata completamente dalle fiamme. Fui salvato a stento ma tutti i miei risparmi, le mie cose, il frutto di tanti anni di lavoro era irrimediabilmente perduto. Bruciacchiato e semicarbonizzato mi trasportarono all'ospedale.

Durante il tragitto apparve l'infernale giornalaio. « Vi avevo avvertito che la vostra casa bruciava » *fece quella tigre* « se mi aveste dato retta, avreste salvato tutto ».

Ero ferito, sanguinante, bruciato, senza la forza necessaria per muovere un dito.

Eppure, con uno sforzo sovrumano, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(Su proposta di Marcello Alba - Palermo).

PREMI sicuri per lire 200.000

PREMI probabili 15 milioni

NORME per il 1947

◆ CHE COSE QUESTA GARA: Tutti possono partecipare al TIRO A SEGNO del « TRAVASO » inviando vignette brevi pezzi in prosa o in versi sfottetti: tutto e sempre su argomenti di attualità, perle giapponesi, ecc. Ogni pezzo è un « colpo ». Ogni colpo pubblicato è un « centro ». Gli originali qualunque sia la loro fine NON SI RESTITUISCONO.
◆ TAGLIANDI: Servitevi dell'apposito TAGLIANDO che troverete in fondo a questa pagina. OGNI COLPO UN TAGLIANDO. Chi vuole sparare più di un colpo e comprare una sola copia del « Travaso » faccia comprare le altre copie agli amici.
◆ PREMI IN CONTANTI: Ai primi tre classificati di OGNI MESE saranno corrisposti rispettivamente: Lire [illegible], [illegible] e [illegible]. Al primo della CLASSIFICA GENERALE al 31 dicembre spetterà il PREMIO DI FINE D'ANNO in Lire [illegible].
◆ PREMI ARBELL: Ai classificati al 4°, 5° e 6° posto verranno spediti ogni mese dalla Ditta « Arbell » di Milano rispettivamente un flacone di « Brillantina Arbell » o di « Brillantina Beway ».
◆ PREMI « RAMIR »: Ai classificati al 7° e 8° posto verranno spedite ogni mese dalla Ditta « Ramir » di Milano due scatole ciascuno di lame « Mirabilia ».
◆ PREMIO « CROCE AZZURRA »: A ciascuno dei classificati dal 9° al 30° posto sarà ogni mese spedito un Calendario della Fortuna che può vincere milioni.

— Sei qui per molto?
— Sei dollari e 28 sterline.

S. Commissari Roma

ITTIOLOGIA OVVERO I PESCI CHE PIGLIANO

Togliatti: *il pesce rosso.*
Finocchiaro: *il pesce d'aprile.*
Lussu: *la sarda.*
Micheli: *il pesce cappone.*
Santi: *il pesce porco.*
Pacciardi: *il pesce spada.*
Calosso: *il pesce fuor d'acqua.*
Brighenti: *il tonno.*
Lo statale: *le lische.*

M. Macchione Nocera T.

PERSONAGGI ANNONARI

Giuditta... PASTA — Giovanni... FARINA — Guido da... POLENTA — Giacomo... BOVE — Guglielmo... AGNELLO — Giacinto... GALLINA — Gino... CAPPONI — Ugo... PESCI — Carlo... DOLCI — Afranio... BURRO — Paolo... UCCELLO — Braccio da... MONTONE — Vitelli... VITELLO — Guglielmo... PEPE — Gaspero... BARBERA — Teresa... NOCE.

L. Venturi. Monterio.

SEBBENE...

L'uomo, *sebbene ateo,* aveva in cucina una credenza.

Il recipiente, *sebbene molto capace* non era buono a nulla.

I capitali, *sebbene investiti* non furono portati all'ospedale.

L'attesa, *sebbene ingannata,* non si disperò.

La fidanzata, *sebbene piantata,* non mise nè rami nè foglie.

L'impiegato, *sebbene di Concetto,* era di Giuseppe e di Maria Sordi.

O. Pizzetti Roma.

DISTINTIVI E UNIFORMI

prima: camicia nera — *adesso:* cravatta rossa; *prima:* gagliardetto nero — *adesso:* bandiera rossa; *prima:* adunate oceaniche — *adesso:* comizi popolari; *prima:* fascio littorio — *adesso:* falce e martello; *prima:* saluto romano — *adesso:* pugno chiuso. *prima:* il Duce — *adesso:* il Migliore; *prima:* G.I.L. — *adesso:* P.S.I.U.P.; *prima:* Eccetera — *adesso:* eccetera.

A. D'Arminio, Pescara.

AL "TRAVASO" (Tiro a Segno) Via Milano 70 ROMA

IL GIORNALE CHE PREFERIAMO

De Gasperi — « Don Basilio ».
On. Cappa — « Coquette ».
De Nicola — « Settimana Enigmistica ».
Nilde — « Tua ».
On Lizzadri — « Grand Hotel ».
Togliatti — « Voce Adriatica » (... di Tito).
Romita — « Albi di Fulmine e Mandrake ».
Cerreti — « Messaggero ».

A. D'Arminio Pescara.

GRATTA...

... l'attivista e troverai lo squadrista.

... il brigante Giuliano e troverai un pallone gonfiato.

... le promesse del governo e troverai delle bolle di sapone.

... un onorevole e troverai un sacco d'immondizie.

... Stalin e troverai Hitler.

... milioni e troverai benessere e stima

... un pezzo di pane e rovinerai la grattugia.

N. di San Ferià. Catania

INTERESSA SOLO A...

Maddaloni

QUI E' RARO...

— Che il pescivendolo dia il peso esatto.

— Che il Vigile Gentile, non parli di contravvenzioni.

— Che il barbiere Santangelo non abbia qualche cosa di cui lamentarsi.

— Che il beccaio Antimo di Via Roma, non assicuri di perdere diecimila lire sulla carne venduta nella settimana.

— Che il venditore di latticini Sassone non ti dia la mozzarella annacquata.

A. Gode

×

Bolzano

Quello che si è trovato nelle immondizie:
1923-1933: Pennacchi, cappelli tirolesi, pantaloni corti.
1933-1936: Calze bianche, svastiche.
1936-1943: Giornali, bandierine doppie.
1944-1945: Ritratti del duce e del re
1945-1946: Cadaveri di derubati.
1947: Biglietti da mille.

R. Rizzo

×

Catanzaro

QUELLO CHE I CATANZARESI NON VEDONO MAI

— L'arbitro che concede un « rigore ».

— Un quotidiano che riesce a vivere due anni.

— Un incendio spento dai pompieri.

— La « Cassa di Risparmio di Calabria » che si sbriga subito.

V. Staiano

×

Cagliari

LA VEDOVA SCALTRA — Dio mio, fatemi leggere un articolo de « L'uomo in grigio » in cui non si parli di Nandina G. e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

A. Diana

— Dovete corredare la domanda con un certificato di povertà, a meno che non siate impiegato dello Stato, nel qual caso il certificato è superfluo.

Rupe Firenze

VIGNETTE SENZA VIGNETTA

— Si è abbassata la luce...
— Sta tranquillo che aumenterà ancora!

×

IL SACCO DI GRANO — Nascondetemi: sono un evaso!

P. Nunzi Roma

UN PUGNO COME LO PREFERISCONO...

Gli sportivi: *da knock out.*
La Rivolta Ideale: *d'eroi.*
I comunisti: *chiuso.*
I deputati a Montecitorio: *negli occhi*
Il Poverocristo: *di grano.*

M. Macchione, Nocera T.

PERLE GIAPPONESI

dal « MEZZOGIORNO SPORTIVO » di Napoli del 30 giugno:

Una faticaccia, l'ultima partita casalinga del Napoli. La Sampdoria, battuta in casa dagli azzurri (cacio di punizione di Andreolo) aveva male digerito la sconfitta.

Be', di questi tempi il cacio non può considerarsi una punizione!

U. Camera Napoli

×

Dal « TEMPO » del 29 giugno:

Abbiamo bisogno vostre camere per affittarle gratuitamente nostri clienti.

Ma sono proposte da farsi?

M. Macchione, Nocera T.

×

« BUONSENSO » dell'8 luglio:

« ... quattro bellimbusti iscritti al partito dell'estrema sinistra irrompono tra la moltitudine inginocchiata su una motocicletta a tutta velocità... ».

Una moltitudine inginocchiata sopra una motocicletta? S'era mai visto nulla di simile?

A. D'Elia, S. Severo

×

Da « IL TRAVASO » del 13 luglio:

L'« Avanti! »... ha un articolo di fondo che ricorda a De Gasperi la frutta fine del cancelliere Dolfuss.

La frutta fine? Pensiero gentile, ora che sul mercato non si trova che frutta di qualità scadente.

Isabella Auligine, Somma

il T...

Lire 20 - 27 ...

Un ... è risu... mezzo ...

DI VITTORIO ...

...ndo vignette ...
... UN TAGLIANDO. ...
... Milano rispettivamente un
... di Milano due scatole ...
... spedito un Calendario ...

PERLE
GIAPPONESI

...l « MEZZOGIORNO SPOR...O » di Napoli del 30 giugno:
...na faticaccia, l'ultima parti... casalinga del Napoli. La ...pdoria, battuta in casa da... azzurri (cacio di punizione ... Andreolo) aveva male dige... la sconfitta.

...'. di questi tempi il cacio ... può considerarsi uno ...one!

D. Camera Napoli

×

...l « TEMPO » del 29 giugno:
...bbiamo bisogno vostre ca...e per affittarle gratuitamen... ...ostri clienti.

... sono proposte da farsi?

M. Macchione, Nocera T.

×

...BUONSENSO » dell'8 luglio:
... quattro bellimbusti iscrit... ...l partito dell'estrema sini... irrompono tra la moltitu... inginocchiata ... una mo...cletta a tutta velocità... ».

...a moltitudine inginocchiata ... una motocicletta? S'era ... visto nulla di simile?

... D'Elia, S. Severo

×

... « IL TRAVASO » del 13 ...o:
« Avanti! »... ha un articolo ...ondo che ricorda a De Ga... ...l la frutta fine del cancel... Dollfuss.

... frutta fine? Pensiero gen... ora che sul mercato non si ... che frutta di qualità sce...e.

Isabella ..., ...

il TRAVASO
Lire 20 - 27 Luglio 1947 - A. 48 - N. 30
Direttore responsabile GUASTA

Un biglietto da 100 è risultato contenere mezzo milione di batteri

E c'è chi si lagna! Avete visto quanta roba si può prendere con 100 lire?

CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA
SCIOPERANTI

L'ORDINE

DI VITTORIO — Fuoco, finchè non cada... il Ministero!

— Dio mio, persuadetemi che alla fine del « Tour » i corridori francesi non hanno commesso nessuna porcheriola per soffiare la vittoria a Brambilla e Ronconi, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

Distinta Cittadina con la maiuscola, nonchè marchesa con la minuscola, eccoci madidi di sudore al nostro settimanale appuntamento.

Grazie al cielo i sintomi del miglioramento della situazione si vedono ormai ad occhio nudo: dalla complicità di un ispettore di P. S. col bandito Giuliano — denunciata dall'« Unità » — alla perfetta identità di vedute dei deputati sulla imposta patrimoniale; dalla fiorente « giovinezza » dei F A R alla ratifica del cosidetto trattato di pace.

A questo proposito è opportuno rilevare che i conti tornano. Infatti è tornato il conte Sforza da Parigi. Intervistato dai giornalisti egli ha detto che

... con la ratifica noi abbiamo una base politica per svolgere la battaglia in favore della revisione.

Ciò è come dire, per esempio, « Mi faccio derubare per avere poi il diritto di rivolgermi alla polizia e sperare nel ricupero della refurtiva ».

Subito dopo il conte ministro ha anche aggiunto:

Dal punto di vista dell'indipendenza nazionale che sì giustamente preoccupa le sinistre, le cose stanno così...

Non avevamo mai saputo prima d'oggi che le sinistre s'appassionassero alla nostra indipendenza: ma se è così madama, ciò prova che tutto va bene anche in quel settore.

Anche in Grecia si hanno in questi giorni magnifici esempi di

Patriottismo

da parte delle forze di sinistra, tanto è vero che

... di venti prigionieri catturati dalle forze governative nella battaglia di Kalpaki nessuno sapeva parlare il greco.

Apprensioni ingiustificate

Ma non tema madama: non si faccia invadere da timore così come s'è fatta « invadere » la Grecia. Stia tranquilla che tutto si risolverà bene grazie ai general americani. Ma no, lei è fuori strada, le grandi battaglie non c'entrano. Legga qua:

Il generale John Lee, vice comandante delle forze del Mediterraneo ha tenuto ieri un sermone nella chiesa episcopale di S. Paolo in via Nazionale a Roma affermando la importanza di una intesa anglo-americana per la comune difesa contro qualsiasi attacco lanciato dagli empi...

Militari che fanno i preti, o chiese che diventano caserme? E' un problema di assai difficile soluzione.

Intanto!

Balilla d'Italia

non si chiaman più Balilla. E allora come si chiamano? Eh curiosona curiosona. Ebbene eccola subito soddisfatta con questo annuncio pubblicato nella rubrica « Puglia felice » dell'organo socialcomunista barese.

I coniugi Greco Salvatore e D'Oria Maria, di Trepuzzi, annunciano la nascita della loro bambina, alla quale è stato posto il nome di Rita Palmira.

La popolazione pugliese, entusiasta è ora in attesa del « gesto munifico del Duce ».

A Terni, invece, sempre animati da

Lo Spirito del 2 giugno

... una quarantina di trebbiatori armati di badili e forconi, obbligavano un brigadiere ed un agente di P. S. — pena la morte — a stracciare il verbale di denuncia da essi redatto per sottrazione di dieci quintali di grano...

Ma deve trattarsi di una svista del proto: gli onesti contadini, animati da ammirevole zelo volevano « staccare » e non stracciare.

Parliamo d'altro. Mentre gli statali gioiscono per le grasse concessioni ottenute, la vita diventa sempre più facile con la eliminazione automatica del fastidio del mangiare: persino il Consiglio Superiore delle Ferrovie dello Stato ha dato

Via libera

all'aumento delle tariffe.

Da informazioni assunte risulta che l'aumento sarà interno ad un terzo delle attuali tariffe e potrà andare fino ad un massimo del 35 40 per cento.

Ciò sarà utile sopratutto per incrementare il turismo!

Ed ora diamo uno sguardo anche alle

Colonie modello

organizzate sotto l'egida dell'Assistenza Post-bellica per i figli del popolo

... e molte « segnorine », rientrate da poco nei ranghi delle lavoratrici ordinarie hanno trovato, forse in grazia di qualche « grazia » superstite, facilmente lavoro come sorveglianti o inservienti in qualche colonia; e si occuperanno dei piccoli. Dio sa con quali risultati...

Mah... forse peccheremo di perfidia, madama ma ci sta attraversando il cervello l'idea che forse alcune « segnorine » hanno ancora qualche cosa da imparare da certi nostri adolescenti.

Giacchè siamo in argomento vogliamo citarle un bel caso di

Pudicizia

Una ragazza di 21 anni si è presentata piangente e disperata alla polizia alleata dichiarando di essere stata aggredita la sera prima nei pressi di Caracalla da due militari alleati che l'avevano portata lungo la via Appia Antica e ne avevano fatto scempio su un prato fino alle tre del mattino.

Per che cosa crede lei, madama, che la ragazza piangesse? Per... No neppure per idea: ha sporto denuncia contro i due militari perchè

non ne aveva ricavato neanche una lira e aveva perduto l'appuntamento con un altro soldato alleato che certamente sarebbe stato molto meno scorretto.

Intanto

La vita non è più amara

per

... Carlo Nicolai, vice Direttore della Sepral di La Spezia che è stato deferito all'autorità giudiziaria per sottrazione al consumo di oltre 5 tonnellate di zucchero...

E pensare che c'è ancora qualche incosciente che si lamenta perchè la Sepral non dà mai niente: la dà a tonnellate la roba la dà...

A questo punto ci sta bene una

Storiella svizzera

Muller passeggia sul lungolago di Lucerna quando scorge a una trentina di metri dalla riva un uomo che sta affogando. « Ehi! — grida — Come vi chiamate? » « Meyer... » gargarizza lo sciagurato. « E dove abitate? » « Grendelstrasse 2! », urla a bocca semipiena il povero Meyer prima di scomparire definitivamente nei gorghi.

Muller si mette a correre, arriva ansando in Grendelstrasse n. 2, suona vigorosamente alla porta del padrone di casa. « Vengo — gli dice — ad affittare l'appartamento di Meyer. E' libero: ho visto or ora Meyer che affogava ». « Troppo tardi — fa l'altro. — L'ho affittato 10 minuti fa a quello che l'ha buttato in acqua ».

Ciò in fondo dimostra che anche nella patria di Guglielmo Tell c'è, sì, penuria di abitazioni ma la si prende a scherzo e sa, madama perchè? Perchè laggiù hanno la fortuna di non conoscere il Commissariato degli alloggi, il quale s'avvicina alla resa dei conti. A Foggia, difatti, c'è

Un appartamento libero

... lasciato vacante dal locale Commissariato degli Alloggi che ne è stato sfrattato.

Be', saremo ancora dei ragazzi, ma confessiamo che la notizia ci ha fatto piacere!

Eccole ora cinque leggiadre e profumatissime

Definizioni

IL VATICANO: « Il correttore di bozze del « Popolo ».

(da « L'Unità »)

L'ON. SFORZA: « L'esportatore di sole »

(da « L'Ora d'Italia »)

OTTORINO BORIN, inviato dal Ministero degli Esteri ad Innsbruck: « Quello che si fregiava della « M » anche sulle mutande ».

(da « L'On. Palmiro »)

RODOLFO MORANDI: « Un insulto vivente alla morale ».

(da « L'Orizzonte d'Italia »)

MOLOTOV: « Selvaggio un porchino ma soltanto un pochino, civilmente ».

(da « Fra Cristoforo »)

Ed eccoci anche oggi finalmente giunti

Sull'Altare della Patria

dove il nostro settimanale « premio della conciliazione » è stato questa volta vinto da « Brancaleone » per il seguente pittoresco panorama dell'on.

DI VITTORIO: E' il classico cafone che non parla senza dire uno sproposito. Ha letto il « Capitale » di Carlo Marx senza capirne niente: disonora la sapienza del popolo e l'abecedario del paesello natio. Mandriano egualitario dalla tipica faccia fra il fanatico e lo scemo ha avuto il coraggio di ringraziare la Russia « perchè ha beneficato l'Italia con la sua cultura e con la sua civiltà »...

Con la quale passiamo senza indugi alle rituali

Note mondane

La piscina del Ministero degli Esteri all'Aqua Acetosa, democratizzata dal compagno Reale con una progressiva distribuzione di tessere d'ingresso è stata disertata dai diplomatici.

A questi è stato chiesto: « Temete l'occhio di Mosca? ». « No: temiamo i piedi del Quarticciolo ».

Vivo fermento negli ambienti socialisti per l'accanimento con il quale Sforza si batte per la ratifica.

« Si spiega — ha detto un deputato — con la sordità senile da cui è affetto il Conte. Lui è persuaso di battersi per la gratifica ».

Intanto a New York, in un lussuoso appartamento di Park Avenue, l'elegantissima cugina di Re Giorgio d'Inghilterra

è stata arrestata in seguito a mandato di cattura spiccato contro di lei per aver emesso assegni a vuoto.

Un significativo scambio di doni fra l'Unione Sovietica e la Gran Bretagna ha riscosso favorevoli commenti

I russi hanno inviato allo Zoo di Londra una cassa di serpenti. Gli inglesi hanno subito risposto inviando in cambio una cassa di « boa constrictor ».

Applauditissimo infine dalle fanciulle di Esperia, lo scrittore « decisamente democratico » Romano Bilenchi, per questo giudizio riferito dall'« Avanti! »:

« ... devo dire, però, che i marocchini sono gente simpatica, più degli inglesi e americani ».

Ognuno ha i propri gusti. A Bilenchi piacciono i marocchini.

Dopo di che, cittadina marchesa, per sollevarci dalla prosa che imperversa, vogliamo chiudere con una poesia? Bene, eccone pronta una graziosa ma del poeta romanesco Galletti, autore del volume « Sciuscià », messo in vendita in questi giorni.

— Mio nonno ha il pallone, il pallone fa pensare al Campionato di calcio, il Campionato di calcio alla « Nazionale », la « Nazionale » alla maglia azzurra; ma l'azzurro è il colore di casa Savoia... Ergo ad evitare involontari quanto deprecabili riferimenti mentali, propongo di abolire mio nonno.

Un armellino

Un armellino che ciaveva sete — mentre beveva l'acqua alla sorgente, — je prese un cacciatore ne la rete — che aveva preparato coscenziosamente. — « Se qui c'è la Repubblica — che ce farete co' la pelle mia. — bòna soltanto a federacce er manto — de' Re... scappato via? — L'acqua è 'na cosa pubblica, — e si la bevo che ce sta de male? ».

Er cacciatore je rispose: « Guanto! — Ma chi 'na pelle machiata che vale — tanto a guarnisce un bavero reale — quanto le ciavattelle a un Presidente! »

Ed ora che le abbiamo sollevato il morale cara cittadina marchesa, eccoci pronti a chiudere i battenti.

Non senza prima che il « Travaso » abbia fatto giungere soddisfattissimi rallegramenti alla propria nipotina Villa Colizzi vincitrice del concorso di bellezza fra le studentesse romane: abbiamo detto « nipotina » perchè suo padre appartiene alla nostra famiglia ed è il noto pittore e disegnatore Attalo.

Come poi sia riuscito Attalo, che fa sempre le donne tanto racchie, a farne una così bella, ancora non siamo riusciti a capire.

Cerèa, madama!

IL MAGGIORDOMO

— Mio nonno ha il pallone, il pallone fa pensare al Campionato di calcio il Campionato di calcio alla « Nazionale ». la « Nazionale » alla maglia azzurra; ma l'azzurro è il colore di casa Savoia.. Ergo ad evitare involontari quanto deprecabili riferimenti mentali, propongo di abolire mio nonno.

Un armellino

Un armellino che ciaveva sete — mentre beveva l'acqua alla corrente. — lo prese un cacciatore ne la rete — che aveva preparato espressamente. — « Se qui c'è la Repubblica — che ce farete co' la pelle mia. — bòna soltanto a foderacce er manto — de' Re.. scappato via? — L'acqua è 'na cosa pubblica. — e si la bevo che ce sta de male? ».

Er cacciatore je rispose: « Quante! — Ma cièi 'na pelle morbida che vale — tanto a guarnisce un baver reale — quanto le ciavattelle a un Presidente! ».

Ed ora che le abbiamo sollevato il morale cara cittadina marchesa, eccoci pronti a chiudere i battenti

Non senza prima che il « Travaso » abbia fatto giungere soddisfattissimi rallegramenti alla propria nipotina Villa Colizzi vincitrice del concorso di bellezza fra le studentesse romane: abbiamo detto « nipotina » perchè suo padre appartiene alla nostra famiglia ed è il noto pittore e disegnatore Attalo

Come poi sia riuscito Attalo, che fa sempre le donne tanto racchie, a farne una così bella, ancora non siamo riusciti a capire.

Cerèa, madama!

IL MAGGIORDOMO

TERESA NOCE — Compagno, ti vedo brutto... PALMIRO (con un filo di voce) — Senti chi parla!

Da Graziosi...

Se osserviamo bene quest'ultima settimana piena di sudore e di chiusure di ristoranti possiamo onestamente dedurne che in fondo non è una delle peggiori.

Il processo Graziosi prosegue indisturbato tra un'emozioncella ed un colpetto di scena. Questo processo è diventato il divo della prima pagina dei quotidiani battendo nettamente — come importanza di titolo — le riunioni a Montecitorio ed i teorici accordi tra Washington e Mosca. Graziosi è in questi giorni più importante di De Gasperi e di Ronconi e siamo tutti convinti che se il Maestro avesse preso parte al Giro di Francia anzichè Robic sarebbe stato lui a vincere il « Tour ». Qualcuno ha detto che alla fine del processo — dato quello che gli verranno a costare gli avvocati — Graziosi si troverà senza moglie e senza « Quadrini »

Ed ora andiamo oltre... sorvoliamo sulla scoperta di una bisca a Santa Marinella e sulla beatificazione di Luigi Maria Grignon, non meravigliamoci del solito negozio svaligiato nel centro di Roma e del solito bagnante che settimanalmente affoga ad Ostia o Fiumicino e soffermiamoci un attimo sui due militari alleati che alla passeggiata Archeologica hanno violentato una povera ragazza. Peccato che non sia più molto di moda parlare male degli alleati, altrimenti questa sarebbe un'occasione veramente favorevole. I liberatori non conoscono vie di mezzo: O arricchiscono una prostituta o rovinano una brava ragazza.

Ad ogni modo a Montecitorio niente di nuovo e questo è già molto.

Ora con una faccia tosta non comune passo ad annunciarvi alcune buone notizie che anche se non sono vere fanno sempre piacere.

L'ultima linea filotranviaria è stata ripristinata insieme al terzo pasto. Il Governo ha severamente proibito qualunque forma di investimento automobilistico stabilendo una forte multa per tutti quei pedoni che — sia pure involontariamente — si lasciano investire, mentre numerosi grattacieli sono stati gentilmente offerti dagli Stati Uniti per la ricostruzione di Cassino ed altre città italiane. Queste notizie non sono vere però sarebbero molto belle.

UNA POESIA DI MANON LADÒ

Le due vespe

Lui s'è fatta la « vespa » e mi ci porta,
nei pomeriggi estivi della festa
quando più la canicola è molesta
in gite da cui torno mezza morta.

Oscilla il goffo ordigno di bandone
quand'egli è già a cavallo ed io mi metto
sul sellino di dietro e un cuscinetto
sotto, con mano amica, egli mi pone.

Perchè duro è il molleggio e quando la
strada è ineguale, ad ogni buca o sasso,
con noi precordi un subito sconquasso
pago il tributo alla velocità.

Ieri, sopra il cocuzzolo d'un colle,
sdraiati in mezzo a un prato di smeraldo
semisvestiti per il troppo caldo
ci riposammo della corsa folle.

C'era una siepe di rosalbe in fiore
e una vespa dorata vi ronzava
attorno. Giù dal cielo, come lava,
un'onda discendeva di calore.

Sazio, ormai, delle solite corolle,
l'insetto a un tratto scese a « vol planè »
per venire ad abbattersi su me
dove il corpo è più intimo e più molle.

Un grido mi sfuggì mentre arrossivo
al dolor della piccola trafitta,
chè non potevo mica restar zitta,
sentendomi, così, punta sul vivo!

E più tardi pensai questa morale,
passandomi la mano su quel posto:
il seder sulla vespa può far male,
ma fa molto più male il caso opposto.

e p. c. c. gusata

... alla lira

In questi ultimi giorni non si hanno notizie precise sulla fine della nostra lira. Chi dovesse saperne qualcosa è pregato di darcene tempestivo avviso a mezzo stampa in modo di poter fare in tempo ad investire tutte le nostre fortune nell'acquisto di un cono gelato

MACCARI

IL NUOVO A B C

Il 1° agosto, in questa nostra logica Italia, entrano in vigore le carte annonarie di luglio, le quali sono quadrimestrali e valgono naturalmente tre mesi. Cioè, non prenderemo un accidente dalla SEPRAL durante tre mesi invece che durante quattro.

Le nuove carte annonarie sono differenziate. Cioè, stampate in diversi leggiadri colori, portano enormi lettere: A, B, C. Una specie di sillabario. Nessuno sa a che diavolo servano queste divisioni. Secondo l'idea iniziale, gli A dovevano avere razioni maggiori e più economiche dei B, e questi dei C. Come idea è bellissima. Ma sarebbe necessario estenderla. Figuratevi un mondo organizzato così.

Tutti i cittadini con la propria lettera ricamata sul petto, alta almeno trenta centimetri. Gli A entrerebbero gratis al cinema e al teatro, avrebbero pranzi succolenti al ristorante e non pagherebbero il tram. Sono « non abbienti » e come fanno a pagare?

I B dovrebbero pagare tutto normalmente, ai prezzi di oggi.

I C invece, sarebbero condannati a pagare tutto a prezzi enormi da borsa nerissima. Un viaggio in circolare cento lire, un posto al cinema duemila lire, e così via. Succederebbero cose stranissime. I C si travestono da A e vengono arrestati. Visto vano il loro trucco debbono pagare, pagare e si riducono in miseria. Invece gli A, che guadagnano e non spendono diventano ricchissimi. Dopo un anno, al censimento, e capovolgimento della situazione. Gli A diventano C e viceversa. E così via, per anni e anni, un anno ricchi e un anno poveri. Una vita meravigliosa, poliedrica, emozionante, in cui tutti provano il delirio della fortuna e il brivido della disgrazia.

I mediocri, coloro che non amano gli estremi della vita, se ne starebbero buoni buoni nella categoria B: senza infamia e senza lode. Tutti sarebbero contenti.

Ecco un'idea per rendere felice l'umanità.

Ma vi pare che qualcuno potrà prenderla in considerazione?

Non mi illudo, e perciò vi saluto, e vado al mare. Buon ferragosto.

NATI

Simpaticoni, quei marocchini!

IN un'intervista concessa all'« Avanti! » il *notissimo* scrittore Romano Bilenchi, redattore-capo del « Nuovo Corriere », ha dichiarato le sue vive simpatie per i soldati marocchini. « *Sono gente simpatica* » ecco le sue testuali parole — *più degli Inglesi e degli Americani* ».

Non ci era nota la notorietà di questo scrittore, ma siamo certi che dopo questa dichiarazione egli diverrà famoso addirittura. Si parla già, a Esperia e nelle altre città che furono teatro delle « marocchinate », di erigere a Bilenchi una lapide: ed egli lo merita, infatti, di essere lapidato

Abbiamo voluto intervistarlo perchè ci illuminasse sulle sue tendenze affettive.

— Come non provar simpatia per questi forti e selvaggi *(anche troppo: n.d.r.)* figli d'Africa, che hanno dimostrato oltre tutto una vera affezione (sifilitica? - N. d.r.) per il nostro Paese? I Marocchini amano tanto l'Italia che hanno voluto vi rimanessero le loro tracce e ne fosse tramandato il ricordo attraverso numerose generazioni. Confessate che non ci avevate pensato!

Dopo che lo abbiamo confessato, egli prosegue:

— E gli Jugoslavi? Poco bella quell'usanza delle « foibe »? Come potevano dimostrarci meglio, dinanzi ai continui esodi d'Italiani, il loro incoercibile desiderio di avere i nostri connazionali nella loro terra? Che simpatie! Non parliamo poi dei Russi: ci hanno chiesto un sacco di miliardi per riparazioni. Che cari! Per almeno un secolo non potremo dimenticarci di loro! Non è un gesto simpatico?

Abbiamo lasciato Bilenchi pieni di ammirazione e ci siamo resi conto della bellezza dell'intervista pubblicata sull'« Avanti! » (a proposito: non conosciamo l'intervistatore, che si firma « T. G. », ma dev'essere un Tipo Gioviale.

Meglio, un Tangnero Genuino!)

LIBER

CASI GRAZIOSI

— Il cliente della stanza n. 45 è sceso solo e ha ordinato doppia porzione di pasta asciutta, un pollo arrosto e una bottiglia di spumante.
— Mamma mia! Vuoi vedere che è successa una disgrazia alla moglie?

VIVA...

Viva l'atomica,
viva un ordigno
che ferma Stalin
con un sogghigno:
finchè la formula
non si conosca
dal furor bellico
s'astiene Mosca...
(Ma salvognuno
nel '51...)
Viva l'atomica
scoglio opportuno!

Perciò, godiamoci
quattr'anni in pace
per quanto l'animo
ne sia capace:
se il nostro prossimo
c'è indifferente,
pure abbracciamoci
fraternamente...
(Ma tra i fratelli
c'è Moscatelli...)
Viva l'atomica
pei colonnelli!

E' dolce, è comodo
il bel Paese.
alti gli introiti,
basse le spese.
Nulla va a rotoli
e a catafascio
da quando in briciole
caduto è il fascio..
(C'è Nenni solo
del vecchio stuolo.)
Viva l'atomica
pel romagnolo!

Perchè mai s'evita
se viene Evita
che l'elettissima
sia riverita?
Perchè mai rompere
teste e cordoni
mostrando all'estero
che siam cafoni?
(Ma, ahimè, è notorio
c'è Di Vittorio...)
Viva l'atomico
laboratorio!

I DUE COMPAGNI

W LENINNE

— *E' un leone scappato dal Giardino zoologico! Mi sta sbranando, compagno!!*
— *Compagno, l'« Unità » non lo dice..*
— *Hai ragione, compagno: allora è un cane barbone che mi fa le feste. Viva Scoccimarro!*

La SONNAMBULA

EMERITA Pitonessa, voi che prevenite il passato, indovinate il presente e scoprite il preterito, sapete dirmi chi è questa larva d'uomo che io tocco col manico del mio bastoncino?

— *La larve d'ome che lei state toccande co maniche, è un impiegate dello State, che leste e preste fosse per essere dimissionate allo scope di alleggerire i ruoli degli organiche della burocrazie*

— Sublime Veggente, compiacetevi di sprofondare il vostro sguardo nel provvedimento e diteci che cosa vedete.

— *Io guarde con le mie occhie bendate e vete che il povere giovinotte poteve benissime essere mantenute al suo poste, perchè il suo lavoro lo faceve e bene, e il ruole degli organiche della burocrazie poteve essere alleggerite licenziande tante e tante altre impiegate i quali non fanno un cacchie..*

— Voi credete, Suprema Divinatarice, che vi siano davvero degli impiegati che non fanno niente?

— *La fresche se ci stanne! Io vete colle mie occhie bentate che un Capufficie del Ministero delle Finanze non risultava presento al dette Ministere, per via che era state distinate alla Statistiche...*

— Fin qui niente di male.

— *Al tempe! Io vete colle mie occhie bentate che queste tale non risultava presento nemmeno alla Statistiche...*

— Oh, oh! E com'è possibile?

— *E' possibile per via che cinque mesi prima questo tale era stato comandate alla Statistiche per un lavoro durate una diecina di giorne, dopo il quale se ne era andate a casa sue. Alle Finanze lo credevano alla Statistiche, alla Statistiche lo credevano alle Finanze e al ventisette ci pagavano lo stipendie.*

— Voi affermate una cosa gravissima, Gigantesca Chiaroveggente: ma ne siete poi sicura?

— *Ne sono sicure come è sicure il popole italiano di essere frecate.*

— Comunque si tratterà di un'eccezione...

— *Eccezione molto frequenta. Funzionari del Ministere dell'Afriche Italiane, al quale non si può affidare nessuno incariche per via che l'Afriche italiane si è piuttoste ridotte, sono stati pregate di starsene a casa, ma riscuotono lo stesso le competenze che ci competono...*

— D'altra parte...

— *D'altra parte, io vete con le mie occhie bentate che questi medesime impiegate non avente niente da faro, si sono presentate a cercare un poste presso altre Ministere e sono stati assunte come avventizi, la quale, così, riscuotono attualmente due stipendie: una senza far niente e una lavorante...*

— Atomica Sibilla, qualora le vostre affermazioni non potessero essere provate...

— *Ma io potesse provarle, perchè io affermassi solamento quello che sono toccato con mano, come per esempie il caso...*

— Quale caso Spettacolosa Maga?

— *Il caso dell'Ufficie Tecniche Erariale di Roma (via Ferruccie) nel quale ci stanno 60 impiegati vagante, ossia senza tavoline e senza sedie, che il Capoufficie si mette le mane nei capelle, perchè ci danno molto impicce e nessuna utilità...*

— Oh bella, e chi ce li ha mandati?

— *I diverse partite politiche. Fossero raccomandate di ferro, favorite di pezzi grosse, la quale a una media di 15.000 lire l'une, facessero un milione circa al meso di spese per pagare 60 disturbatore..*

— Ermetica Luce, voi affermate cose estrememente gravi!

— *Quelle che io sono precisate a titole d'esempie non fossero che tre delle cente e centcose del genero che io vete con le mie occhi bentate e che i rappresentanti del Popolo non veteno neanco senza bende*

Per un solo impiegate
che lavora veramento
ce ne stanne cinquecento
che non fanno un accidento.
Sarà sempre benedetto
chi gli taglio il ventisetto!

CERCOROGNA

TRE UOMINI SOLI

— E per garantire a queste manifestazioni una vera spontaneità, dobbiamo istituire subito la Confederazione Generale del Lavoro.

...L'ATOMI[CA]

Scelba fa il burbero?
è tutto un trucco
per non far credere
ch'è un mammalucco.
Però egli è tenero
con tutti quanti
perchè — che diamin[e]
non siam briganti...
(Giuliano è eterno
e fà un inferno...)
Viva l'atomica
sopra l'Interno

Nazione è un termine
che al comunismo
vale sinonimo
di conformismo.
Come è notissimo
persino ai gatti,
l'Italia è il viscere
caro a Togliatti...
(Ma giuoca un tiro,
ci prende in giro...)
Viva l'atomica
caro Palmiro!

Un diplomatico
di marchio fino
è quel che chiamano
« conte cugino ».
Provate a leggere
nei nuovi ruoli:
nomina console
persin Natoli...!
(Ma, spinte o sponte
tutto andrà a monte.
Viva l'atomica,
mio caro Cont[e]

Capi dottissimi
che predicate,
e per il popolo
non v'adoprate...
E voi, onorevoli,
ghiotti, scapati,
leaders idrofobi,
servi arrembati,
prego a cantare
l'intercalare:
Viva l'atomica
bomba esempla[re]

T

SECOND te — risuo[nò] provvisamente la [voce di] mia moglie — l'h[a ammazz]at lui, oppur si è s[uicidat]?

Scesi rapidamente dal[le nuvole] fra le quali stavo [vagando] con la fantasia per ritr[ovarmi se]duto sul terrazzino, [unico l]uogo in tutta la mia ca[sa dove ve]rso le sei di sera sia p[ossibile r]espirare una boccata d'[aria un] po' più fresca di quella c[he esce da]lla bocca dei forni.

— Come? — domandai [a mia] moglie la quale, spor[gendosi] verso la mia poltrona [...] con un giornale fra le [mani] mi stava fissando ansios[amente.] Scusami tanto, sai, [non] ho capito bene..

— Second te — ripe[tè mia] moglie — l'ha ammazzat [lui op]pur si è suicidat?

— Chi? — domandai [...] occupato.

— E c'è da domanda[rlo?] esclamò mia moglie — [...] si domand se qualcun [...]

SI VEDE?

— Dice che i conflit[ti tra] guerriglieri e regolari [...] una « questione inte[rna »] della Grecia. Anche [tu lo] pensi così?...
— Perchè, si vede [dalla] faccia che sono fesso?

VIVA...

Viva l'atomica,
viva un ordigno
che ferma Stalin
con un sogghigno:
finchè la formula
non si conosca
dal furor bellico
s'astiene Mosca...
(Ma salvognuno
nel '51...)
Viva l'atomica
sceglie opportuno!

Perciò, godiamoci
quattr'anni in pace
per quanto l'animo
ne sia capace;
se il nostro prossimo
c'è indifferente,
pure abbracciamoci
fraternamente...
(Ma tra i fratelli
c'è Moscatelli...)
Viva l'atomica
pei colonnelli!

E' dolce, è comodo
il bel Paese,
alti gli introiti,
basse le spese.
Nulla va a rotoli
e a catafascio
da quando in briciole
caduto è il fascio..
(C'è Nenni solo
del vecchio stuolo..)
Viva l'atomica
pel romagnolo!

Perchè mai s'èvita
se viene Evita
che l'elettissima
sia riverita?
Perchè mai rompere
teste e cordoni
mostrando all'estero
che siam cafoni?
(Ma, ahimè, è notorio
c'è Di Vittorio...)
Viva l'atomico
laboratorio!

al meso di spese per pagare 60 disturbatore...

— Ermetica Luce, voi affermate cose estrememente gravi!

— *Quelle che io sono precsate a titole d'esempie non fossero che tre delle cente e centcose del genero che io vete con le mie occhi bentate e che i rappresentanti del Popolo non veteno neanco senza bende*

Per un solo impiegato
che lavora veramento
ce ne stanne cinquecento
che non fanno un accidento.
Sarà sempre benedetto
chi gli taglia il ventisetto!

CERCOROGNA

TRE UOMINI SOLI

— E per garantire a queste manifestazioni una vera spontaneità, dobbiamo istituire subito la Confederazione Generale del Lavoro.

...L'ATOMICA

Scelba fa il burbero?
è tutto un trucco
per non far credere
ch'è un mammalucco.
Però egli è tenero
con tutti quanti
perchè — che diamina! —
non siam briganti...
(Giuliano è eterno
e fà un inferno...)
Viva l'atomica
sopra l'Interno!

Nazione è un termine
che al comunismo
vale sinonimo
di conformismo.
Come è notissimo
persino ai gatti,
l'Italia è il viscere
caro a Togliatti...
(Ma giuoca un tiro,
ci prende in giro...)
Viva l'atomica,
caro Palmiro!

Un diplomatico
di marchio fine
è quel che chiamano
« conte cugino ».
Provate a leggere
nei nuovi ruoli:
nomina console
persin Natoli...!
(Ma, spinte o sponte,
tutto andrà a monte...)
Viva l'atomica,
mio caro Conte!

Capi dottissimi
che predicate,
e per il popolo
non v'adoprate...
E voi, onorevoli,
ghiotti, scapati,
leaders idrofobi,
servi arrembati,
prego a cantare
l'intercalare:
Viva l'atomica,
bomba esemplare!

TAM

MONTELEPRE

— Chi è? Il capo delle operazioni contro il bandito Giuliano?
— No: il bandito Giuliano.

MIA MOGL LA PENS COSI'

di Vittorio Metz

SECOND te — risuonò improvvisamente la voce di mia moglie — l'ha ammazzat lui, oppur si è suicidat?

Scesi rapidamente dalle alte sfere fra le quali stavo vagando con la fantasia per ritrovarmi seduto sul terrazzino, unico luogo in tutta la mia casa dove verso le sei di sera sia possibile respirare una boccata d'aria un po' più fresca di quella che esce dalla bocca dei forni.

— Come? — domandai a mia moglie la quale, sporgendosi verso la mia poltrona a sdraio con un giornale fra le mani, mi stava fissando ansiosamente. Scusami tanto, sai, ma non ho capito bene...

— Second te — ripetè mia moglie — l'ha ammazzat lui, oppur si è suicidat?

— Chi? — domandai io, preoccupato.

— E c'è da domandarl? — esclamò mia moglie — quando si domand se qualcun è stat ammazzat o si è suicidat si parl della mogl di Grazios, non è chiar?

— Non credo — dissi io, dopo aver riflettuto un attimo.

— Non cred che cos? — domandò mia moglie — che si sia ammazzat?

— Che sia molto chiaro quello che stai dicendo — risposi io — Chi è questa moglie di Graziosi? Che vuole? Chi ha ammazzato?

— Lei non ha ammazzat nessuno, poverin, è mort. E' la situazion del maestr che non è affatt chiar.

— Quale maestro? — domandai io, abbrutito.

— Quell della rad.

— Ah, ah, — dissi io — ha telefonato? Potevi dirgli che la roba gliela mando domani mattina.

— A chi?

— Al maestro Valtini della radio. Scoccia sempre le scatole perchè vuole la roba da musicare una settimana prima delle trasmissioni...

— Ma io sto pariand del maestr Grazios!

— Oh, bene — dissi io, rassegnandomi a parlare di una cosa che non mi interessava minimamente — Allora, spiegami per favore di che si tratta.

Appresi così che ero l'unico in tutta l'Italia che non si occupasse del caso Graziosi. E che il grande tema di conversazione del momento, in tutti gli ambienti della nostra penisola, era precisamente la domanda che mi aveva rivolto mia moglie, cioè: L'ha uccisa lui, oppure si è suicidata? ».

— Non ne ho la minima idea — dissi dopo aver pensato un po' — forse si è suicidata.

— Nel lett, accant alla bambin? — esclamò mia moglie in tono indignato — Impossibl. Nessun mamma lo farebb!

— Allora — dissi io — l'ha ammazzata lui.

— E la letr? — domandò mia moglie vivacemente, mangiandosi qualche cosa di più della solita metà delle parole.

— La che? — domandai io.

— La lettera. Quel che lui dic di aver trovat nella sua valiget.

— Ha trovato una lettera nella sua valigetta?

— Per lo men dic di averl trovat.

— Oh, bene — dissi io, con noncuranza — Ce l'ha messa.

— Chi? Lui o lei?

Crollai il capo, in un leggero atto d'impazienza.

— Oh, senti, cara — dissi — io non ho la minima idea della faccenda. Se vuoi spiegarmelo un po' meglio, può darsi che ci capisca qualche cosa. Ma così, che cosa vuoi che ti dica?

— Ma se ne parlan tutt.

— A dirti la verità, io non ne ho parlato con nessuno.

— Nemmen con i tuoi amic?

— I miei amici — risposi io gravemente — hanno altro per la testa che questi casi di cronaca nera.

— Eh, già — disse mia moglie — lor parlan sol di donnett. Sporcaccion che non son altr!

Le spiegai pazientemente che i miei amici sono gente come me.

— Appunt — insistette mia moglie — degli sporcaccion!

— Ma che cosa c'entra? — esclamai io — Possibile che tu non possa concepire che ci sono altre cose al molto più importanti dei fattacci di cronaca e delle donnette?

— Maris Vernat? — domandò mia moglie, ironicamente.

— Che c'entra Marisa Vernati! C'è la politica, ci sono i problemi finanziari, l'esistenzialismo...

— Stupidagg — disse mia moglie, in tono di disprezzo — Allor?

— Allora, che cosa?

— Si è suicidat?

— Non credo — dissi io, a casaccio — le donne non si suicidano tanto facilmente...

— L'hai dett con un cert ton di rimpiant.

— Non l'ho detto in tono di rimpianto, l'ho detto in tono normalissimo. Le donne difficilmente si suicidano perchè per costituzione fisica sono molto più attaccate alla vita degli uomini. Sono, come dire? Più animali...

— Perchè? Voialtr uom non siet animal? Per la maggior parte siet dei porc che...

— Più animali nel senso che seguono di più le leggi naturali. Gli uomini, invece, ragionando, distruggono spesso quegli ideali che potrebbero attaccarli alla vita.

— Ideal in che sens? — domandò mia moglie, sospettosamente.

— Ideali, cose belle, non so se mi spiego.

—Donnett! — disse mia moglie trionfalmente, ribadendo il suo chiodo fisso. — Eh, già non pensat ad altr, voialtr... Anche il maestr Grazios, se ha fatt quel che ha fatt, perchè l'ha fatt? Per una donnett. Perchè voialtr uom, quand vedet una sottan perdet la test... E siccome siet tutt delinquent...

— Già, già — dissi io distrattamente, alzando il libro che tenevo in mano davanti ai miei occhi — Esatto.

— Che legg? — domandò mia moglie.

— Storia di Napoleone — risposi io.

— Un bel porc pure quel, che ha ripudiat la mogl per sposar un'altr. Lascia star e dimm piuttost se cred che il maestr Grazios l'ha ammazzat o no...

— A dirti la verità non mi va di fare il Philo Vince — risposi io — Non è nel mio temperamento.

— Il tuo temperament lo conosc ben! — ribattè mia moglie — E' quell di andarten in gir con gli amic a far bisbocc oppur a visitar le « soubrett » nel lor camerin.

— Quando mai! — protestai vivacemente.

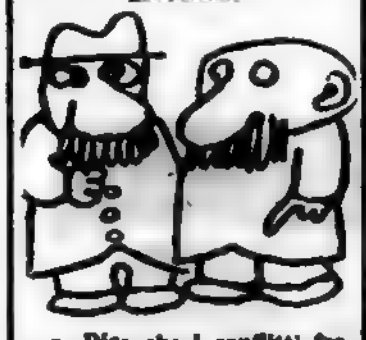
— E, naturalment quand stai a cas, ti secc... E poichè ti secc, legg... Fai di tutt pur di non parlar con me.

— E va bene, parliamo, allora, parliamo — esclamai io, mettendo giù il libro. — Dunque, che mi stavi dicendo?

— Oh, meno mal... Dunq, secondo te l'ha ammazzat il marit, oppur si è suicidat?

— Ebbene, io non so se Graziosi avesse un terrazzino sul quale amasse starsene in santa pace la sera — dissi io — E nemmeno se non amasse discutere di argomenti non interessanti. E neanche se la moglie avesse il difetto di metterlo continuamente in stato di accusa, senza nessuna ragione. Ma, se così fosse stato...

— Ebben?

— Ebbene, senz'altro, l'ha ammazzata il marito, cara... Non ho alcun dubbio in proposito — risposi io recisamente.

SI VEDE?

— Dice che i conflitti fra guerriglieri e regolari sono una « questione interna » della Grecia. Anche tu la pensi così?
— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

— ...e va bene! Tieni, compra pure quella polvere insetticida!

« BRIGATA INTERNAZIONALE »

L'ORGANIZZATORE: — **Noi spezzeremo le reni alla Grecia!**

SBOTTA E RISBOTTA

ASCOLTATORI vicini e lontani, questa sera arrivo come un bolide, seguito a ruota da un gruppo di accaniti rispostisti. Ne interrogo subito uno della « Gioiosa Jonica »: l'amico Vincenzo Fammartino. Sa dirmi lei, perchè gli uomini preferiscono sposare le ragazze non ossigenate?

— Perchè mancando d'ossigeno muoiono prima.

— Così così! Lasci il posto al suo vicino di destra che mi pare di conoscere. Staibano Vitaliano, se non erro?

— Di Cakinzaro.

— Bravo! Guardi, le pongo ora un bel quesito. Se parto dalla stazione di Bari e arrivo a quella di Stoccolma o di Atene perchè non noto alcun cambiamento di temperatura?

— Perchè la temperatura è... stazionaria.

— La sua risposta ha freddato di colpo metà dell'uditorio ed è stata accolta con un silenzio glaciale. Vada pure. Ho bisogno di un caldo giovane. Venga al microfono quel ragazzone della terza fila con la cravatta dalle tinte accese. Cosa dice? Non può muoversi? E perchè?

— C'è un chiodo sopra la mia sedia!

— Un chiodo?! Dev'essere uno scherzo del nostro Fellini che si diverte a piantar chiodi un pò dappertutto. Lei rimanga dove sta e mi mandi in sua vece la signorina che le siede accanto con la scollatura quadrata, gli occhi cerchiati, le curve abbondanti. Dato che è così geometrica le rivolgerò una domandina ad hoc. Una professoressa di matematica direbbe mai: « al mio cospetto? »

— No. Direbbe sempre « al mio coseno ».

— Indovinato. Ancora un quesito. Da dove crede che giungano i famosi piatti volanti?

— Dalla Russia.

— Perchè?

— Perchè su quei piatti non c'è niente.

— Signorina, come premio, mi piacerebbe tanto darle della Strega.

— Lei è poco gentile.

— Non equivochiamo. Intendevo parlare della Strega di Benevento, quella del Comm. Alberti. Purtroppo la stiamo aspettando da un paio di mesi e non si vede ancora.

— Che bella stregatura!

— Interrogo ora il signore che entra adesso: il suo nome, per favore?

— Ciro Soria.

— Che ne direbbe di un colmo?

— Parli pure.

— Ebbene, qual'è il colmo per un ministro?

— Entrare nel Gabinetto e dopo due ore di seduta accorgersi di non avere la Carta... costituzionale.

— Buonini. Riceverà un calendario della fortuna.

C'è in fondo alla sala un gruppetto di suggeritori. Invitiamoli al microfono, così potranno sfogarsi ad alta voce. Vengano. Ora ho qui alla mia sinistra un signore con magnifica barba. Ne approfitto per rivolgergli una domanda a bruciapelo. Nel processo contro il Maestro Graziosi c'è una lettera morta. Mi sa dire qual'è?

— La Cappa.

— Giusto. Una seconda domanda ancor più fulminante. Mi dica il nome della città che ha dato origine alle donne.

— Non saprei. Provi a domandarlo al mio amico Luigi Venturi, quello che siede laggiù nella quinta fila.

— La parola a Venturi.

— La città che ha dato origine alle donne è Eboli in provincia di Salerno.

— Perchè?

— Perchè tutte le donne sono d'Eboli.

— Raccapricciante! Ma occorre in questo momento un tipo sportivo. Toh! C'è l'assiduo Micchione. Prego, al microfono. Parliamo del Giro di Francia. Qual'è il corridore che ha meno sofferto la sete?

— Camellini.

— E quello che ha « falciato » meglio gli avversari?

— Ronconi.

— E il più attaccato alla propria famiglia?

— Brambilla.

— Bravo! E quello più furbo?

— Volpi.

— Esatto. E che impressione ha riportato, in complesso, del Tour?

— Mah! Quando ci penso non posso trattenermi dall'esclamare « Che Robic! ».

— Basta! Si assida, anzi si assideri. Un quesito volante. Lo indirizzo a quel tipo di stoccafisso seduto sotto la cariatide di sinistra. Mettiamo che chiedesse mille lire in prestito a un amico e costui ne avesse soltanto cinquecento come si regolerebbe lei?

— Direi all'amico: « Dammene intanto cinquecento. Vuol dire che me ne devi ancora cinquecento ». Dopo aver ricevuto il prestito direi di nuovo all'amico: « Senti, regoliamo subito la nostra faccenda. Siccome io debbo a te 500 lire e tu me ne devi altrettante, così siamo pari e non parliamone più. Ciao.

— Freddure... secolari! Ora lancio la botta definitiva. A Roma hanno chiuso moltissimi ristoranti perchè servivano carne nei giorni proibiti. Chi mi sa dire qual'è la « portata » del provvedimento?

(A questo punto il poeta Mario Rodinò si alza con aria ispirata e risponde in versi così)

A quei tali trattori
dirò: — Cari signori,
senza troppo cervello,
la carne, che macello!
Non bisogna abusarne
se no con una sbiosa
per colpa della carne
ci sistemano l'ossa.

DUM-DUM

TEATRO

CONCERTO SINFONICO
(alla Sapienza)

IL MAESTRO
BERNARDINO MOLINARI

TEATRO

SE AVESSIMO VINTO
(Colle Oppio)

ALBERTO RABAGLIATI

MI sono avvie
alla saracin
pieno di curi
.. era un foglietto di
ta e sopra c'era sc
« Visitato ».

Allora ho capito e
sorriso commosso guar
de l'ombra che si
Una « guardia nott
Camminano a notte
per mano e si fermano
Ascoltano un momento
nessun rumore sospet
bianco e se ne vanno
a nessuno

— Guardate come vi
io notte per proteggervi

Ho sorriso e ho co

. . . . .

E veramente bello
vigili i nostri sonni u
e noi dovremmo almen
zarci dal letto e andare
un foglietto simile ai
Ecco, quando la gu
che io ho camminato p
mi sono fermato accan
Tutto era silenzioso.
e severi tacevano imm
Ma non credo che
udire i lamenti di uno
possa indovinare il dol
lassù al sesto piano... E
che si dovrebbe creare
di uomini. Altre guardi
scegliere nella città le
anche le più ricche V
so ancora il nome che
tamente avremmo una
lunga tunica bianca co
in mezzo alla fronte u
raduneremmo in qualch
pello, ci si dividerebber
il tratto che va da pi

sorgimento, Antonio da
za Venezia a piazza de
polo ». Prima di dividere
vremmo incontrarci c
altre guardie notturne,
le comuni.

— Non ci sono ladr
chiederei.

— No, tutte le case
tranquille! — e allora,
averle salutate, cominc
mo a girar noi per le s
Questo è il mio trat
strada. Tutto sembra c
tutto è sereno... Mi avv
al primo portone. C'è
glietto del mio collega
mune ». Non ci sono
Ma ora debbo accertar
che tutto funzioni bene
pro, salgo le scale. Ed
la prima porta. Qui ab
famiglia Antonicelli...

— Permesso? — un o
pallido giace nel letto.

— C'è qualche cosa
non va?

L'ometto si agita, il
viso ha una grande es
sione di sofferenza.

— I denti... mi fanno
i denti...

Ecco, da fuori semb
tutto tranquillo! Quest'o
to soffre e morde il cu

UNA NOTTE

NOVELLA DI

Federico Fellini

Mi sono avvicinato alla saracinesca, pieno di curiosità. ... era un foglietto di carta e sopra c'era scritto: «Visitato».

Allora ho capito ed ho sorriso commosso guardando l'ombra che si allontanava piano piano. Una «guardia notturna».

Camminano a notte alta tenendo la bicicletta per mano e si fermano davanti ad ogni portone. Ascoltano un momento in silenzio e se non odono nessun rumore sospetto infilano quel foglietto bianco e se ne vanno senza gridare, senza dire a nessuno

— *Guardate come siamo buoni! Non dormiamo la notte per proteggervi!*

Ho sorriso e ho cominciato a pensare.

. . . .

E veramente bello che ci sia qualcuno che vigili i nostri sonni uomini sicuri, forti, fidati, e noi dovremmo almeno una volta all'anno alzarci dal letto e andare a nostra volta a mettere un foglietto simile ai portoni delle loro case

Ecco, quando la guardia si è allontanata anche io ho camminato per altre strade e anche io mi sono fermato accanto ai portoni.

Tutto era silenzioso. Tranquillo... I palazzi alti e severi tacevano immobili in una grande pace.

Ma non credo che dalla strada si possano udire i lamenti di uno che soffre, non credo si possa indovinare il dolore di qualcuno che abiti lassù al sesto piano... E allora... allora ho pensato che si dovrebbe creare un altro piccolo gruppo di uomini. Altre guardie notturne. Si dovrebbero scegliere nella città le persone più buone e forse anche le più ricche. Vorrei esserne il capo. Non so ancora il nome che potremmo avere, ma certamente avremmo una bella divisa... Forse una lunga tunica bianca con dei ricami d'argento e in mezzo alla fronte una stella. A notte alta ci raduneremmo in qualche piazza. Si farebbe l'appello, ci si dividerebbero le vie: «*Pasquale farà il tratto che va da piazza Cavour a piazza Risorgimento, Antonio da piazza Venezia a piazza del Popolo*». Prima di dividerci dovremmo incontrarci con le altre guardie notturne, quelle comuni.

— *Non ci sono ladri?* — chiederei.

— *No, tutte le case sono tranquille!* — e allora, dopo averle salutate, cominceremmo a girar noi per le strade.

Questo è il mio tratto di strada. Tutto sembra calmo, tutto è sereno... Mi avvicino al primo portone. C'è il foglietto del mio collega «comune». Non ci sono ladri! Ma ora debbo accertarmi io che tutto funzioni bene... Apro, salgo le scale. Ed ecco la prima porta. Qui abita la famiglia Antonicelli...

— *Permesso?* — un omino pallido giace nel letto.

— *C'è qualche cosa che non va?*

L'ometto si agita, il suo viso ha una grande espressione di sofferenza.

— *I denti... mi fanno male i denti...*

Ecco, da fuori sembrava tutto tranquillo! Quest'ometto soffre e morde il cuscino.

Da una delle grandi tasche della tunica bianca tolgo una pasticca miracolosa.

— *Prendete, signor Antonicelli... Va meglio?* — A poco a poco l'ometto si addormenta con un sorriso beato sulle labbra.

Ora salgo al piano superiore... C'è qualcuno che piange. E' una fidanzatina!

— *Che cos'hai? Ti senti male?*

Essa alza il visino e mi guarda con occhi pieni di lacrime.

— *Mi ha lasciato... Non mi vuole più bene!*

— *Oh, non devi dire così! Asciuga le tue lacrime... Domani tornerà!* — e le bisbiglio all'orecchio piccino il segreto per riavere l'amore. — *Ed ora dormi, dormi serena...*

Sorridendo felice, la fidanzatina chiude gli occhi a sogni dorati.

In quella stanza un uomo passeggia su e giù... Ha troppi debiti. Cambiali in protesto. Sta pensando di rubare... Ma io dischiudo piano piano la porta:

— *Quanto ti occorre? Ecco, tieni...* — ed egli resta con gli occhi sbarrati a guardare il fascio di banconote che ho posato sul tavolo... Ma avanti, ancora avanti. Tra poco verrà l'alba...

E giro, entro ancora in altre case bianche, tranquille sulla strada..

Una madre disperata. Disperata da anni.

— *Non pianga. Le assicuro che non è morto! lo hanno dato per disperso?*

— *Non se ne è saputo più nulla!*

— *Ma io posso assicurarle che è vivo... In mezzo alla steppa... Tornerà, tornerà domani! Sono in grado di giurarglielo.*

La madre si acquieta e dorme ancora come una volta...

— *E anche tu, giovane innamorato, e anche tu, studentello liceale... Tutti, tutti dormite sereni e attendete il giorno pieni di speranze...*

Ho finito il mio giro. Avete visto? Di corsa mi reco alla piazza ed ecco arrivare frusciando i miei colleghi dalle lunghe tuniche bianche ricamate d'argento e in mezzo alla fronte una stella.

— *Avete visto tutte le case? Tutto è veramente sereno?*

Annuiscono in silenzio. E' l'alba. Allora penso che dovremmo spiccare un lieve volo e alzarci, alzarci sempre più mentre dal nostro capo nascono e si staccano con suoni dolcissimi cerchi luminosi che si allargano, si allargano fino a riempire d'argento il cielo... Dall'alto, un ultimo sguardo alla città che dorme..

— *Va tutto bene, colleghi! Va tutto bene!* —

Udendo note d'arpa, dovremmo dissolverci nell'aria...

Guardie notturne, insonni e vigili, silenziose ed umili, Iddio vi benedica! Io vorrei proprio essere una di voi, del Reparto Speciale Tuniche bianche... Tu, lettore, non vorresti essere una guardia notturna anche tu? Una guardia notturna così, o, almeno, una guardia notturna di quelle comuni, così piene di abnegazione, così serenamente use al sacrificio, che vegliano la notte per la nostra tranquillità?

. . . .

Smetto di pensare. Com'è tardi! L'alba non può essere lontana. Mi affretto a casa.

Le strade sono deserte

Ecco il mio portone. Non devo fare nemmeno la fatica di aprirlo: l'hanno lasciato aperto.

Salgo le scale e gli occhi mi si chiudono tanto è il peso del sonno sulle palpebre.

Che c'è? Come può essere? E' aperto anche l'uscio del mio appartamento...

Entro, mentre il sospetto si fa strada nel labirinto dell'anima mia...

Dentro è tutto a soqquadro. I cassetti sono aperti, vuoti.

Mente passeggiavo fantasticando nella notte, ignoti ladri mi hanno onorato di una visita.

Tutto, mi hanno rubato tutto!

Ed ora, che fare?

Non mi resta che buttarmi sul letto e il mio dolore si romperà in mille singhiozzi.

Buttarmi sul letto... Vi sono delle cose più facili a dirsi che a farsi.

Buttarmi sul letto?

Non posso. Si sono portati via anche i materassi!

Poi la Questura indagò e potè stabilire che a compiere il furto con scasso era stata una guardia notturna.

LETTERINE D'AMORE

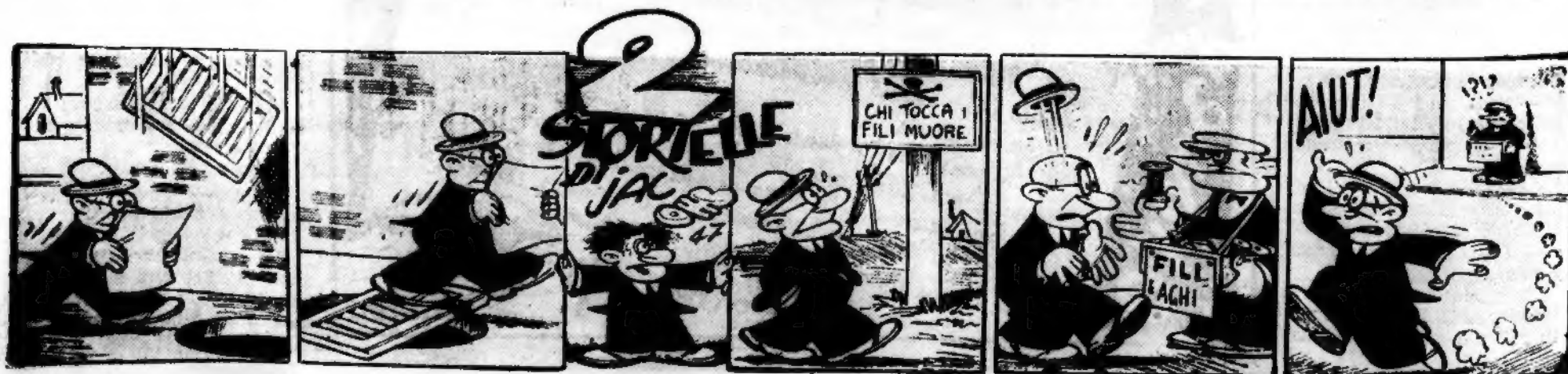
Roma 24 ...

Genoveffa mia,
bella come la figura fatta da quelli che insultarono la signora Peron, buona come l'idea d'abolire il prezzo politico del pane, gentile come un fattorino d'autobus, intelligente come un attivista, colta come Di Vittorio, virtuosa come una segnorina e ricca come la pensione di un grande invalido, tu mi sei indispensabile come il P.C.I. alla rinascita dell'Italia e cara come la Russia all'America.
Dici di volermi bene, ed io ti credo come credo alle notizie della "Repubblica" di Jacchia. T'amo come i compagni amano il lavoro e son disposto a mantenerti come è stata mantenuta la tregua dei prezzi.
Ti penso con la stessa gioia con cui penso alla bomba atomica e ai dischi volanti.
T'abbraccio con la stessa grande passione con cui De Nicola ha abbracciato la carriera di Capo della Repubblica e t'invio tanti pensieri Graziosi.
tuo Italo [illegible]

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

IL TRAVASO
ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 1000 - SEM. L. 550
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI - Roma, v. del Tritone 103
Telef.: 44.315 - 487.441

MARGHERITONI

FIGLIA D

— No, grazie: l

Avuti i venti milioni, l
ti!» esige ventimila lett

×

Alla fine chiederà un
tennio».

×

L'«Unità» esulta
«URSS e Inghilterra so
cordo per distruggere
ra».

×

Solo inconveniente, l'
non ce l'hanno nè i Russ
Inglesi.

×

Nella lotta armata si
no gli attacchi.

×

Nella lotta politica si
no gli attacchini.

×

Fermento alla Centr
Latte a Napoli.

×

Fermenti lattici.

×

Nenni, in un momento
strazione, s'è lasciato s
queste parole: «La Rus
ratificherà mai il nostro
to, altrimenti sarebbe c
a ratificare anche i tratt
i paesi dell'Europa orie
quindi a ritirare le sue t

×

A Roma si dice: «Ha
to...».

Circolar

AI LETT
DEL TRAV

Mentre Vi avv
che "The Agost
Travasissimo "
farà dimentica
cald e ricordar
anche in Europ
può ess felic,
consigl di pre
tarl fin da or pr
il vostr riven
tor abitual.
Tant salut

LA MOG
DI ME

ANNO L. 1000 - SEM. L. 550
in abbonamento postale
LESCHI - Roma, v. del Tritone 103
ef.: 44.315 487.441

FIGLIA DI BUONA FAMIGLIA

— No, grazie: la mamma non vuole che fumi

Avuti i venti milioni, l'« Avanti! » esige ventimila lettori.

×

Alla fine chiederà un « ventennio ».

×

L'« Unità » esulta perchè « URSS e Inghilterra sono d'accordo per distruggere l'atomica ».

×

Solo inconveniente, l'atomica non ce l'hanno nè i Russi nè gli Inglesi.

×

Nella lotta armata si sferrano gli attacchi.

×

Nella lotta politica si sferrano gli attacchini.

×

Fermento alla Centrale del Latte a Napoli.

×

Fermenti lattici.

×

Nenni, in un momento di distrazione, s'è lasciato scappare queste parole: « La Russia non ratificherà mai il nostro trattato, altrimenti sarebbe costretta a ratificare anche i trattati con i paesi dell'Europa orientale, e quindi a ritirare le sue truppe ».

×

A Roma si dice: « Ha svagato... ».

×

Il « Popolo » dedicava 6 colonne alla Conferenza di Parigi, e due righe alle dichiarazioni di Li Causi sulla « complicità » dell'Ispettore Messana coi banditi siciliani.

×

Parigi val bene un Messana.

×

« Il Segno », foglietto parrocchiale di Perugia, dichiara il « TRAVASO » normalmente immorale.

×

Ma forse è un refuso. Volevano dire « immortale ».

D.D.T.

Il Comune di Roma abolisce i semafori a scatoletta per sostituirli con il tipo lungo.

×

Evidentemente il cambio si è reso necessario perchè tutte le « scatolette » erano rotte.

×

— Il qualunquista Russo...

×

— Come? C'è anche un qualunquismo russo?

×

— E lasciatemi finire! Dunque dicevamo: il qualunquista Russo Perez...

×

Però, come è buffo il mondo! Brambilla ha perduto la maglia gialla e pertanto resta il signor Brambilla.

×

Se avesse vinto, diventava monsieur Brambilla, assumendo la cittadinanza francese.

×

Insomma, questi italiani si vergognano di vincere.

×

Nenni e Togliatti:
Ecco due buoni soggetti per un monumento ai decaduti.

×

Un tempo partire era morire un po',

×

E adesso, con le nuove tariffe?

×

A Trento, il Buon Consiglio.

×

A Roma, il Consiglio dei Ministri.

×

A Napoli Alberto Consiglio (nuovo direttore del « Risorgimento »).

×

Se lo sapesse Mazzini!

×

Molti si preoccupano che scoppi una nuova guerra.

×

Ma perchè, questa è pace?

×

1941: « Putsch » di Baffetto.

×

1947: democrazia progressiva di Baffone.

×

Niente di nuovo all'Est.

Giuliano ha dichiarato al « Tempo » di desiderare il ritorno della Sicilia alla legalità.

×

Chissà che ne pensa quel bandito di Scelba?

×

L'Italia, debole in politica, è vittoriosa nelle competizioni sportive.

×

Sforza, dàtti all'ippica!

Povera Italia! Tanti partiti, per raggiungere gli stessi risultati che raggiungeva con uno solo.

×

Accademia d'Italia: l'Ufficio degli Ojetti perduti.

×

Non bastava Stalin, non bastava Tito. Adesso c'è pure il governo « democratico » romano...

×

Avanti compagni per il terzo Baffone!

×

Uno di questi giorni leggeremo:

×

...ha assolto con formula piena il noto ex-gerarca Benito Mussolini, accusato di atti rilevanti in favore del passato regime.

Il suo è stato un errore di « Giovinezza ».

QUESTE BESTIE

— No, figlio mio: i ministri non sono marsupiali, ma quando lasciano l'incarico, hanno tutti il marsupio...

Circolare

AI LETTORI DEL TRAVASO

Mentre Vi avvert che " The Agosto's Travasissimo " vi farà dimenticar il cald e ricordar che anche in Europ si può ess felic, vi consigl di prenotarl fin da or press il vostr rivenditor abitual.

Tant salut

LA MOGLIE DI METZ

Accidenti ai Caperzatori!

La ratifica

RATIFICA O NON RATIFICA? Dilemma bizantino, sussistente d'inesistenza. Ci pronunziammo già in merito al **DICKTAT** e negammo valore a sua firma: in ragione filata oggi **NEGHIAMO VALORE** a ratifica.

Quando si gira nodo scorsoio alla gola di Tizio, **NON IMPORTA** se è di seta o di refe: chi lo gira ha colpa, non chi patisce stretta. Si ratifichi, o non si ratifichi resta confermato che il **MIGLIOR PERDONO E' LA VENDETTA:** dentro la quale crolla ogni promessa dei vincitori, e sulla loro cecità s'agitano li spettri dei **DUECENTOMILA PARTIGIANI DEFONTI** e la polve delle **DIMORE BOMBARDATE** che non si riva a noverare.

Tal sia nostro destino odierno, non la **SORTE A VENIRE** della Pen'sola **CAPEZZATA.**

T. L. Cianchettini

1 - Emigranti

(La scena rappresenta la tolda di una nave che solca l'Oceano e punta decisamente verso la costa Argentina. Mi si dirà: come deve fare un povero diavolo di regista a far capire tutte queste cose al pubblico che tra i programmi della RAI ha la testa piuttosto intontita e bisognoso di idee lineari e nette? E io dico che appunto di questo stato del pubblico si deve approfittare per fare le cose senza pigliarsela troppo a cuore. Perciò per indicare che la nave salpa sull'Oceano verso l'Argentina basterà attaccare ben in vista un cartello con la scritta: «Accelerato Genova-Buenos Ayres». Siamo al momento dell'arrivo; movimento di marinai e di emigranti che si preparano a sbarcare recando seco piccole biblioteche, attrezzi d'ingegneria, valigette con ferri chirurgici e, sopratutto, pacchettoni di valuta da cambiare. Sono in scena IL CAPITANO e i suddetti EMIGRANTI che non parlano).

UN MARINAIO *(entra spingendo avanti rudemente IL CLANDESTINO)* — Signor Capitano, abbiamo scoperto un clandestino a bordo. Stava nascosto nella stiva. Egli sostiene di essere un emigrante.

IL CAPITANO *(severissimo al Clandestino)* — Fatemi vedere le vostre carte.

IL CLANDESTINO *(timidamente glie le mostra)* — Ecco.

IL CAPITANO *(dopo aver sfogliato le carte)* — Siete un imbroglione e un bugiardo: fra le vostre carte non c'è nessuna laurea in legge, in medicina o in ingegneria. Non potete sbarcare in Argentina.

CALA LA TELA E LA SCIALUPPA

2 - I violentatori

(La scena rappresenta un salotto durante l'ora del te. Attorno al tavolino stanno sedute insieme con la PADRONA DI CASA alcune AMICHE che con meravigliosa tecnica alternano sorsate di tè, pasticcini e maldicenze. La conversazione va dal Piano Marshall alle toilette di Eva Perón, dalle prime della Quirinetta alle ultime del vecchio conte Sforza. Ed ecco che L'AMICA BEN SPOSATA porta il suo contributo alla conversazione con le piccanti notizie di cronaca).

L'AMICA BEN SPOSATA *(con espressione di orrore)* — Ma che ne dite di quei bruti americani che per ben sei ore hanno usato violenza a una povera ragazza?

L'AMICA NUBILE STAGIONATA *(rabbrividendo abbondantemente)* — Taci, taci te ne prego. A sentir queste cose vien voglia di fuggire lontano lontano... In America...

CALA LA TELA DI FIANDRA

MIGNECO

Sintesi di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Panorama di tutti gli umorismi

FESTIVAL DELLA GIOVENTU'

— Sì, l'esercizio è sempre quello ma adesso «M» vuol dire Marx.

(LA CITTADELLA. Trieste)

HIC SUNT LEONES

(MERLO GIALLO, Roma)

PER LA STRADA

(CANDIDO, Milano)

QUESTE MOGLI

— Amedeo ci sono due signori che cercano di te.

(PUNCH. Londra)

CONFERENZA DI PARIGI

(BRANCALEONE, Roma)

Vietato leggere

a chi non scrive

GIANNI DI PIZZO — Se noi pubblicassimo il tuo pezzo, che esprime in fondo le «reazioni» del tuo estro alle pagine del «Travaso», ci tratterebbero immediatamente da reazionari. Sai bene che oggi basta anche meno. Un mio amico che si allontanava dal centro di Roma per via Flaminia fu licenziato perchè non andava verso il Popolo. Però il tuo zelo merita la tessera di travasista, sommo onore che neanche Dante e Manzoni ebbero e tu l'avrai. Manda indirizzo.

MICHELE MACCHIONE — Se fosse possibile dotare il tiro a segno di un miliardo come primo premio e un milione come secondo, saremmo le persone più felici della terra perchè cederemmo immediatamente la redazione ai lettori, e ci precipiteremmo a collaborare al Tiro a segno. Disgraziatamente l'Amministrazione è composta di ex-campioni dei pesi massimi, ed ha gli Uffici a trenta metri dal livello stradale. Perchè vuoi la nostra fine mediante applicazione violenta della legge di gravità, o Michele Maccalone? Si è chiuso or non è guari, testè, poco fa, pur dianzi il concorso Travasissimo nonchè il Concorso Giro d'Italia con quella sorta di premi... Il «Tiro a segno» continua a similare oro e diamanti. E ben altro vedrai. Sei dunque insaziabile?

UN'IMPIEGATA - ROMA — Vuoi illustrare un'idea contenuta nel trafiletto di un quotidiano. Grazie tante, ma le idee degli altri le lasciamo agli altri. I nostri cervelli, pur non raggiungendo le dimensioni di quello di Giannini, sfornano tante idee da riempire dieci Travasi al giorno. Le idee arrivano in redazione a fiumi, a torrenti, a cascate. Abbiamo per esempio un'idea per fare quattrini che è veramente perfetta sotto ogni punto di vista. Disgraziatamente è ancora in vigore il bieco codice penale fascista che non approva le rapine a mano armata. Ma il popolo democratico farà giustizia anche di questi residui di sanguinaria tirannide sabaudofascistoide.

GIUSEPPE MARANGONI — A pignolo pignolo e mezzo. Tu sollevi obbiezioni perchè nel bando del concorso «Giro d'Italia» si chiedeva il nome, e non il cognome del vincitore. Apri allora il «Vocabolario italiano» di Nicola Zingarelli, novissima edizione 1937-38, a pagina 1022, prima colonna, riga 43, e troverai che «nome» significa anche tante altre cose, ma appunto per questo il «Travaso» è l'organo delle persone intelligenti. Saluti alla serva, se è il caso.

MAR - PISA — Ho cercato di accontentarti, andando a ricercare il materiale da te inviato. Tutta la corrispondenza è sistemata in colonne alte tre metri e cinquanta, e le colonne sono quarantotto per ogni stanza. Le stanze sono ventiquattro. Perciò ricambio i cordiali saluti, caro Mar, e ti comunico segretamente che se la tua roba è destinata a vedere la luce la vedrà, ma se il censore l'ha bocciata non la vedrà. E nessuna forza al mondo è capace di stabilire se sì o se no. Comunque, ricordati che cerchiamo il meglio e il meglio del meglio. Tu perciò manda il meglio del meglio del meglio. Evviva la Torre di Pisa.

DAVID FARINA - VIBO VALENTIA — La novella è carina, ma a noi occorre materiale che occupi un ventiquattresimo dello spazio che ci vorrebbe per pubblicarla. Certo che puoi e impunemente inviare novelle. Non ci sono ancora leggi che comminino la pena di morte per gli scrittori di novelle.

GIUSEPPE MATARESE - NAPOLI — Siamo perfettamente d'accordo su Napoli e la Primavera. I versi sono espressivi e ispirati, ma guarda un po' il nostro giornale. Non credi di aver sbagliato indirizzo? E' incredibile quanti lettori sbaglino indirizzo inviando a noi roba che sarebbe adattissima per altro genere di stampa. Soltanto l'esattore delle tasse, maledetto, quello l'indirizzo non lo sbaglia mai.

UNC

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 201 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. «La Tribuna» Via Milano 70 — Roma